



CITTÀ DI RAGUSA
Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali sedute precedenti: 07/11/12/13/19 novembre 2013.

N. 9

Data 28.01.2014

L'anno duemilaquattordici addì ventotto del mese di gennaio alle ore 17.45 e seguenti, presso l'Aula Consiliare di Palazzo di Città, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) LA PORTA ANGELO (TERRITORIO)	X		16) TUMINO SERENA (MSS)		X
2) MIGLIORE VITA (U.D.C.)	X		17) BRUGALETTA DAVIDE (MSS)		X
3) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		18) DISCA SEBASTIANA (MSS)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)	X		19) STEVANATO MAURIZIO (MSS)	X	
5) LO DESTRO GIUSEPPE (RG. DOMANI)	X		20) LICITRA GIORGIO (MSS)	X	
6) MIRABELLA GIORGIO (IDEE per RG)	X		21) SPADOLA FILIPPO (MSS)		X
7) MARINO ELISABETTA (Gruppo Misto)	X		22) LEGGIO GIANLUCA (MSS)	X	
8) TRINGALI ANTONIO (MSS)		X	23) ANTOCI FRANCA (MSS)	X	
9) CHIAVOLA MARIO (MEGAFONO)		X	24) SCHININA' LUCA (MSS)		X
10) IALACQUA CARMELO (MOV.CITTA')	X		25) FORNARO DARIO (MSS)	X	
11) D'ASTA MARIO (P.D.)	X		26) DIPASQUALE SALVATORE (MSS)	X	
12) IACONO GIOVANNI (PARTEC.)	X		27) NICITA MANUELA (MSS)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (MOV. CIV.1B)	X		28) LIBERATORE GIOVANNI (MSS)	X	
14) FEDERICO ZAARA (MSS)	X		29) CASTRO MIRELLA (MSS)	X	
15) AGOSTA MASSIMO (MSS)	X		30) GULINO DARIO (MSS)	X	
PRESENTI	24		ASSENTI	6	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza, il Presidente dott. Giovanni Iacono il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott.ssa Maria Letizia Pittari dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del

Ragusa, lì

Il Dirigente

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria

Il Responsabile di Ragioneria

Ragusa, lì

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, lì

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale

Ragusa, lì

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute del 07/11/12/13/19 novembre 2013;

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione;

Visto l'art. 12, 1° comma della L.R. n. 44/ 91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 24 voti favorevoli espressi per appello nominale di 24 consiglieri presenti e votanti come accertato dal Presidente con l'ausilio dei consiglieri scrutatori Federico, Stevanato, Lo Destro, assenti i consiglieri Tringali, D'Asta, Agosta, Tumino Serena, Spadola, Fornaro;

DELIBERA

Di approvare i verbali relativi alle sedute del 07/11/12/13/19 novembre 2013.

RP/FB

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

dott. Giovanni Lacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE

dott.ssa Maria Letizia Pittari

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
06 FEB. 2014 e rimarrà affissa fino al 21 FEB. 2014 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

06 FEB. 2014

Ragusa, li.....

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE

(Salonia Francesco)

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 06 FEB. 2014 al 21 FEB. 2014
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 06 FEB. 2014 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 06 FEB. 2014 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li.....

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da spedire

06 FEB. 2014

Ragusa, li.....



IL SEGRETARIO GENERALE

H.V. SEGRETARIO GENERALE

Dott. ...

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 32 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 NOVEMBRE 2013

L'anno duemilatredici addì sette del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00, si è riunito, nell' Aula Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Variazione delle aliquote inerenti l'Imposta Municipale Propria (IMU) – Determinazione aliquote anno 2013. (proposta di deliberazione di C.M. n. 435 del 25.10.2013).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 10,35, assistito dal Segretario Generale Maria Letizia Pittari, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco Piccitto, gli assessori Martorana, Campo, Iannucci, Brafa.

Sono presenti il Dirigente dott. Lumiera ed il Funzionari dott.ssa Crescione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buongiorno colleghi Consiglieri iniziamo questa seduta mattutina per un argomento, tra l'altro, importantissimo all'ordine del giorno. Diamo inizio con l'appello per il numero legale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale PITTARI: Buongiorno. La Porta Angelo, presente; Migliore Sonia, assente; Massari Giorgio, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Mirabella Giorgio, assente; Marino Elisabetta; Tringali Antonio, assente; Chiavola Mario, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando Gianluca; Federico; Agosta; Tumino Serena; Brugaletta Davide, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, presente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente. 8 assenti. 22 presenti, c'è il numero legale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 22 presenti e 8 assenti, la seduta è valida. Possiamo iniziare. Una semplicissima, breve, comunicazione: da oggi il Consiglio Comunale è in diretta streaming, attraverso il portale del Comune di Ragusa stesso, quindi è la prima volta che questo avviene, significa in ogni angolo del mondo dove hanno l'accesso a internet potranno vedere in diretta streaming la seduta del Consiglio Comunale. Oggi c'è come unico punto all'ordine del giorno la variazione delle aliquote inerenti l'Imposta Municipale Propria (IMU) – Determinazione aliquote anno 2013. Deliberazione della Giunta Municipale numero 435 del 25.10.2013. Questo punto all'ordine del giorno è già passato, nel senso che è stato esitato dall'apposita IV Commissione Consiliare Risorse e ha avuto, tra l'altro, poi parere negativo, nel senso che c'è stata l'astensione di tutti i Commissari facenti parte della Commissione. C'è presente l'Amministrazione Comunale, attraverso l'Assessore al ramo, che è l'Assessore Martorana, al quale io chiederei di iniziare a illustrare questo atto che è importante e faccio anche l'appello a lei, Assessore, affinché lo possa illustrare in maniera ampia, perché ho visto che in Commissione sono stati richiesti diversi documenti, ma ci sono anche dei Consiglieri che non fanno parte della IV Commissione e, quindi, ci sono Consiglieri che non hanno avuto, tra l'altro, nemmeno questi documenti che sono stati dati alla IV Commissione. Quindi, io pregherei anche l'Amministrazione se ci sono dei documenti che non hanno avuto altri Consiglieri di poterli anche avere a disposizione in maniera tale che durante il Consiglio si possono avere, io a esempio sono tra questi Consiglieri che non ha potuto ancora vedere le carte che riguardano, io faccio parte della Commissione, sono stato assente, però lo dico perché essendo un atto estremamente importante è opportuno che ci siano tutti i chiarimenti del caso. Sono convinto che lei oggi avrà la possibilità di poterlo fare con tutti, quindi non solo in sede di Commissione, e, quindi, spero che possiate essere appunto, esaurienti, esauritivi, perché è chiaro che l'aumento delle imposte è sempre un atto estremamente complicato, difficile, ma anche difficile non solo da spiegare, ma anche da digerire, tra virgolette. Quindi spero che possiamo

avere come Consiglio, ma anche come città che ascolta e che poi anche subisce le nostre scelte, avere il massimo di chiarezza. Grazie.

Entrano i conss. Tumino Maurizio e Tringali. Presenti 24.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Discutiamo oggi un atto fondamentale, importante perché propedeutico al bilancio, importante anche perché ha degli effetti, produce degli effetti su tutta la cittadinanza, quando si discute di un aumento delle imposte, chiaramente, il nostro coinvolgimento, non soltanto istituzionale ma personale anche rispetto a questi atti è totale. Per quanto riguarda l'accesso a questi dati noi, ovviamente, in sede di Commissione abbiamo distribuito ai Consiglieri presenti tutti gli atti che avevamo. Probabilmente ho sottovalutato anche questa situazione immaginando che gli uffici trasferissero a tutti gli altri Consiglieri Comunali questi documenti, in ogni caso la Dottoressa Criscione sta provvedendo a fare delle copie di questa relazione che ha inviato l'Assessore e che contiene una serie di dati importanti che potranno essere facilmente consultati anche dagli altri Consiglieri. Però, ecco, su questo immagino che, soprattutto i Consiglieri dell'opposizione, che erano sostanzialmente quasi tutti presenti in quell'occasione, essendo quasi tutti rappresentati hanno avuto accesso a queste informazioni per tempo. Introduco questo provvedimento che è un provvedimento di responsabilità; responsabilità nei confronti delle aziende di questo territorio, che attendono da mesi di essere pagate, responsabilità nei confronti delle nostre famiglie, che devono potere beneficiare dei servizi essenziali di questo Comune, responsabilità nei confronti delle generazioni future, che non possono ritrovarsi un Comune pieno di debiti e inadempiente, dal momento che questo mortificherebbe, ancora di più, qualunque possibilità di crescita e sviluppo economico. Quello che discutiamo oggi è un provvedimento di responsabilità nei confronti di una città che in questi mesi ha subito passivamente gli effetti di una gestione della cosa pubblica dissennata, priva di una qualsiasi prospettiva programmatica, incapace di riportare efficienza e razionalità in questo Comune. Proprio per questo motivo quello che chiediamo oggi a questo Consiglio è un atto di responsabilità; un atto di responsabilità che noi come Giunta abbiamo deciso di compiere senza indugio e senza ripensamenti. Dal 2007 si stima che il contributo dei Comuni italiani al risanamento della finanza pubblica sia stato intorno ai 15.000.000.000,00; di questi il 40% da tagli e trasferimenti e il restante 60% dall'inasprimento del patto di stabilità. Uno scarica barile che ha lasciato ai Comuni la gestione dei costi politici, oltre che la gestione dei costi sociali di questi interventi. Per quanto riguarda il Comune di Ragusa soltanto tra il 2012 e il 2013 abbiamo subito un taglio dei trasferimenti dallo Stato per 13.093.000,00 euro, di questi: 4.438.000,00 euro circa di contributo ordinario; 2.483.975,00 contributo consolidato; 666.000,00 euro contributo perequativo fiscalità locale; 2.034.000,00 altri contributi generali relativi all'ICI prima casa, per un totale in questo caso di 9.623.516,00, arriviamo a 13.000.000,00 perché a queste somme dobbiamo sommare l'importo relativo alla spending review che è un taglio distribuito su più anni, che per quanto riguarda il 2013 è stato di 3.469.702,00, questi dati sono a disposizione dei Consiglieri dell'opposizione e dei rappresentanti della maggioranza. Per quanto riguarda il taglio trasferimenti regionali, il taglio è stato di circa 600.000,00 euro, che segue in questo caso i tagli registrati negli anni scorsi, che hanno privato il Comune di risorse fondamentali, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti. Ai tagli e ai trasferimenti si aggiunge anche una situazione cronica di sofferenza del bilancio comunale, con interventi sottodimensionati e insufficienti a coprire i costi dei servizi, due casi su tutti sono casi che già conoscete, perché ne abbiamo parlato anche alla stampa, il caso dell'elettricità, in cui avevamo al bilancio 2012, 5.569.000,00 euro, a fronte di costi ogni anno molto superiori a questi 5.569.000,00 euro che non erano adeguatamente coperti in quell'occasione. Caso analogo, un caso su tutti quello del randagismo, fenomeno ormai cronico anche questo nella città, con uno stanziamento di 178.000,00 euro, anche questo insufficiente, con una situazione cronica per il Comune di Ragusa e per il bilancio comunale di incapacità di copertura di questi costi. Sono due casi semplici e comprensibili a tutti, che però dimostrano come negli anni si sia forse evitato di affrontare il problema, ci si è girati dall'altra parte, senza affrontarlo adeguatamente assicurando una copertura nel bilancio comunale. Per quanto riguarda l'elettricità noi amplieremo questo capitolo in maniera significativa per coprire buona parte dei costi di quest'anno, perché con i capitoli relativi al bilancio 2012, che poi sono stati trasferiti in dodicesimi nel bilancio che stiamo utilizzando in questa fase, abbiamo pagato le bollette del 2012. Quindi al momento abbiamo pagato solo una bolletta dell'anno 2013, con i 5.569.000,00 che abbiamo a bilancio; questo per farvi rendere conto di quanto la situazione – per quanto riguarda l'energia – sia drammatica, dal momento che il Comune ha pagato una sola bolletta per l'anno in corso e siamo a novembre. Nel caso dell'energia, lo stato di sofferenza ha prodotto anche tensioni in termini di cassa, con il rischio già evidenziato, peraltro, dalla Commissaria Straordinaria di una vera e propria crisi di liquidità; anche qui perché paghiamo 700.000,00 euro circa di elettricità ogni mese e chiaramente questi soldi vanno prelevati,

Redatto da Real Time Reporting srl

in qualche modo, dalle casse del Comune. La gestione di questi anni ha limitato, in modo sostanziale, la possibilità, per questo Comune, di intervenire per assicurare manutenzioni e efficienza, gli interventi urgenti nell'ambito dei lavori pubblici e dell'ambiente comporteranno quest'anno un incremento di 350.000,00 euro per i lavori pubblici e 1.000.000,00 di euro per quanto riguarda l'ambiente, quindi la gestione dei rifiuti, il conferimento in discarica, interventi per quanto riguarda il servizio idrico integrato, eccetera. Quindi incrementi in termini di costo legati, anche in questo caso, a insufficienti previsioni nei bilanci degli anni precedenti. Quindi, nonostante nel 2013 rimarrà ai Comuni tutta l'IMU relativa agli immobili diversi dalla prima casa, a eccezione di quelli di categoria D, quindi tutta l'IMU sulla seconda casa rimarrà ai Comuni, mentre l'anno scorso veniva ripartita 50% ai Comuni, 50% allo Stato, questa aliquota, l'aliquota attuale, quella del 7,60 per mille, non risulta sufficiente a assicurare la copertura di tutti i costi legati alla gestione e al funzionamento della vita di questo Comune. Occorre pertanto intervenire sulla aliquota per assicurare la continuità dei servizi essenziali, oltre che la copertura dei costi legati al funzionamento del Comune. In virtù di questa relazione e di questi dati, ripeto, che ho ribadito ancora una volta, in questa aula (che avevo, comunque, introdotto già in Commissione oltre che attraverso contatti informali) chiedo all'aula e a questo Consiglio di pronunciarsi su questo provvedimento dell'Amministrazione. Grazie.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Queste carte, in ogni caso, non sono state date a tutti, noi le stiamo facendo, perché mi pare che i numeri sono anche importanti averli messi nero su bianco.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: In ogni caso la relazione, Consigliere, sarà nel verbale del Consiglio Comunale integralmente, perché vengono riportate le parole dette dall'Assessore. Volevo chiedere anche al Presidente della Commissione, della IV, di potere relazionare sinteticamente sui lavori della Commissione. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri. Abbiamo esitato la variazione delle aliquote inerenti l'imposta municipale, attraverso due sedute, la prima seduta molto interessante, durata quasi due ore, in cui ognuno dei Commissari ha chiesto parola per esprimersi, per chiedere dei chiarimenti all'Assessore, che li ha forniti in maniera molto esaustiva e anche alla Dottoressa Criscione, in questo momento non c'è, magari ora sarà presente. Si è ritenuto, condividendo, l'aggiornamento della seduta alla giornata dell'altro ieri, perché veniva richiesto dalla Commissione una serie di documenti, tra questi, appunto il gettito IMU 2012, il gettito IMU 2013, l'elenco delle spese aggredibili, il saldo di cassa lasciato dal Commissario, con tanto di verbale di passaggio di consegne, fra il Commissario e Sindaco. Questi documenti ora verranno anche forniti a chi non era presente in Commissione, si è proceduto prima a una sospensione e poi a esprimere il parere. Il parere da parte della Commissione è stato di totale astensione, personalmente, parlo a nome del Movimento Cinque Stelle, la nostra astensione è stata dovuta a una possibilità di studiare meglio le carte fornite dall'Assessore e dalla Dottoressa Criscione. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. C'è anche il verbale di consegna del Commissario al Sindaco, ritengo sia importante, anche per capire la continuità con tutto il resto. C'è stato presentato anche a inizio seduta un emendamento che penso vi hanno già fatto le copie e, quindi, poi ne discuteremo a fine discussione generale vedremo anche gli emendamenti sull'atto. Se la Dottoressa Criscione ha finito di fare altre cose, volevo fare alcune domande. Non ho, allo stato attuale, nessun iscritto. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Prima di intervenire sul merito della delibera, Presidente, le chiederei, anche per consentire a tutti i colleghi di avere i documenti, cinque minuti di sospensione, per poi aprire la discussione generale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere, mi sembra assolutamente appropriato. Io penso che bisogna farla questa sospensione, attendiamo questi documenti. La seduta in questo momento è sospesa.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 11:01)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 11:28)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, ricominciamo la seduta del Consiglio Comunale. Il Consigliere Tumino aveva chiesto la sospensione, possiamo riprendere. Io non ho iscritti a parlare alla

seduta del Consiglio Comunale o non c'è discussione generale su questo argomento oppure, evidentemente... Consigliere Tumino si è iscritto a parlare?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'era una relazione tra la documentazione che era stata presentata, da parte della Dottoressa Criscione, alla quale chiedo anche di relazionare sinteticamente, lo ha già fatto in Commissione, lo fa anche in Consiglio Comunale e così chiudiamo anche questo. Tra l'altro c'è una sua relazione, Dottoressa, dove si fanno alcune affermazioni riguardo alla indecisione che ancora c'è riguardo ai trasferimenti dello Stato. A esempio viene detto: "Ad oggi i Comuni ancora non conoscono gli importi delle assegnazioni, solo da qualche giorno è stata approvata la legge 124, 28/10/2013", quindi non essendoci, in effetti, una data per questa relazione, presumo che sia stata fatta successivamente al 28/10, quindi in questi giorni. Quindi a oggi significa che ancora siamo così, che i Comuni non conoscono gli importi delle assegnazioni. Comunque se inizia la relazione, grazie.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 26.

La Dottoressa CRISCIONE: Allora, praticamente, nella copia che ho distribuito io noi abbiamo degli allegati. L'allegato 1 fa parte ai trasferimenti che nel 2012 sono stati dati dallo Stato al Comune, a lato sono tratteggiati dei segnali e questi sono i trasferimenti in meno che nel 2013 il Comune riceverà. Nell'allegato 2, praticamente, a che cosa si fa riferimento? Quell'allegato 2 serve per quantificare il fondo di solidarietà comunale anno 2013. Io non ho l'allegato, perché forse ho distribuito anche la mia copia ai Consiglieri, sì, quindi, praticamente i dati che ci sono nell'allegato 2 servono esclusivamente per quantificare il fondo di solidarietà comunale. Si parte dal taglio che rispetto al 2012, il Comune di Ragusa ha ricevuto nel 2013, che sono 9.233.019,00 euro, a questo va sottratto il dato inerente la spending review che sono ulteriori 3.469.000,00 e un'altra somma che va detratta sono 137.682,00, quindi sono degli stanziamenti che poi sono stati confermati dall'articolo 34, del decreto legge 179/2012. Facendo queste sottrazioni e aggiungendo il dato, per quanto riguarda gli introiti che nel 2012 a livello di IMU il Comune di Ragusa ha ricevuto, si arriva alla somma di 18.997.514,00 e questo è un dato che viene messo da parte, lo dobbiamo accantonare, perché questo poi ci servirà per calcolare il fondo di solidarietà comunale anno 2013. Prendiamo poi il quadro B. Nel quadro B1 abbiamo la somma di 17.831.000,00 che questa è la somma stimata che il Comune di Ragusa dovrebbe introitare per il gettito IMU anno 2013. A questa somma deve essere defalcata la somma di 5.482.276,00 che attraverso le Agenzie delle Entrate ritorna allo Stato, quindi da questi 17.000.000,00, togliendo i 5.000.000,00 si arriva alla somma di 12.348.000,00 che sono la somma che effettivamente il Comune introita. Quindi, poi andiamo a riprendere le risorse di riferimento 18.000.000,00 che prima abbiamo accantonato, detraiamo questa somma che sono i 12.348.000,00 che è l'introito effettivo per l'anno 2013 e viene fuori il fondo di solidarietà comunale; che è quel fondo che lo Stato devolve al Comune, perché poi il Comune utilizza nei vari fondi di bilancio. Quindi alla fine abbiamo due dati importanti, da una parte abbiamo l'introito dell'IMU, che dovrebbe essere – come dice lo Stato – di 17.000.000,00, però questa parte non lo introita tutto il Comune, ci vengono a mancare questi 5.482.000,00 che lo Stato utilizza per incrementare il nostro fondo di solidarietà comunale. In più abbiamo le risorse che a partire dal bilancio 2012 lo Stato ha tagliato al Comune di Ragusa e, quindi, questi sono i due dati importanti. Qual è la necessità di introitare l'IMU, perché allo stato attuale l'IMU è l'unica entrata certa in questo momento di confusione, di tasse, di situazioni che noi abbiamo. L'IMU, già lo sapete, in forma sperimentale è entrata nel 2012, ha subito vari cambiamenti, l'ultimo è stato il decreto legge del 28 ottobre, che pare che sia stato di nuovo messo in discussione per quanto riguarda la prima casa e, quindi, siamo ancora in attesa. Nell'allegato 5 e 6, una cosa importante è un dato, io ho fatto una proiezione quanto entrerebbe al Comune con una aliquota delle seconde case al 7,60 e quanto, invece, introiterebbe il Comune con una aliquota al 9% e, quindi, dovremmo in un certo senso, non li ricopriamo tutti, però dovremmo recuperare, in un certo senso, quello che abbiamo avuto in meno rispetto al 2012. Non so se sono stata chiara.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un'altra cosa Dottoressa: il fondo di solidarietà comunale, parlava di 5.482.000,00, è un fondo che danno i Comuni allo Stato? Che noi diamo allo Stato. Il fondo di solidarietà comunale è un fondo che tutti i Comuni dallo Stato, sui 17.000.000,00...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma come ce li dà questi 6.000.000,00, se da 17.000.000,00 dobbiamo dare una parte per l'IMU?

La Dottoressa CRISCIONE: Infatti, quello che ho detto, questo fondo di solidarietà comunale di 6.600.000,00 euro viene incrementato con una parte del gettito IMU che va ai Comuni, per un totale di 5.148.000,00, per cui alla fine quello che lo Stato ci dà sono 6.600.000,00 meno 5.100.000,00.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Di fatto 1.000.000,00.

La Dottoressa CRISCIONE: Alla fine è questo, è un po' tortuoso, però è questo. Il nostro caso è positivo perché non abbiamo molte seconde case. Il nostro caso è positivo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi di fatto Lo Stato ci ha tolto questa parte notevolissima; parlava l'Assessore di 13.093.000,00, perché sono i 9.623.516,00, più la parte della spending review giusto? Quindi sarebbero 9.623.516,00 più 3.469.702,00, quindi i cittadini è bene che sappiano che per quest'anno lo Stato ci ha fatto anche questo regalo, 13.093.000, 00 in meno. Va bene, c'era il Consigliere Lo Destro se non sbaglio che si era iscritto a parlare. No. Allora la Consigliera Zaara? Se non vuole parlare nessuno andiamo direttamente alla votazione finale. C'è l'emendamento. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Assessori, Giunta, colleghi Consiglieri. Prima di motivare la nostra approvazione dell'aumento IMU, volevo fare una piccola parentesi, rivolgendomi all'Assessore, in cui voglio riconfermare la mia fiducia, ma tutta la nostra fiducia del Movimento e della Commissione, nei suoi confronti, e il nostro voto di astensione nella Commissione non è per un problema di fiducia, che non è mai venuta meno, Assessore, ma scaturiva da un approfondimento dell'argomento, avevamo necessità di approfondire l'argomento, anche in virtù del ruolo che noi rivestiamo, perché come Consigliere noi dobbiamo esercitare, oltre l'indirizzo politico, anche un controllo amministrativo, per cui mi sembrava opportuno approfondire, studiare, capire, se effettivamente questo aumento fosse necessario. Con questo voglio anche ringraziarla pubblicamente per tutto il lavoro che ha svolto, per gli sforzi che ha profuso in questi mesi, nella stesura del bilancio che spero vedremo la prossima settimana. Per cui con questo la ringrazio e apprezzo anche i suoi sacrifici fisici anche, perché non aveva mangiato per partecipare alla Commissione, per cui grazie. Adesso, ho un attimo studiato e visto questo discorso dell'aumento dell'IMU e mi sono posto la domanda cosa hanno fatto gli altri Comuni, sono arrivato alla conclusione che le stringenti necessità del pareggio di bilancio e del rispetto del patto di stabilità hanno imposto alla maggior parte dei Comuni l'aumento dell'aliquota IMU, infatti sul sito ANCI vedo che il 55,70% dei Comuni italiani ha posto l'IMU maggiore dello 0,76 e si ha tempo fino al 9 di dicembre per effettuare rettifiche. Per cui ritengo che questa percentuale sia destinata a crescere. È ovvio che questo non mi consola, preferirei restare sulla percentuale più bassa. Aggiungo anche che soltanto 202 Comuni in Italia hanno una aliquota più bassa dello 0,76% per cui sono Comuni estremamente virtuosi, 200 su 8092. Ritengo, a questo punto, che oggi la fonte di finanziamento dei servizi che i Comuni erogano si chiama IMU, è diretto quindi il nesso tra prelievo e servizio, ne deriva che a maggior prelievo dovrebbe corrispondere una più alta qualità dei servizi. Per cui mi aspetto, anche, che nel bilancio i servizi siano rimasti comunque tutelati, per cui lei magari abbia avuto cura nel non penalizzare i servizi che sono importanti. Ho anche ulteriormente approfondito e ho visto che c'è un sondaggio fatto da un famoso Ente (di cui non mi ricordo il nome) che ha posto la domanda ai cittadini, se preferivano pagare le tasse o se preferivano abbassare i servizi. Mi sono stupito nel vedere che il 58% ha risposto che preferivano pagare le tasse, che, giustamente, c'è un patto di solidarietà che io non voglio pagare meno e non dare il servizio all'handicappato, agli indigenti; per cui sono ben felice, tra virgolette, (il termine felice, insomma, è eccessivo) diciamo sopporto l'aumento se poi so che questo aumento è servito a dare un servizio a chi sta peggio di me. Per cui nel mio caso, titolare di seconda casa, supporterò l'aumento, se poi, magari, i bambini all'asilo mangiano, se c'è la scuolabus, eccetera, eccetera. Per cui dico, a lei Assessore, e a tutta la Giunta, che chi amministra deve essere consapevole che i cittadini a cui si chiede di pagare occorre dare risposte. Ci rendiamo, altresì, conto che i tagli dei trasferimenti erariali impongono agli Enti Locali politiche fiscali e due e sia lei, Assessore, sia la Dottoressa, lo avete spiegato chiaramente. Avremmo voluto, al fine di rendere più equa l'imposta proporre degli emendamenti, purtroppo non abbiamo avuto il tempo e probabilmente non c'è la disponibilità di risorse per farlo; ne vorrei citare solo alcuni che mi erano venuti in mente: poter proporre una imposta graduale, seguendo i principi costituzionali: chi più ha, più paga, per cui magari chi ha tre case, la terza casa paga un po' di più, chi ne ha quattro, sulla quarta un po' di più e così via. Per cui porre una gradualità a questo incremento dell'IMU e, diciamo, lasciare la seconda il più basso possibile. Oppure, prevedere degli

sconti a chi installa delle fonti rinnovabili, per cui poter dire: se tu installi delle fonti rinnovabili ti faccio uno sconto di 100,00 euro sull'IMU. O ancora: prevedere degli sconti agli esercizi che mettono a bando le slot machine e altre ne potrei citare. Alcuni che non avrebbero un grosso impatto finanziario, altri, diciamo, che l'imposta graduale bisogna studiarla. Però voglio anche dire, a chi ci ha preceduto prima, che su questo aumento ha una grossa responsabilità. Mi sono studiato i bilanci del 2010, 2011 e 2012, naturalmente credevo a quello che lei mi diceva, non lo ho mai messo in dubbio, però ho voluto anche vederli, toccarli con mano e vedo che su due capitoli importanti, il capitolo 8 (illuminazione pubblica e servizi connessi) e capitolo 9 (idrico), la voce materie prime, su cui c'è l'energia elettrica è standard. Cioè 2010, illuminazione pubblica, 1464; 2011: 1514; 2012: 1512. Ma non ci si è posti che magari l'energia elettrica magari aumentava? Non mi stupirei se magari sul bilancio che lei ci porterà troverò 3.000.000,00, per cui troverò il doppio, perché da quello che lei ci ha detto, ho intuito, che probabilmente questa voce raddoppierà. La stessa cosa vale per quanto riguarda l'idrico, per cui più o meno, numeri più grossi ma più o meno siamo lì. Poi ci sono debiti da pagare, il debito con l'ASI, 100.000,00 euro al mese con un contratto che ci siamo impegnati a pagare, che ci porteranno a pagare 700.000,00 euro nel 2013 e 1.200.000,00 nel 2014, da qualche parte questi soldi bisogna prenderli. Ho letto anche la relazione del Commissario, in cui giustamente fa notare che la situazione finanziaria del Comune era arrivata a quel punto perché era stata rifiutata, respinto l'adeguamento dell'IMU il 31 ottobre del 2012, che ha messo in crisi di liquidità il Comune e non ha consentito di risparmiare. Aggiungo anche da questa relazione, vedo, che sempre questa crisi di liquidità ha costretto il Comune a aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale, mettendo la quota minima del 36% come indicato per legge, perché infatti il Commissario dice: "Per concorrere alla risoluzione della crisi di liquidità, stante alle due bocciature da parte del Consiglio Comunale dell'aumento dell'IMU". Per cui il Commissario in questa relazione più volte cita questa mancata approvazione dell'IMU che ha messo l'Ente in queste condizioni. Indubbiamente ci viene difficile votare sì, questo è ovvio. Io mi impegnerò, io come tutto il gruppo a cui appartengo, che in futuro, appena ci saranno le possibilità, appena sarà possibile diminuire questa aliquota faremo di tutto perché questo avvenga, per cui ci aspetteremo che si inneschi un risanamento dell'Ente, una vera spending review che ci consentirà di potere dire ai cittadini domani: il sacrificio che tu hai fatto, ti ringraziamo, siamo riusciti a mettere a posto i nostri conti, siamo riusciti a riportare sul binario il treno, adesso cominciamo a diminuire. Per questo motivo noi voteremo sì a questo provvedimento e volevo motivarlo anche nei confronti della cittadinanza, anche individuando le responsabilità che ci hanno portato a ciò. Grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Allora, se non ci sono interventi... Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Io prima di entrare nel merito degli interventi, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri, avrei bisogno di un chiarimento da parte del Segretario Generale del nostro Ente, perché la questione relativa alla TARES che andremo a affrontare da qui a poco e all'IMU, oggetto dell'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, è legato essenzialmente a quello che è il bilancio di previsione. Quindi, Segretario, io le chiedo è possibile, dal punto di vista normativo e, se non è così qual è il riferimento che la Giunta approva lo schema di bilancio di previsione ancora prima che il Consiglio Comunale approvi l'aumento dell'IMU? A questa domanda vorrei una risposta chiara, per potere poi argomentare io in merito. Le ripeto la domanda, Segretario...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Bene, grazie. Se è possibile che la Giunta approvi uno schema di bilancio di previsione, ancora prima, seppure approvata dalla Giunta, l'aumento dell'IMU non è stato approvato dal Consiglio Comunale.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Io dico in linea teorica.

Il Segretario Generale PITTARI: In linea teorica la delibera sull'IMU e sulla TARES precedono quella del bilancio di previsione, quindi è, non solo possibile, ma è obbligatorio.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale PITTARI: La delibera della TARES o dell'IMU, insomma tutte le delibere riguardanti i tributi devono precedere quelle del bilancio.

Il Consigliere TUMINO M.: Questo, Segretario, ce lo avevamo chiaro. Quindi l'iter, per fare sintesi, per poterlo capire io e consentire a tutti di capirlo è che la Giunta prima approvi la delibera sulla TARES...

Il Segretario Generale PITTARI: Immediatamente prima, non necessariamente deve essere...

Il Consigliere TUMINO M.: Non contestualmente, poi successivamente, contestualmente, approvi l'IMU e poi contestualmente e successivamente può approvare lo schema di bilancio.

Il Segretario Generale PITTARI: Il bilancio, sì.

Il Consigliere TUMINO M.: Però non è necessario che l'IMU venga votata in Consiglio Comunale.

Il Segretario Generale PITTARI: L'importante è in Giunta, nello schema. Normalmente tutti i provvedimenti...

Il Consigliere TUMINO M.: Benissimo lei è stata cortesissima e precisissima, Segretario.

Il Segretario Generale PITTARI: Tutti i provvedimenti, normalmente, nella medesima sessione vengano approvati prima in Giunta e poi in Consiglio, in questo caso si è fatta una scissione, però, viene rispettata comunque la regola, sì.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, adesso avuta la risposta che desideravo precisa e puntuale da parte del Segretario, se vuole, se non si è iscritto nessuno a parlare, perché forse io mi sono intromesso...

(Intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio lacono)

Il Consigliere TUMINO M.: Inizio il mio intervento. Il principio che sta alla base dell'aumento dell'IMU e della TARES è legato a ritrovare equilibrio di bilancio. Noi da circa tre mesi sollecitiamo l'Amministrazione Piccitto e il Sindaco in primis e l'Assessore Martorana a farci avere il bilancio di previsione, lo schema che viene adottato e approvato dalla Giunta per potere essere discusso in Consiglio Comunale, non lo facciamo per la volontà di avere carte in mano, lo facciamo per un principio di economicità dei lavori e per potere capire, perché oggi ho sentito il Consigliere Stevanato che diceva: "A noi viene molto difficile votare sì e abbiamo approfondito la questione"; adesso voi, magari il capogruppo per tutti, mi spiegherà come hanno voluto approfondire la questione, visto che bilancio di previsione non ce n'è, ma io mi rifaccio a una lettera che Ella, Presidente, ha proprio scritto all'Amministrazione, al Sindaco e all'Assessore al bilancio, perché più volte è stato sollecitato a chiedere all'Amministrazione della redazione dello schema di bilancio di previsione. Puntualmente per rispetto di questa aula e del ruolo del Consiglio Comunale lei si è fatto carico di questa questione e ha tradotto quello che noi abbiamo approvato più volte a sollecitare con una richiesta formale e scritta all'Amministrazione. Presidente, lei ha, in data 24 ottobre, chiesto all'Amministrazione di potere conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione Comunale relativamente alla consegna e le necessarie copie e la documentazione del bilancio di previsione all'ufficio atti Consiglio; a questa nota l'Amministrazione ha risposto che: "Con riferimento a questa nota l'Amministrazione potrà approvare la proposta di bilancio di previsione per il Consiglio Comunale successivamente all'adozione in Consiglio della variazione dell'aliquota IMU". Allora, delle due l'una, o è bugiarda e me ne guarderei bene dal dirlo e dal pensarlo il Segretario Generale, oppure questa nota riporta qualcosa che non è aderente a quelle che sono le norme di legge. Le norme di legge consentono alla Giunta Piccitto di approvare contestualmente o anche successivamente in Giunta lo schema di previsione del bilancio, ancorché questa aula non abbia approvato sia la TARES, che l'IMU.

(Intervento fuori microfono del Segretario Generale)

Il Consigliere TUMINO M.: Ma, scusi Segretario, la Giunta può preferire quello che vuole, io ho chiesto un riferimento normativo, la norma lo consente; allora la Giunta sta esprimendo una volontà politica di non fornire ai Consiglieri Comunali gli atti per potere capire. Questa è la volontà di cui la Giunta ha facoltà e che sta esercitando. Nella nota che io magari le rassegnò di modo che lei, come dire, abbia possibilità di leggerla, vi è scritto altro; che la Giunta è impossibilitata se il Consiglio Comunale non approva la manovra correttiva sull'IMU. A me spiace che il Vice Segretario smuova la testa in segno di disaccordo, ma le parole sono parole, i fatti sono fatti. Io ho chiesto quale fosse il riferimento normativo, evidentemente riferimento normativo non esiste, quindi io la pongo come questione politica; non la pongo come pregiudiziale, Presidente, perché è consentito dalla Giunta, è facoltà, è volontà della Amministrazione, evidentemente, non fornire ai colleghi tutti lo schema di bilancio di previsione. Questo per provare a dire, Presidente, che le cose che noi raccontiamo e ci sforziamo di dire non sono mai campate in aria, ciascuno di noi fa degli

approfondimenti, coinvolge anche studiosi del settore e se poi a domanda precisa viene risposto qualcosa in maniera assolutamente non rispondente a quelle che sono le norme di rigore, mi consenta di dire: ci restiamo male; ma per primo deve restarci male lei Presidente, che ha fatto oltre, oltre a dirlo a parole, lo ha messo nero su bianco, lo ha scritto e ha avuto una risposta che, mi consenta di dire, calpesta il suo ruolo e la sua autorevolezza, Presidente. Ora, io vengo alla discussione relativamente alla delibera in oggetto. Intanto chiedo se esiste il parere dei Revisori su questa delibera, perché allegata alla delibera non ho trovato nulla, per cui ancora prima di entrare nel merito della discussione vorrei capire se i Revisori hanno dato congruità, parere favorevole sulla regolarità contabile, tecnica su questa deliberazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Come?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, per cortesia. Allora c'è questa richiesta, ha finito l'intervento Consigliere Tumino?

Il Consigliere TUMINO M.: No, no. Voglio capire se c'è e ho necessità di leggere la relazione di accompagnamento a questa delibera e il parere dei Revisori.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è poi una risposta che voleva dare a fine intervento l'Assessore Martorana. Chiederei al dirigente dei servizi contabili, non c'è, non lo abbiamo visto e non c'è, il parere dei Revisori; questo parere nel caso specifico è obbligatorio che ci sia? C'è il parere contabile, il parere di legittimità contabile c'è. Il parere dei Revisori dei Conti? Scusi, Dottore Lumiera sul parere oppure il Segretario.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi il parere dei Revisori dei Conti lo faranno allegato al bilancio che comprenderà, naturalmente, l'aumento se sarà approvato dal Consiglio Comunale oppure il non aumento.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, torniamo al ragionamento poc'anzi esposto. Veda, talvolta non bisogna, io mi sforzo di dirlo sempre, non bisogna inventarsi nulla, basta fare il copiato di quello che in passato è stato fatto. Io sono stato tra quelli, insieme a alcuni miei colleghi, con il Partito Democratico, nonostante abbiamo e avessimo sensibilità diverse, rispetto alla politica in generale, ci siamo ritrovati su questa battaglia contro l'aumento dell'IMU. Il Commissario Straordinario con delibera numero 30, del 7/5/2013, delibera del Consiglio, aveva accompagnato la proposta del Commissario dal parere dei Revisori, se vuole io glielo fornisco, in modo che anche lei ne prenda contezza. La delibera dei Revisori è assolutamente necessaria, obbligatoria, perché bisogna dare congruenza a questo aumento. Segretario, Vice Segretario, io faccio valutazioni politiche, poi quando sarà il caso lei magari darà risposte tecniche, perché le valutazioni politiche spettano ad altri. Quindi, dico, su questa questione questa sì che è una questione che può essere posta come pregiudiziale, Presidente. Ci viene raccontato che dobbiamo aumentare le tasse, ci viene raccontato - perché è solo racconto, Presidente - che dobbiamo aumentare le tasse, ci viene raccontato che dobbiamo aumentare la tassa sulla casa, la tassa sui rifiuti, non ci viene detto il perché, non ci viene dato il parere del Collegio dei Revisori io vedo che sugli emendamenti della volta scorsa i Revisori si sono espressi; sugli emendamenti presentati a valere sulla delibera del Consiglio Comunale 30 del 7/5/2013 i Revisori si sono espressi. E li chiamiamo solo alla bisogna, solo perché magari hanno un giorno libero, non hanno nulla da fare? Io dico ma ci sono regole chiare che possono essere applicate da tutti oppure ci sono regole che talvolta vanno applicate e altre volte, invece, non bisogna applicare? Veda, Presidente, entrando nel merito della questione l'Assessore Martorana è stato, come dire, approvato a raccontare la sua versione, ci ha detto che è un atto di responsabilità. Io credo che sia un atto di scelleratezza, in verità, Presidente, ma lo dico in maniera compiuta, forte, convinta. È un atto di scelleratezza. Perché se noi avessimo avuto il bilancio di previsione, visto che loro non sono in grado di farlo, Presidente forse avremmo potuto contribuire a migliorare l'atto e a consentire all'Amministrazione di eliminare il superfluo, le sacche di spesa che sono contenute all'interno del bilancio e che vanno eliminate. Perché, veda, noi eravamo già contrari dall'inizio all'aumento dell'IMU, con il Commissario Straordinario, perché c'era stato anche lì ai tempi solo raccontato che c'erano 6.200.000,00 euro di sfioramento, rispetto all'equilibrio di bilancio. Bene, con un attimo di rigore e non rigore assoluto, mi permetto di dire un attimo di rigore, l'Amministrazione

presieduta dal Commissario, con il Consiglio Comunale passato, ha recuperato 4.000.000,00 di euro. Il 31 marzo il Ministero ha certificato lo sfioramento del patto di stabilità per solamente 2.090.000,00 euro; ebbene, Presidente, sa che cosa succede? Noi ancora manteniamo 16 posizioni organizzative, noi ai tempi mantenevamo ancora tre dirigenti, forse con un bilancio di previsione c'era anche data la possibilità e consentita la possibilità di eliminare tutto ciò che c'è di superfluo in questo Comune e raggiungere, comunque, l'equilibrio di bilancio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo sfiorato, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO M.: Sono dieci minuti o venti minuti, Presidente? Sono venti minuti, perché parliamo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dieci minuti; non è che siamo...

Il Consigliere TUMINO M.: Si tratta di strumento contabile.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma è per il bilancio; non è una questione di...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Questo è un allegato al bilancio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, no.

Il Consigliere TUMINO M.: Questo è un allegato al bilancio, Presidente. Se vuole io poi taccio, magari se dico cose scomode, io sono disposto a tacere, perché non voglio...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io pensavo che potesse essere così anche, Consigliere, mi pare che non è così. Chiedevo anche al dirigente, è importante anche questo. Dottore Lumiera sono? Infatti, avevo chiesto anche io, Consigliere. Possiamo rileggere, ma sono dieci minuti. Quindi sono cessati.

Il Consigliere TUMINO M.: Allora, Presidente, io sono rispettoso dei regolamenti, mi riservo nel secondo intervento di fare un ragionamento compiuto su quello che non funziona in questo Comune e del perché questo Comune non deve aumentare le tasse sulla casa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Massari. Scusate, l'Assessore Martorana, brevemente voleva dare risposta al Consigliere Tumino.

L'Assessore MARTORANA: Sì, brevemente su questo. Generalmente, ma immagino sia così anche in una famiglia, la spesa si definisce sulla base delle risorse che hai a disposizione, quindi proporre a questo Consiglio o comunque ai Consiglieri anche informalmente un bilancio di previsione che non avesse una voce in entrata definita, sarebbe stata fantasia, sarebbe stata finanza creativa. L'unico modo per proporre qualcosa di serio a questo Consiglio è avere chiaramente una entrata certa e una entrata certa passa dal Consiglio Comunale che è chiamato in questa sede a esprimersi sull'aumento dell'IMU. Aggiungo un'altra cosa, è proprio il rispetto che questa Amministrazione ha per il Consiglio Comunale che la ha spinta a fare in modo che questo parere, questo voto anticipasse il bilancio di previsione, proprio perché il Consiglio Comunale, essendo l'organo che ha assoluto potere di decidere sull'aumento di questa imposta deve essere preservata nel suo ruolo e nella sua funzione. Quindi dal mio punto di vista la prospettiva che ha descritto il Consigliere Tumino è invertita è, dal mio punto di vista, una forma di rispetto nei confronti del Consiglio che deve pronunciarsi prima sull'aumento dell'IMU e, successivamente, l'Amministrazione ne prende atto e interviene in termini di bilancio, anche perché proporre un bilancio oggi senza avere definito prima l'entrata, sarebbe stato obiettivamente difficile, perché bisogna prima definire quanto è l'entrata dell'IMU, se aumenterà di un punto, di due punti, di un punto e mezzo, di un punto e quattro; quindi questa è una cosa che volevo precisare. Poi per quanto riguarda il superfluo, le sacche di spesa, mi domanda chi ha amministrato questo Comune negli ultimi anni, perché se in questo bilancio ci sono delle sacche di spesa inutili e delle spese superflue, probabilmente, non è colpa di questa Amministrazione, che peraltro si limita in questa sede a fare un bilancio consuntivo approvato nel mese di novembre, prendendo atto, del resto, di spese che, almeno per quanto riguarda fino al mese di giugno, erano state affrontate dalla precedente gestione, che era quella commissariale; ma quel bilancio riportava una serie di input, di elementi che non riguardano, sicuramente, scelte politiche di questa Amministrazione. Poi per quanto riguarda i suggerimenti di recupero, interessante la proposta delle posizioni organizzative, peccato che le posizioni organizzative incidano sul bilancio comunale per poco più di 100.000,00 euro quindi non so come si potessero coprire milioni di euro di

mancati trasferimenti, con poco più di 100.000,00 euro di posizioni organizzative, al di là della valutazione assolutamente personale e politica che abbiamo e che non è in questa sede oggetto di discussione, relativamente alle posizioni organizzative di questo Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Approfitto per dare anche il benvenuto al Sindaco, ho visto che è uscito e è rientrato, quindi benvenuto in Consiglio, signor Sindaco. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessore. L'introduzione dell'Assessore Martorana richiamava alla responsabilità; responsabilità nei confronti delle future generazioni, delle famiglie, eccetera. Io non uso i toni del collega Tumino, ma dico che si può essere diversamente responsabili, pur avendo presente le responsabilità di cui diceva l'Assessore, si può essere diversamente responsabili attraverso percorsi diversi e in questi percorsi diversi, appunto, c'entra la opposizione alla proposta dell'atto di aumento dell'IMU sulle seconde case e sulle altre categorie. Sarebbe facile dire: chi ha amministrato in questi anni, l'ultima battuta che faceva l'Assessore, sicuramente non ha amministrato il Partito Democratico e, sicuramente, quindi possiamo dire che dentro il bilancio, in questi anni, c'erano ampi margini di forti possibilità di intervento per riduzione di costi, per recupero di evasione, basta ricordare l'alta consistenza dei residui attivi. Come in qualche modo si è considerato alcune difficoltà che sono state presentate dall'Assessore: la bolletta idrica, che è stata sotto l'attenzione di noi Consiglieri e sulla quale questione bisogna sicuramente intervenire, perché non si può semplicemente derubricare al fatto che ci sono debiti emersi immediatamente, perché nella relazione del Commissario proprio questo punto era attenzionato e era attenzionato dentro la voce debiti fuori bilancio maturati o in corso di maturazione. Quindi, c'era una attenzione in qualche modo già posta un anno fa. Diceva il Commissario: "Negli ultimi ha cominciato a emergere un debito con l'ENEL, a fronte di una spesa preventivata pari a oltre 5.000.000,00 di euro per l'anno 2009, fino a euro 8.600.000,00 per il 2013, emerge un mancato stanziamento dovuto a un progressivo aumento dei costi unitari e dei consumi. I costi si rifanno all'andamento delle tariffe elettriche nei periodi considerati. I consumi sono, invece, giustificati soprattutto a carico dei servizi indispensabili come servizio idrico, integrato e illuminazione pubblica. La documentazione e gli atti dell'Energy Manager dell'Ente testimonia il succedersi degli eventi che hanno portato alla attuale situazione debitoria dell'Ente a causa dell'effetto combinato dell'aumento dei costi unitari dell'energia, ancorché basato su convenzioni CONSIP, dei consumi servizio idrico e da evidenti sofferenze di bilancio e di casse che hanno portato a ritardi, eccetera". Allora, questo dell'ENEL è un tema attenzionato sul quale bisogna anche fare chiarezza; sarebbe opportuno sapere se la maturazione della lievitazione dei costi è un fatto a cui non ci si può opporre, perché legato all'andamento del mercato dell'energia o è legato a insipienza nella accessione di convenzioni con i soggetti erogatori dell'energia. Quindi, questo non può essere soltanto un fatto da introdurre nell'elemento contabile, ma è un fatto di reale approfondimento, sul quale è opportuno in qualche modo tornare. Ora, il tema generale è questo, su questo aumento dell'IMU. Gli interventi di carattere generale fatti precedentemente hanno un senso, Assessore, perché sono contento della affermazione della volontà di rispettare il Consiglio e, quindi, di non calare atti senza prima che il Consiglio si fosse espresso su atti propedeutici, e, però, Assessore, è probabilmente vero il contrario, come attesta anche la relazione introduttiva. Nella sua relazione introduttiva lei ha voluto giustificare l'aumento dell'IMU citandoci alcune impellenze di bilancio: 1.000.000,00 per l'ambiente; 10.000.000,00 per la bolletta elettrica e altri dati che ha citato, mi serviva questo come esempio, cioè ha impostato la necessità di un aumento dell'IMU sul fatto che il bilancio, voci di bilancio, eccetera, esigono un introito maggiore. Veda, questo testimonia, dal punto di vista oggettivo, al di là delle schermaglie formali che sono, come diceva il Consigliere Tumino, testimonia come sarebbe stato, anche dal punto di vista politico e – se mi permette – di tattica politica, avere a disposizione un bilancio dentro il quale fossero calate già queste somme, perché questo avrebbe mostrato nei fatti come l'esigenza di introitare somme maggiori era dentro un bilancio definito e questo non avrebbe limitato la libertà del Consiglio, anzi, avrebbe permesso al Consiglio di avere elementi in più di giudizio, cioè saremmo stati nelle condizioni di dire: siamo disarmati, è vero quello che ha detto l'Assessore, senza questi soldi non possiamo fare nulla per mantenere i livelli di vivibilità della nostra città. Quindi, anche da un punto di vista di tattica era meglio avere il bilancio, anche se poi si concretizza in fatti reali, cioè una opposizione dinnanzi a un bilancio avrebbe avuto realmente le condizioni per dire: è giusto aumentare in qualche modo le tasse. Per cui noi, come Partito Democratico contrastiamo questo momento e lo abbiamo contrastato anche la volta scorsa, sia perché pensiamo che ci sono margini dentro il bilancio e, quindi, lo abbiamo potuto testimoniare perché non abbiamo amministrato, margini dentro il bilancio per recuperare alcuni milioni che in questa operazione si ricaverebbero; credo che tutta questa azione alla fine produrrà

Redatto da Real Time Reporting srl

qualcosa come 6.000.000,00 di euro complessivo di introiti, perché i minori trasferimenti al Comune **non** sono la mera somma di 9.000.000,00 più 3.000.000,00 eccetera, perché, Presidente, con il decreto legislativo 102, al Comune rimane tutto l'introito dell'IMU della seconda casa e delle categorie assimilate escluso le categorie D, quindi abbiamo complessivamente un aumento, i numeri che ci ha dato la Dottoressa Criscione sono eloquenti e chiarissimi. Per cui come si diceva precedentemente, attraverso una azione sul bilancio allora sono stati recuperati su 6.000.000,00 ben 4.000.000,00, ora sarebbe stato possibile, avendo un bilancio, lavorare assieme per verificare come queste somme si sarebbero potute recuperare dentro una gestione **più** adeguata del bilancio stesso; a parte altre considerazioni – e ho finito – citavo in Commissione la **necessità** che in questo contesto l'economia ragusana, i ragusani abbiano risorse proprie a disposizione; perché **se** avessimo uno studio sulla propensione al consumo dei ragusani probabilmente ci renderemmo quanto 6.000.000,00 lasciati in mano ai ragusani producono a livello di risorse aggiuntive, perché si **tratta** complessivamente di somme che girano nella città, che attivano consumi, che, a loro volta, attivano **reddito** e, quindi, complessivamente un aumento poi per alcuni aspetti, che può essere quello dell'**addizionale IRPEF**, che possono ritornare anche indirettamente al Comune. Questo è il ragionamento per cui in **linea** generale noi non condividiamo questa manovra e in altri interventi potremmo meglio specificarla. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Non vi sono altri interventi programmati. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori. La cosa più semplice per giustificare una manovra così scellerata in questo momento particolare è chiedere ulteriori sacrifici alla gente. L'Assessore poc'anzi ha citato il comportamento di una famiglia, le entrate sono **tot**, le spese sono **tot**, non ci siamo. Bisogna economizzare per arrivare a fine mese. Quindi un buon padre di famiglia, una buona madre di famiglia inizia a dei tagli obbligatori per arrivare alla quarta settimana del mese. Quindi, con questo, caro Assessore, signor Sindaco, io voglio intanto partire, sia in Commissione, ecco, e anche in Consiglio abbiamo chiesto più volte di una previsione di bilancio che non è arrivata; che ci sarebbe servito in questo momento, magari, a valutare più attentamente e entrare in merito alla discussione cercando di trovare quelle spese da tagliare e, quindi, per aiutare il Comune a rientrare in parte ai debiti, ai debiti che negli anni si sono accumulati. Questa è una politica, secondo me, che state attuando oggi, l'aumento, è facile aumentare; quindi in questo momento di difficoltà bisogna intervenire subito su quei servizi, lei ha detto, Assessore, pubblica illuminazione, ha citato manutenzioni e quant'altro, idrico, intanto andiamo a recuperare le somme che in questo momento molti cittadini non hanno pagato. Non so quant'è la cifra, poi me lo dirà, quant'è la cifra che il Comune aspetta da questi insoluti. In questi servizi ci sono molte situazioni di sperpero, pubblica illuminazione, la pubblica illuminazione deve essere attenzionata periodicamente, perché ci sono impianti che rimangono accesi di giorno fino a mezzogiorno anche; l'altro ieri in Commissione le ho detto alle dieci, ma anche fino a mezzogiorno, Assessore, e queste sono spese che un buon padre di famiglia, quando è in casa, magari le figlie dimenticano la lampadina accesa e va a spegnere per economizzare certe spese. Sull'idrico poi non ne parliamo, acqua che scende da tutte le parti, interventi che vengono fatti a singhiozzo, economizziamo in questo, in spettacoli – e ne abbiamo visto anche da parte vostra - ultimamente in estate, mi ha chiamato gente che abita nelle vicinanze del porto, dove è stato fatto un evento per 10.000,00 euro, c'erano pochi intimi a seguirlo, Assessore; bisogna economizzare in questo. Non a aumentare le tasse ai cittadini, perché i cittadini già di tasse ne hanno abbastanza. Quindi, io già anticipo il mio voto negativo, quindi voterò no a questo aumento di aliquota IMU, come rappresentante di Territorio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere La Porta. Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Saluto tutti gli Assessori. Signor Sindaco, buongiorno. Carissimi colleghi tutti. Oggi questo Consiglio Comunale è molto importante, è molto importante su diversi aspetti. Quello che ci appresteremo a votare o non, è un atto che fa riferimento al bilancio comunale. Io poco fa ho ascoltato con molta attenzione e capisco anche il ruolo dell'Assessore al bilancio, oculato sicuramente, un provvedimento di responsabilità che fa riferimento alle famiglie, che fa riferimento alle aziende, alle nuove generazioni future. Ma, veda, io proprio in merito a quello che lei poco fa ha detto, Assessore, è un appello, perché io, invece, le faccio un altro esempio; poco fa salendo per venire al Consiglio Comunale un gruppo di persone, non conoscenti, mi hanno chiesto: "Ma perché state aumentando queste tasse?" Allora, poco fa il collega diceva che non si arriva alla quarta settimana o alla terza settimana, ma ci sono persone - e chiedo a questa Amministrazione - che non hanno neppure la fortuna di avere uno stipendio a fine mese. Veda l'altra volta, Assessore, lei in Commissione ha detto: "Noi ci possiamo permettere e lo dobbiamo fare con grande senso di responsabilità di aumentare di circa il 2% le tasse tanto non siamo in campagna

Redatto da Real Time Reporting srl

elettorale". Beh, veda, questo i cittadini non penso che facciano distinzione se siamo o non siamo sotto campagna elettorale. Intanto questa Amministrazione sarà ricordata come l'Amministrazione che ha messo delle tasse, anche se ancora probabilmente mancheranno quattro anni e mezzo alle elezioni e poi sicuramente da un punto di vista politico non può un Assessore dire queste cose, affermare queste cose in Commissione, è stata una cosa gravissima, perché, veda, la società in cui noi viviamo oggi è una società bersagliata, carente dal punto di vista economico, sociale, con diverse problematiche e una Amministrazione, tomo a ripetermi, diventa grande quando si occupa dei piccoli, quando si occupa delle problematiche di tutta la società. Quando un politico, Presidente, ed è registrata questa affermazione, dichiara in una Commissione: "Noi aumentiamo, tanto non siamo sotto elezioni", penso che questo sia offensivo; offensivo per i colleghi, offensivo per tutta la cittadinanza ragusana che ci ascolta. Allora io non sono abituata a votare qualcosa di cui non ne conosco l'entità. Abbiamo chiesto più volte di avere il bilancio, proprio per cercare in maniera oculata di capire se questi aumenti sono necessari nella percentuale di quanto possa essere necessario un aumento, perché, veda, oggi chiediamo noi un ulteriore sacrificio alla società ragusana, che già è bersagliata da tante problematiche economico – sociali, allora io chiedo con forza, veramente, a questa Amministrazione, perché come madre di famiglia, capisco che se le entrate sono dieci, le uscite non possono essere dodici, altrimenti si affonda, quindi l'Amministrazione Comunale alla fine poi non è altro che una famiglia più in grande, con diversi settori, perché ogni Assessore è Sindaco del proprio settore, per cui deve gestire in maniera autonoma, in maniera giusta e equilibrata un portafoglio, un portafoglio che ha come Assessorato e capisco che fare quadrare i conti a volte diventa difficile e improbabile in determinate situazioni; però io proprio in qualità anche di madre di famiglia e di donna e so quello che significa fare arrivare un bilancio equilibrato a fine mese. Chiedo di fare il possibile per cercare di aiutare la società ragusana e di non bersagliarla e appesantirla ancora con ulteriori tasse. Ecco, io non penso che sia l'aumento delle tasse a produrre uno sviluppo dell'economia, io penso che tutto ciò ci faccia andare indietro; perché per se io pago di più e non ho entrate è normale che affondo ancora di più l'economia. Se io non guadagno e devo pagare di più, come faccio a aumentare l'economia? Come faccio a dire aiuto le nuove generazioni. Io penso che siano altri modi per aiutare le future generazioni, creare quella condizione ideale in una società per aiutare i nostri giovani, ma sicuramente non aumentando le tasse, perché non è questo il sistema di aiutare le future generazioni; le future generazioni possono essere aidate da una Amministrazione mettendo i giovani in condizioni di potere lavorare e di rimanere nel proprio territorio, non di andare a lavorare altrove. Questo è quello che deve fare una Amministrazione; quello di mettere nelle condizioni, veramente, le nostre nuove forze intellettuali, i nostri giovani, ne abbiamo tanti, in condizioni, veramente, di potere rimanere nel nostro territorio e di sfruttare al meglio e al massimo tutto ciò che noi abbiamo. Questo deve fare, non aumentare le tasse e poi magari giustificandosi e dire: pensiamo alle future generazioni. Guardi che le persone che io ho incontrato poco fa sotto al Comune non sono persone disoccupate, c'era qualcuno che era impiegato in banca e, quindi, pensi lei se già un impiegato di banca ha difficoltà, io non voglio manco pensare le persone che non hanno manco reddito, che non hanno uno stipendio sicuro che a fine mese, comunque, sanno che c'è una entrata certa. Quindi, io vi chiedo ancora una volta di rivedere un po' tutto questo, se poi ciò non avverrà io spero che le parole che diceva il mio collega Stevanato un giorno possono essere attuate, se rientriamo nella spesa comunque nel futuro di abbassare queste aliquote. Spero che questo, quantomeno, in parte, non dico che ci possa consolare, però è chiaro che avendo una maggioranza in Consiglio Comunale, oggi o domani o dopodomani ci sarà l'approvazione di questo aumento, perché noi non possiamo fare più di quello che stiamo facendo, ma quantomeno che quelle parole possano essere veramente significative, giuste e vere; che magari rientrando nel piano di spesa si possa avere poi un abbassamento della percentuale in seguito. Io le chiedo, Assessore, speriamo che questo possa accadere e possa avvenire. Io la ringrazio e le auguro buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Consigliere Lo Destro (ah, non si era iscritto?). Allora, Consigliera Federico? Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Non vi è dubbio che oggi il tema è importantissimo, cari Assessori, colleghi, è importantissimo perché stiamo tentando, ancora una volta, di aumentare le tasse ai cittadini. Caro Vice Sindaco mi rivolgo a lei perché adesso è la carica più importante che siede sotto il Presidente. Il programma vostro, caro Vice Sindaco, prevedeva degli sgravi fiscali per le imprese, se gli sgravi fiscali per le imprese sono aumentare anche l'IMU! Ho assistito a quasi tutti gli incontri che i Sindaci hanno fatto in campagna elettorale, ricordo un intervento fatto dal Sindaco Piccitto, dove alla CNA, con l'esattezza, diceva che questa Amministrazione avrebbe avuto delle strategie per non aumentare delle tasse e fare degli sgravi fiscali. Bene, oggi assistiamo alla cosa opposta che si diceva in campagna elettorale Adesso

mi rivolgo a lei, caro Segretario, vorrei sapere quanti sono quei cittadini che non hanno potuto pagare le tasse nel 2012. Quindi, prego Segretario, annuisce...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Da fastidio quello che diciamo? No? Okay. Quindi non c'è dubbio, oggi, caro Presidente, che aumentare ancora una volta tasse ai cittadini, secondo noi, è la cosa più sbagliata che ci potrebbe essere. Veda, caro Presidente, ci era stato proposto anche dal Commissario. Noi già da subito abbiamo detto che il sottoscritto ha votato contro quella delibera, perché aumentare le tasse ai cittadini oggi è la cosa più sbagliata che ci potrebbe essere. Caro, Presidente, io vivo per strada, così come vive lei per strada, e lo sa; lo sa che purtroppo oggi sbarcare il lunario è una cosa difficilissima; quindi oggi chiedere ai cittadini, ancora una volta, di mettersi le mani in tasca è sbagliato. È sbagliato. Poi, caro Presidente ho ascoltato con tanta attenzione quanto detto dal Segretario, dove diceva che non è obbligatorio che doveva essere votato prima l'IMU e poi la TARES per poi andare al bilancio, ho ascoltato bene quello che ha detto; ma in Commissione ci è stato detto ben diverso, quindi o l'una o l'altra. Fate chiarezza con voi e poi ce lo venite a dire a noi in Commissione e poi veniamo qua in Consiglio, caro Presidente, perché io ricordo in Commissione che ci è stato detto ben altro, che era obbligatorio votare l'IMU, poi la TARSU e poi andare al bilancio, sbagliato. Almeno, dalla bocca del Segretario questo ha detto. Caro Assessore Martorana, la famiglia lo è da due anni che ho una famiglia e lo so che cosa significa fare un bilancio, ho la fortuna di avere un lavoro e so benissimo che a fine mese possono entrarmi quei pochi euro che mi permettono di gestire l'armonia familiare. Ma il problema non sono le entrate, caro Presidente, molte volte sono già le uscite preconfezionate e voi lo sapete che ci sono delle uscite che già potete tagliare, quindi dovevate partire da lì. Ho sentito dirigenti, posizioni organizzative, eccetera, eccetera, questi sono i tagli e noi gli diamo una mano, se lei vuole facciamo anche le notti, perché noi ci siamo abituati a fare le notti, facciamo anche le notti e tagliamo tutto quello che c'è da tagliare, ma non aumentiamo le tasse ai cittadini, perché non è assolutamente possibile. Oggi il cittadino non può permettersi neanche di finire il mese con i soldi che ha; quindi non è possibile aumentare le tasse ai cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere D'Asta.

Esce il cons. Tumino Serena. Presenti 25.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Amministrazione, Consiglieri colleghi. Bene diceva Massari: "Rispetto alle scelte fatte dal passato noi non abbiamo nulla da difendere, perché eravamo all'opposizione". Oggi andiamo a fare una scelta importante per il presente e per il futuro della nostra città e in un momento di forte crisi, di grave crisi per le famiglie, per le imprese, per le nostre attività andiamo a commettere un errore incredibile e devastante per la nostra città, se andiamo a alzare le tasse. Oggi l'exit strategy per uscire dalla crisi non può essere l'innalzamento delle tasse. Oggi noi dobbiamo proporre un taglio importante degli sprechi, oggi noi dobbiamo combattere l'evasione, questa è la proposta del Partito Democratico. Andare a scegliere, tra l'altro, non con un vizio di forma come diceva il Segretario, ma con un vizio di sostanza, perché non avendo bene, come dire, chiaro il rapporto tra quello che è il bilancio di previsione e quello che è l'innalzamento di queste tasse, noi non siamo in grado di fare una valutazione profonda, rimane il fatto che oggi stiamo andando a mettere le mani nelle tasche delle famiglie dei ragusani e questa è una scelta che per il Partito Democratico e per l'opposizione tutta rimane sbagliata per il presente e per il futuro della nostra città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha finito Consigliere? Sì. Grazie. C'è il Segretario Generale che vuole intervenire per chiarire. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale PITTARI: Leggendo la nota del Sindaco di risposta al Presidente del Consiglio Comunale non trovo che ci sia nessuna contraddizione con quello che ho detto, perché io ho precisato che è bene che le tariffe, le aliquote delle imposte vengano approvate prima, non è bene, è questa la procedura, devono essere approvate prima della approvazione del bilancio, perché altrimenti il bilancio non può essere costruito. Qui il Sindaco dice esattamente la stessa cosa: "Questa Amministrazione potrà approvare la proposta di bilancio di previsione per il Consiglio Comunale, successivamente all'adozione in Consiglio della variazione dell'aliquota IMU". Quindi, vuole più tempo; il Sindaco, con questa nota, manifesta l'opportunità di avere più tempo per elaborare il bilancio, quindi non c'è nessuna contraddizione tra quello che ho detto io e quello che è manifestato dal Sindaco con questa nota. Quindi solo per chiarire, perché è ovvio vanno approvate prima dell'approvazione del bilancio, sono atti che vanno approvati prima. Poi se sia

un momento prima o trenta giorni prima o due giorni prima, ecco, questo è, diciamo, nelle valutazioni dell'Amministrazione per l'elaborazione del documento contabile. Ma non c'è nessuna contraddizione. Questo solo per chiarirci.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Segretario. Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Solo per una precisazione ma è regolamentato questo, signor Segretario? È messo nel regolamento che prima...

(Intervento fuori microfono del Segretario Generale Pittari)

Il Consigliere MIRABELLA: Quindi, è questo quello che le volevo dire io, caro Segretario, siccome in Commissione ci è stata detta un'altra cosa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Signor Segretario...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, scusate.

Il Consigliere MIRABELLA: È per il chiarimento, Presidente. La risposta al chiarimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E la risposta la ha data, no?

Il Consigliere MIRABELLA: Scusi, noi stiamo dicendo un'altra cosa, però, Presidente. Noi diciamo che in Commissione ci è stata detta un'altra cosa. Bene quello che dice lei e noi siamo favorevoli a quello che dice lei e quello che diciamo noi è quello che dice lei, che non è obbligatorio che si doveva portare prima l'IMU e poi la TARSU per approvare il bilancio, non era obbligatorio, non è regolato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma il Segretario dice però che è propedeutico al bilancio in ogni caso; ti sta dicendo questo.

Il Consigliere MIRABELLA: È propedeutico, ma non è regolamentato, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, è propedeutico al bilancio.

Il Consigliere MIRABELLA: Noi siamo d'accordo a quello che dice...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi, se è propedeutico, si deve fare prima del bilancio. Questo ha detto il Segretario Generale, tra l'altro in risposta a quello che aveva citato il Consigliere Tumino, che è il lettera che mi hanno dato come risposta.

Il Consigliere MIRABELLA: Perfetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie. Consigliere Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori. Gentili colleghi Consiglieri. Presidente, oggi sento su di me un peso e una responsabilità alla quale, mio malgrado, non posso sottrarmi. Le scellerate politiche del Governo Monti prima, e del Governo "Alfetta" (Governo Alfano – Letta) dopo, hanno determinato una cospicua riduzione dei trasferimenti e delle risorse verso i Comuni; i Comuni, quindi, se da un lato devono garantire i servizi e le assistenze ai propri cittadini, dall'altro devono trovare le risorse necessarie per sostenere tali servizi. La situazione economica della nostra città, che in campagna elettorale l'attuale opposizione aveva definito regolare e tranquilla, nei fatti, come il Movimento Cinque Stelle dice, non è per nulla trasparente e chiara. La città deve sapere in maniera inequivocabile che abbiamo ereditato un Comune indebitato e, pertanto, senza via d'uscita occorre azzerare quei debiti. Ci troviamo di fronte a un video o fare come gli struzzi e mettere la testa sottoterra e non vedere la triste realtà o responsabilmente affrontare il problema, l'emergenza e sanare i guasti del passato. Come dico da tempo, Presidente, non siamo più in campagna elettorale, oggi siamo Governo della città e pertanto abbiamo deciso di percorrere la strada della responsabilità e del risanamento. Con tutto il nostro cuore avremmo voluto presentarci qui con un'altra

proposta, comunità diminuzione delle aliquote, ma ciò, purtroppo, non è possibile e l'attuale situazione ci porta a chiedere sacrifici ai nostri cittadini. Non abbiamo alternative. Oggi, Presidente, il Movimento Cinque Stelle sente un peso e una responsabilità alla quale non intende sottrarsi, se ci troviamo di fronte a una proposta della Giunta che aumenta l'aliquota base dell'IMU seconda casa di 1, 4 per mille lo dobbiamo esclusivamente per tappare le falle della passata gestione, come onestamente ha avuto modo di denunciare il Consigliere Lo Destro, nella seduta numero 19, del Consiglio Comunale del 7 maggio 2013 (quindi durante la passata Amministrazione), il quale in maniera lucida illustrata allora la attuale scenario. Mi dispiace che non c'è qui la Consigliera Marino, però volevo dire una cosa, noi siamo ricordati come l'Amministrazione delle tasse, ma bisogna anche sottolineare che la passata Amministrazione è già ricordata come quella che ha creato dei debiti e che, comunque, non si è curata dell'equilibrio di bilancio, questo mi preme sottolinearlo. Non possiamo, quindi, non essere d'accordo con l'impostazione della Giunta Piccitto. Non esistono valide alternative. La coperta è troppo corta e non possiamo non pagare i debiti che adesso sono della nostra città. Bene ha fatto il Sindaco Piccitto a indire per il prossimo sabato 9 novembre una assemblea aperta ai cittadini, ai professionisti e alle imprese per renderli partecipi del travaglio economico e finanziario che stiamo attraversando. Tengo a sottolineare a ogni modo che rispetto alla proposta del Commissario che prevedeva una aliquota del 9, 6 per mille in soli quattro mesi siamo riusciti a limare quello 0, 6 per mille che deve essere visto come l'inizio di una buona politica amministrativa. Sono sicura, Presidente – e concludo – che con la programmazione economico e finanziaria, non certo relativa al 2013, ma sin da quella relativa al prossimo anno, riusciremo, tramite l'ottimizzazione dei servizi, la lotta agli sprechi, ai privilegi a abbassare la pressione delle tasse comunali a livelli accettabili, sia per i cittadini che per le attività produttive. Questo, Presidente, è un impegno che ci sentiamo di sottoscrivere senza indugio alcuno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Federico. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, Presidente, per avermi dato la parola. Saluto l'Assessore, il funzionario e saluto anche i miei colleghi Consiglieri. Oggi mi viene difficile parlare, perché, guardi, sentivo poco fa l'Assessore nel suo primo intervento e mi sono veramente emozionato, Assessore Martorana, ero con le lacrime agli occhi. Lei mi ha ricordato bene, come mi ha ricordato il Consigliere che mi ha preceduto, una ex Ministro dell'allora Governo Monti, quando cominciò a piangere e ha buttato per strada quasi 300.000 persone che non sanno di che cosa vivere e mi ricordo anche Monti che ha fatto di tutto e di più per salvare l'Italia, ma per azzoppare gli italiani e in tutto questo io non mi voglio giustificare, ma voglio fare un discorso che sia anche di mera riflessione ai colleghi Consiglieri che sono qui presenti in aula. Veda, Consigliere Federico, lei le carte - come mi rivolgo anche al Consigliere Stevanato, come mi rivolgo anche all'Assessore Martorana - le carte le dovete sapere leggere e le dovete portare in aula, perché quando si parla di bilanci del 2010, 2011 e 2012, io me li sono portati e me li sono anche riletti, perché dovete sapere che prima che viene approvato o dato un parere da parte dei Revisori dei Conti, i Revisori dei Conti devono anche fare la verifica degli equilibri, rispetto all'anno precedente, e io mi riferisco all'anno 2011, Assessore Martorana, quando l'organo di Revisione dice che c'è un avanzo di 855.909,13 e non eravamo in disavanzo. La questione che noi stiamo affrontando è una questione delicata e quando allora si verificò la proposta da parte del Commissario per aumentare l'IMU di quasi due punti, io, Presidente, le confesso che ho fatto una battaglia con il suo amico Martorana e anche con il suo amico Platania, dove io ero d'accordo per l'aumento, ma c'era una motivazione, precisa, dettata da una relazione tecnica da parte della dottoressa Pagoto, avallata anche dai Revisori dei Conti, avallata anche dal Segretario Generale di questo Ente, che saluto, il dottore Buscema, dove noi come città sforavamo il patto di stabilità. Veda, allora io feci anche su questo un atto di indirizzo, dove si lasciavano fuori gli opifici e le attività commerciali, nonostante la mia battaglia, però, in aula, la proposta del Commissario fu bocciata. Ma, veda, cara collega Federico, la proposta che ci faceva il Commissario era solo e esclusivamente per l'aumento della seconda semestralità dell'anno 2012, qua si sta parlando di fare pagare alla collettività ragusana tutto il 2013 e io non ci sto. Non ci sto perché non mi sento di dare, anche perché non ne sono convinto, visto le carte che non sono state date ai Consiglieri, perché, veda, io lo chiamo questo qua come strumento programmatico al bilancio, qualcuno lo chiama in una maniera diversa e siccome l'Amministrazione prima di istituire il poco bilancio di previsione 2013 deve avere le carte in regola e, quindi, ce la ha attraverso l'IMU, come proposta, attraverso la TARES, come proposta, io però non mi sento di dare una mia proposta, perché non ho le carte. Io sento da parte dell'Assessore Martorana una sua versione, però, veda, le carte nero su bianco hanno una validità istituzionale, detto così, non perché io non creda all'Assessore Martorana, assolutamente, ma visto che sono decisioni importanti, io prima di dare il mio sì o il mio no voglio studiare, e se c'è la possibilità anche di fare evitare questo aumento che ci propone l'Amministrazione, lo vorrei anche proporre, ma devo essere messo

Redatto da Real Time Reporting srl

nelle condizioni di avere questi strumenti programmatici da parte dell'Amministrazione e veda, caro Presidente, e siccome questo è uno strumento, questa delibera, di programmazione al bilancio previsionale io inviterei anche il Segretario Generale a leggere l'articolo 239 del Testo Unico, aggiornato dal decreto legge 2012, dove, secondo un mio punto di vista, visto che è un atto programmatico, propedeutico, così come lo chiama lei, ci vuole il visto dei Revisori dei Conti.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: In base al quale?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quale articolo cita lei?

Il Consigliere LO DESTRO: L'articolo 239, ci sono tutti i vari commi, comunque, io la invito a leggere, magari poi lei... è una domanda che faccio a lei, lei magari la invito a leggere...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, continui, allora, Consigliere.

Il Consigliere LO DESTRO: Poi io cercherò di formulare meglio la mia domanda, sennò mi interrompo. È perché io devo capire, Presidente, se effettivamente questo aumento che questa Amministrazione chiede alla collettività di Ragusa è giustificato o no, ma attraverso che cosa lo dovrei sapere io? Perché volevo ricordare anche all'Assessore Martorana, così come lui tante volte ha citato, che anche la TARES subirà un aumento, visto che prima era al 60 e al 40 e ora sarà a carico tutto del 100% della collettività ragusana. Le potrei dire anche, con molta semplicità, Assessore Martorana, che il Comune incasserà un più 40% rispetto a prima. Presidente, io purtroppo, dico, non è colpa di nessuno ma è colpa di qualcuno che ha preso impegni più grandi di quanto li potesse prendere al cospetto del modello europeo che tanti, alcuni anzi, vantano, il patto di stabilità la spending review, tutti nomi che purtroppo ricadono sulla collettività, aumentando sempre le tasse. Lei mi citi un Governo che ha diminuito le tasse, Letta? Monti? Prodi? Berlusconi? Me ne dica uno. Me ne citi uno alla Regione Siciliana. Ecco perché dico, cara collega Federico, non si impegni con la collettività, non crei illusioni, cammini con i piedi per terra. Oggi lei si deve assumere la responsabilità proprio perché siete stati tutti richiamati dalla Amministrazione a dire sì all'aumento dell'IMU, perché non mi è parso che in IV Commissione sia successo diversamente, talmente era arrabbiato, caro Presidente, l'Assessore, che si è alzato e educatamente, me ne consenta, se ne è andato. Non si fa così, Assessore Martorana, deve accettare lei anche i sì, i no e gli astenuti. Deve avere rispetto di tutti, perché sa qual è la differenza tra lei e noi? Noi siamo stati eletti, lei no. Lei è di passaggio qua. Potrebbe essere di passaggio. Lo hanno sfiduciato i suoi compagni di avventura e, signor Presidente, io visto che voglio essere rispettoso del regolamento io mi fermo, l'importante che lei mi dia anche la possibilità di intervenire per la seconda volta, perché poi ho tutti i resoconti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Lo Destro. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Bene, l'altro ieri mattina leggevo sul giornale che il Ministro Saccomanni diceva che sarà difficile riuscire a non fare pagare la tassa IMU sulla prima casa per la seconda semestralità. Dopo qualche ora il Ministro Alfano ha ribadito il contrario, c'è, evidentemente, su questo assolutamente noi non c'entriamo, queste cose le subiamo, c'è evidentemente un po' di confusione anche all'interno della maggioranza di Governo a Roma. Speriamo di non pagarla l'IMU, ma evidentemente, stanno cercando di fare quadrare i conti. È, sicuramente, dura, durissima dallo 0,76, allo 0,90 e non lo 0,96 come aveva previsto la Commissaria con la relazione della dottoressa Pagoto. È vero pure che la dottoressa Pagoto e la dottoressa Rizza nel verbale di consegna che ci hanno fornito gli uffici, nel passaggio di consegna parla della situazione finanziaria del Comune, parlava di un possibile sfioramento del patto di stabilità 2012 che aveva portato a variare le aliquote IMU e determinate battaglie portate avanti da dei Consiglieri allora presenti non mi pare di leggere nei verbali che chiedevano le carte, nessuno ha chiesto alla Commissaria: "Glielo faccio il bilancio, lo aiuto io a tagliare le spese". Poi leggo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, scusate, Consigliere Lo Destro. Consigliere Lo Destro. Consigliere Lo Destro, poi parla.

Il Consigliere AGOSTA: Presidente le chiedo per favore di potere parlare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Agosta, continui.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro. Consigliere Il Destro. Consigliere Lo Destro, scusate. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Grazie. È chiaro che viviamo in un momento di dubbi su quanto questi tagli andranno a incidere realmente sull'Amministrazione, io penso che ci stanno portando, da Roma, da Palermo – e questo è gravissimo - a fare diventare i Comuni autosufficienti, questo un domani potrebbe significare, veramente, che l'aumento delle tasse, totale, su quello che è disponibile per quello che può fare un Comune, chiaramente, l'aumento dei costi. Io ho letto con particolare attenzione quello che ha scritto la Commissaria, lo ho letto e mi ha fatto veramente male leggere che determinati costi degli impianti di sollevamento della piscina comunale, il consumo del metano, tutto questo ha creato una serie di debiti che avevano costretto la Commissaria a aumentare l'IMU. Non è passato e giustamente siamo oggi qui a dovere aumentare. Io, infatti, su questo devo fare un plauso all'Amministrazione che è riuscita a non toccare altro, perché, almeno spero, perché credo che non andremo a incidere sull'addizionale comunale. Ragusa può vantare una addizionale comunale bassissima e credo di capire che il Comune non aumenterà l'addizionale comunale. È un sacrificio, è sicuramente dura sicuramente ci vuole responsabilità e voglio sperare, e questo è un invito che faccio all'Amministrazione, che l'anno prossimo faremo di tutto per fare portare l'aliquota se ancora esisterà l'IMU. Poi, per chiarezza, anche per chi ci ascolta la TARES non la ha aumentata l'Amministrazione Piccitto mi sembra di capire, cioè la TARES, così come la ho studiata io e così come ci è stata esposta, è un servizio che deve essere coperto al 100% dai ragusani. Sarò, a malincuore, costretto, ma sono d'accordo, a votare l'aumento dell'aliquota. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Lo Destro. Scusate, Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Sono dieci minuti, vero? Se è possibile mi riallaccio un po' ai toni pacati e devo dire anche razionale, secondo un mio punto di vista, dell'intervento del Consigliere Massari, ponendomi sulla sua scia e dicendo che esistono vari itinerari di responsabilità, mi pare di citarlo quasi alla lettera. Io ho letto la relazione, cioè ho letto il testo della delibera, cui ha fatto riferimento l'Assessore e noto che l'aumento della aliquota viene giustificata con, sostanzialmente, alla fine, due elementi. Il ripristino degli equilibri di bilancio e il dovere garantire i servizi alla cittadinanza, oltre alla considerazione del consuntivo dell'esercizio finanziario 2012, che mi sembra, insomma, proposito tutto sommato di giudizio e, quindi, in questo condivisibili. Leggo poi la relazione del terzo settore, indirizzata all'Assessore, e ritrovo alcune cose che credo non trovino sorpreso nessuno in questa aula. Primo: dei tagli dei trasferimenti di una consistenza spaventosa; leggo poi che a tutt'oggi c'è una incredibile incertezza a danno dei Comuni, perché a livello nazionale si legifera in maniera contraddittoria o con ritardi notevoli, si fa riferimento al fatto che ancora le assegnazioni solo da qualche giorno è stata approvata la legge numero 124 del 28/10/2013, in merito alla abolizione definitiva dell'IMU, ma qua mi pare che il balletto ancora continua. C'è uno specchietto molto interessante, attribuzioni 2012, 9.623.000, 00 eccetera, attribuzioni 2013, zero, da questo punto di vista. Vengono poi citati altri casi di trasferimenti su cui non c'è certezza, trasferimenti anche regionali che vengono meno, ci sono altri specchietti allegati che, insomma, da questo punto di vista, non lasciano sorpreso nessuno e d'altra parte non possono nemmeno essere tacitati, cioè ci troviamo davanti a una situazione storica molto particolare, non solo il Comune di Ragusa, ma tutti i Comuni in Italia, tant'è che i Comuni che in questi giorni o in questi mesi stanno prendendo decisioni non previste durante le campagne elettorali, non previsti dai loro programmi, decisamente impopolare, questi Comuni sono tanti, sono tantissimi. Io leggo, per esempio, su "Il Corriere della Sera" un elenco incredibilmente, incredibile dal punto di vista politico, ecco, di Sindaci che sono costretti a fare dichiarazioni assolutamente contrarie, rispetto a quelle fatte qualche mese precedente. Insomma, di chi la responsabilità? Diceva il Consigliere Lo Destro e qui mi trova d'accordo, c'è una responsabilità nazionale non indifferente, c'è un quadro internazionale non indifferente, ricordiamoci che c'è stata una crisi portentosa che è stata, dal punto di vista finanziario – economica – prima pagata indebitando gli Stati, ora il debito degli Stati viene scaricato gradualmente sui cittadini. Il Comune è l'ultimo anello di questa catena, dal punto di vista istituzionale, perché poi l'ultimo anello, veramente, sono le tasche dei cittadini, cioè siamo noi. Mi domando, però, ecco, quanti dei Consiglieri qui presenti in realtà non facciano riferimento ai partiti che hanno preso e stanno prendendo queste decisioni così infauste a livello nazionale. Cioè ci sono anche delle corresponsabilità

politiche per cui poi magari a livello consiliare io capisco l'imbarazzo anche delle opposizioni a giustificare a mio avviso, io leggo questo a giustificare un certo no, quando poi, invece, a livello nazionale i sì sulle tassazioni si spendono a gogò. L'ultimo balletto dell'IMU, IMU sì, IMU no, prima rata, seconda rata, facciamo solo così, velocemente, un riferimento a quella famosa lettera di restituzione dell'IMU che è arrivata a casa di tantissima gente, cioè questo per dire quanto l'oggetto che oggi noi discutiamo, perché siamo vicini ai cittadini, lo vediamo come oggetto di carne e sangue, cioè una cosa concreta, questo oggetto è stato oggetto di politiche demagogiche a livello nazionale; di partiti che qui trovano Consiglieri presenti, insomma; di partiti che sono riferimento di molti Consiglieri qui presenti; così come del resto è stata demagogica l'idea che su questa cosa si poteva tranquillamente magari fare delle scelte populistiche. Veniamo alla situazione di Ragusa. A me la relazione del Commissario non è piaciuta molto, ci sono tanti vuoti, ci costringe a leggere tra le righe. È vero che vengono prospettate - ma quasi con garbo, devo dire - alcune criticità che poi abbiamo scoperto, invece, ce lo ha detto anche l'Assessore, cose gravissime per la nostra città che stiamo pagando. Si diceva, giustamente, diceva prima il Consigliere Massari, mi perdoni se per la seconda volta la cito, ma giustamente diceva, insomma, questi 6.000.000,00 alla fine di questa operazione sono 6.000.000,00 sottratti all'economia cittadina, al risparmio cittadino. Va bene, ma perché non ci si domanda quanto è stato sottratto per non avere aderito alla legge 35 da questo Commissario all'economia cittadina, un danno che probabilmente equivale a circa 30.000.000,00 non messi in circuito nell'economia cittadina, danno che, ovviamente, non hanno fatto tutti gli altri Comuni, più indebitati di Ragusa, con la scusa di non indebitare ulteriormente il Comune. Ma andremmo a vedere poi a quanto ammonteranno gli interessi su questi debiti, perché alla fine il danno c'è ce ci sarà e è una cosa che, per esempio, stanno valutando amministrativamente anche altri Comuni. Ecco, si è detto di bilanci letti male. Io non cado in questa trappola. Si è quadrato sempre bene, il problema è che non si sono fatte le politiche giuste, di previsione per esempio sul sistema idrico, sul sistema elettrico della città, sulla gestione della spesa, cioè non si sono fatte le politiche oculate che bisognava fare. Se si paga una bolletta del genere, bolletta del genere per l'illuminazione pubblica e per il sollevamento idrico, non è perché è aumentata la tariffa della luce, come ci viene detto soltanto dal Commissario, è perché obiettivamente negli anni non si è pensato di utilizzare quelle tecnologie che sono alla portata che possono abbattere fino all'80% questi costi. Sono investimenti che non si sono voluti fare, secondo me, altri potranno dire non potuti fare, non si sono voluti fare, perché si è preferito fare altri investimenti, questo tipo di investimenti sulla rete idrica colabrodo, è vero, Consigliere La Porta, ma di chi è la colpa, insomma, tutto sommato, non si è fatta mai una politica seria in questo senso. La rete elettrica che è antidiluviana, per cui si arriva anche poi all'antidiluviana soluzione di spegnere lato destro, lato sinistro e così via. La spesa che, secondo me, è senza controllo; altro che spending review, cioè lì bisognerebbe affondare, vista la necessità, eccetera. Insomma tutte queste cose qua noi non ce le possiamo dimenticare. Devo dire che, però, come Movimento, siamo stati molto poco coinvolti da questa scelta dell'Amministrazione Piccitto. Noi avremmo voluto essere coinvolti nelle strategie complessive del bilancio, avremmo voluto essere coinvolti preventivamente sulla soluzione che oggi ci viene qui proposta, perché questa soluzione per noi non è di investimento, si ripropone come una soluzione di tassa una tantum che serve per coprire un debito che io, ammetto, esista, magari sbaglio, condivido in toto l'analisi fatta dall'Assessore, mi lamento, però come Movimento Città, che non disponiamo, così come tutti gli altri, di tutti quegli elementi che ci avrebbero potuto dire: non ci scandalizza l'aumento, non ci spaventa la scelta impopolare, ci interessa piuttosto il percorso di recupero e crescita di rilancio di questa città. Bene, questa scelta di coinvolgimento strategico non c'è stato e si sta andando credo a una scelta monocolora. I numeri la sostengono, mi domando politicamente quanto può essere utile. È vero, il numero che porta Movimento Città è uno, 18 - 19 cambia poco, però attenzione politicamente credo che cambi molto nel momento in cui questo Movimento ha dato supporto alla elezione del Sindaco Piccitto, nel cui progetto di rinnovamento e risanamento della città noi continuiamo a credere, anzi noi rivendichiamo, sebbene quella vittoria, attenzione, io lo dico senza ombra di dubbio, quella vittoria è tutta di Piccitto che ha saputo gestire le varie anime e le varie sensazioni, le varie storie che in quel momento si andavano coagulando in città, però, voglio dire, noi crediamo di avere contribuito in maniera decisiva a quella vittoria; oggi ci sentiamo esclusi da una strategia complessiva e davanti a una scelta così, di questo tipo, noi possiamo solo dire che non siamo in grado né di dire sì, né di dire no. Non abbiamo, cioè, gli strumenti strategici, non abbiamo avuto la possibilità di dare apporti - e idee ne avevamo - non abbiamo la possibilità di leggere gli itinerari di fuoriuscita dalla situazione di indubbia crisi di questo Ente che non dipende dalla Giunta Piccitto, noi non abbiamo avuto, cioè tutti quei dati che ci possono oggi portare a dire: "Appoggiamo la scelta", "bocciamo la scelta". Chiudo velocemente, mi consenta, non è la scelta, questa, la nostra scelta, di Ponzio Pilato, perché,

ripeto, non ci scandalizza, non ci spaventa una scelta impopolare, tuttavia non abbiamo gli strumenti, non siamo stati coinvolti adeguatamente dal punto di vista strategico politico per potere prendere una posizione, anche impopolare rispetto al nostro stesso elettorato. La cosa più impopolare per noi è dovere dire alla città che non abbiamo una politica per il suo futuro. Non quella di dire: oggi dobbiamo aumentare qualcosina, perché è necessario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Un saluto a tutti. Io ho ascoltato l'intervento del collega che mi ha preceduto e devo constatare che è un vero e proprio grido d'allarme, perché è vero, caro collega Ialacqua, mi ha fatto riflettere il suo intervento, hanno dimenticato tutto, perché durante il periodo elettorale che precedeva la data del ballottaggio si paventava, si vedeva all'orizzonte una sorta di accordo tra le forze che dovessero sostenere il Sindaco Piccitto, una sorta di accordo che poi si sarebbe, probabilmente, trasformato in azione anche programmatica, immagino che i militanti, tutti, del vostro Movimento, che ha dato un grande contributo in termini di voti alla elezione anche del Sindaco, per il ballottaggio, immaginavano che quantomeno, visto che fosse rifiutato un apparentamento tecnico con voi (apparentamento, tra l'altro, che avreste meritato), si immaginava che almeno ci fosse un accordo sul programma, sui programmi; sui programmi da condividere insieme. Invece così non è stato. Ha ragione lei, è una Giunta monocolore, con una maggioranza monocolore. Vedete, si è parlato un po' di tutto, perché quando si parla di aumento delle tasse sia che si tratta dell'IMU seconda casa, perché attenzione non è come aumentare l'IMU prima casa, questo è giusto che lo chiariamo, allora poi vengono sempre fuori svariati discorsi, le politiche scellerate, le politiche così, cioè, purtroppo dobbiamo, ancora una volta, evidenziare che questi gridi di allarme che io ho sentito poco fa, da parte dell'Assessore, mi tuonano in mente come una sorta di déjà vu, cioè è dall'estate 2010 che l'ex Sindaco gridava e lanciava un grido d'allarme sull'argomento tagli perché sin da allora il Governo, mi pare che c'era il Governo Berlusconi ancora, ipotizzava e proponeva tagli agli Enti Locali, che allora erano le Province e i Comuni, tagli a iosa che poi si sono ripetuti, nel 2011, poi li ha fatti la Regione, ovviamente, si sono ripetuti nel 2012 e che vi aspettavate che non si ripetevano anche nel 2013? Allora l'ex Sindaco richiamava proprio i parlamentari di suo riferimento, regionali e nazionali, affinché non portassero i Comuni alla canna del gas, eppure la precedente Amministrazione è passata agli occhi dell'opposizione di allora come quella che aumentava le tasse, però è anche vero che era quella che azzerava i privilegi, ricordiamoci, ancora una volta, che questo è l'unico Comune, forse, di 70.000 abitanti dove non esiste un'auto blu per il Sindaco; ricordiamoci che più volte votammo qua in Consiglio, il Vice Segretario me ne darà atto, abbassamenti del 10% di indennità e soprattutto dei gettoni dei Consiglieri ma nel lontano 2009, 2010, quando neanche se ne parlava di spending review, il taglio delle Circoscrizioni, badate bene, a Vittoria sono rimaste le Circoscrizioni, anche Comiso ha la Circoscrizione, Ragusa con un colpo di mano secco abolì le Circoscrizioni, che erano ritenute un peso, un fardello sul bilancio non più proponibile, ma non in tempi in cui si parla di tagli, in tempi in cui ancora non era così forte questa esigenza di tagliare tutto e tutti, per cui il Comune di Ragusa era pronto, gli Assessori, mi state ricordando, da otto a dieci, però con lo stesso costo, poi sono scesi a sei, successivamente. Diciamo che questo Comune è stato sempre - soprattutto bisogna dare merito alla precedente Amministrazione di questo - all'avanguardia nelle ottiche successive di spending review che poi sono arrivate nelle nostre orecchie tutti i giorni in maniera roboante. Le missioni, il tetto delle missioni massimo a 500, 00 euro, le missioni del Sindaco, i telefoni, telefoni che qua erano dei citofoni, servivano soltanto alle chiamate interne, i tablet acquistati dai Consiglieri, cioè i Consiglieri che abbiamo i tablet, datoci, tra virgolette, offertoci con una opportunità economica dall'Amministrazione, lo abbiamo acquistato noi, cioè lo abbiamo acquistato con i nostri soldi mensilmente e con un risparmio di 300.000,00 euro nei tre anni; insomma potremmo fare l'elenco su come questo Comune si è mantenuto, almeno devo dire dal 2006 - 2007 in poi, in condizioni di virtuosità eccellente. Per cui quando sento, giustamente, l'intervento del collega Agosta che lo Stato e la Regione ci hanno abituato all'autosufficienza, lo Stato specialmente che ormai ci sta portando all'autosufficienza dei Comuni, e questo devo dire che è vero, cioè ma noi siamo già pronti, siamo già pronti da anni, perché da anni qua si aumentava il canone idrico, si aumentava la TARSU e ci accusavano, l'Amministrazione precedente, di essere l'Amministrazione cosiddetta delle tasse. La manovra del 30 ottobre del 2012 serviva a salvare il Comune da un eventuale sfioramento del patto di stabilità L'allora Commissario Straordinario ce lo disse, l'allora dirigente, il Ragioniere Capo, ce lo disse, ce lo ripeté più volte, ma sarà stato, non so, forse il clima postelektorale di quei giorni, o qualcos'altro o sicuramente delle motivazioni politiche interiori molto radicate nei Consiglieri, a far sì che quell'atto di aumento dell'IMU seconda casa venisse bocciato e facendo sì che il Comune di Ragusa piombasse nel tunnel dello sfioramento, pur se

Redatto da Real Time Reporting srl

minimo, del patto di stabilità, che tra le varie conseguenze ha anche causato la riduzione del 30% delle indennità del Sindaco e degli Assessori e del 30% del gettone nostro, ha causato, non l'articolo che leggevamo a luglio, ci siamo abbassati; nessuno si è abbassato niente; l'indennità del Sindaco e degli Assessori e i gettoni dei Consiglieri sono fino adesso il frutto dell'abbattimento del 30% causato dallo sfioramento del patto di stabilità. Per cui il senso di responsabilità a noi tutta opposizione credo che non ce lo può insegnare nessuno, probabilmente ci saranno delle diverse sfaccettature sul voto finale a questo atto, ma penso che noi quando tutti dobbiamo aumentare una tassa, anche se si tratta della cosiddetta IMU seconda casa, oppure quella degli opifici, riflettiamo, stiamo attenti, perché dietro quel piccolo aumento di quel piccolo punto di percentuale ci sono dietro delle famiglie, ci sono dietro le imprese, c'è dietro il tessuto sociale e probabilmente sarà stata questa la motivazione che ha indotto in IV Commissione i colleghi del Movimento Cinque Stelle a astenersi, causando di fatto la bocciatura dell'atto, sicuramente non voleva, non immagino che doveva essere un atto di sfiducia nei confronti dell'allora Assessore, ma il messaggio è passato in questo senso, perché quando una maggioranza boccia, pur se in Commissione un atto della Giunta, ditemi voi se non è un atto di sfiducia, non all'Assessore nell'operato completo dell'Assessore, sicuramente, ma di sfiducia nell'operato di quell'atto stesso; cioè non si ha fiducia a votare quell'atto, però poco fa i colleghi hanno spiegato che avevano bisogno di valutazioni, non lo so se in questi giorni hanno avuto modo di valutarlo, tra ieri e oggi, hanno avuto tutti questi chiarimenti; immagino di sì. Voi. Noi, tanti chiarimenti, rispetto al voto in Commissione, non li abbiamo avuti. Purtroppo, non abbiamo - non mi posso stancare di ripeterlo - non abbiamo una bozza di bilancio, non abbiamo idea di che cosa sia questo bilancio, stiamo aumentando l'IMU seconda casa al 9%, così perché dobbiamo farlo, perché ci hanno detto che è propedeutico al bilancio, invece forse non lo è, però non sappiamo esattamente come sarà impostato questo bilancio, quali saranno le voci, per cui diciamo che navighiamo a vista, ma veramente al buio, nel buio più totale, per cui voteremo di conseguenza questa manovra. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. C'era l'Assessore Martorana che voleva chiarire alcuni punti, era stato chiamato in ballo.

L'Assessore MARTORANA: Sì, più che chiamato in causa, qualcuno parlava di un Comune sano. Allora mi domando quanto è sano un Comune che non è in grado di pagare i propri fornitori, per esempio; perché il Comune di Ragusa non è in grado di pagare i propri fornitori, ci sono fornitori di questo Comune che sono cittadini di questa città, che attendono di essere pagati da mesi, alcuni di questi attendono di essere pagati da anni, e questi non sono cittadini di serie B, questi sono cittadini come tutti gli altri che soprattutto hanno prestato un servizio al Comune e a causa proprio di questo, a causa del fatto che il bilancio non ha previsto risorse sufficienti non risultano pagati, attendono di essere pagati, quanto è sano un Comune in cui non è possibile pagare le bollette dell'energia, in cui negli ultimi due anni si sono cambiati cinque diversi fornitori, perché da un fornitore all'altro ci si alternava, dopo cinque mesi di mancati pagamenti si staccava la fornitura elettrica per passare a un altro fornitore, e ne abbiamo cambiati diversi, l'ultimo a maggio, quando Gala ha interrotto il rapporto con il Comune e Edison è subentrata successivamente. Questo per rispondere anche a qualcuno che in diverse occasioni aveva sollevato dubbi riguardo alla mia affermazione sui debiti dell'elettricità e dell'energia. Quanto è sano un Comune che vive questi disagi? Ritengo che probabilmente bisognerebbe fare una analisi, una indagine, per chiedersi e approfondire chi ha fatto lievitare questi costi, chi ha investito, comunque, o forse meglio dire, chi non ha investito negli interventi necessari preferendo interventi cosmetici, senza intervenire sul recupero dell'efficienza della rete idrica, senza intervenire sul recupero dell'efficienza della rete energetica di questo Comune, chi ha vigilato o chi non ha vigilato sugli sprechi e sui privilegi di questo Comune e di questo bilancio, perché poi il bilancio a cui ci riferiamo e da cui si parte è il bilancio dell'anno scorso, che a sua volta si collega al bilancio dell'anno precedente. Non era l'Amministrazione Cinque Stelle a amministrare in quegli anni, quindi, proprio su questo, ripeto, mi faccio delle domande e poi mi domando con quale coraggio una Amministrazione Comunale, con quale coraggio anche un Consiglio Comunale può rivolgersi poi alle tante famiglie, ai disabili di questo Comune, agli anziani di questo Comune nel momento in cui per non aumentare l'IMU sulla seconda casa che, peraltro, è sicuramente una imposta che danneggia alcuni, però interviene comunque su una parte della cittadinanza che ha già comunque un immobile, ha già anche una seconda casa e mi domando con quale coraggio andiamo a parlare agli anzi, ai disabili di questa città che si appoggiano ai servizi sociali di questo Comune che, diversamente, non potrebbero più ricevere quel tipo di assistenza. Quindi, ripeto, penso che sia importante anche da questo punto di vista cominciare anche a assegnare delle responsabilità, se ci sono delle responsabilità, perché mi sembra che alcuni di voi abbiano evidenziato una qualche responsabilità anche nel passato alle fasi storiche che si sono succedute in questo Comune che sicuramente non riguardano la presente

Redatto da Real Time Reporting srl

Amministrazione che è entrata in questo Palazzo pochi mesi fa e che, quindi, anche qualora avesse voluto intervenire per una riduzione della spesa, non avrebbe potuto sicuramente recuperare 4.500.000,00 perché questo è, nella sostanza, l'ammancio in termini di bilancio, in pochi mesi, tagliando in questo caso veramente servizi essenziali, servizi sociali e fondamentali per questo Comune. Riteniamo, e ribadisco ancora una volta, che l'intervento che stiamo facendo è un intervento per porre un rimedio, immagino un rimedio temporaneo, chiaramente c'è un impegno nostro dell'Amministrazione di intervenire quanto prima per riportare la tassazione e la imposta ai livelli originari, però per porre un rimedio a una situazione che non abbiamo creato noi e che ci ritroviamo adesso a dovere affrontare con responsabilità. Quindi, questa era un po' la precisazione che volevo fare, spero abbia chiarito ulteriormente la posizione e la scelta dell'Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana. Se sono terminati i primi interventi, cominciamo con i secondi interventi; in questo senso c'è già una richiesta del Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Non vorrei entrare nell'idea di difendere altri livelli di Governo, sia perché credo che gli interventi precedenti siano fuori luogo su questo, sia perché entreremmo in un altro livello di discussione. Voglio solo dire che come Consigliere del PD non ho nessun imbarazzo a oppormi a questo aumento, perché le dinamiche dei Governi nazionali sono dinamiche regate a fattori che a livello locale possiamo giudicare, ma non in qualche modo condizionare. Basta citare – e chiudo qua – il discorso della governabilità se è più utile avere un Governo con alleati particolari oppure non averlo, ma questo è un altro discorso. È difficile ogni volta muoversi in un'ottica costruttiva in questo Consiglio quando ci sono interventi chiaramente, come dire, inaccettabili. A parte il fatto della distinzione delle opposizioni, per cui io non voglio entrare in questo gioco vecchio, di una politica realmente vecchia, di una maggioranza che si identifica differenziandosi da una opposizione e del gioco dialettico: che cosa avete fatto prima e che cosa avete fatto dopo, anche perché ci siamo fuori come PD perché eravamo all'opposizione allora, negli ultimi otto anni, e siamo all'opposizione ora e vedendo certi interventi siamo contenti di esserlo. Quando si trattò della bocciatura proposta del Commissario sull'IMU, la abbiamo bocciata per tanti motivi, ma non c'entra niente il discorso che dovevamo proporre qualcosa per il bilancio, caro Consigliere Agosta, il bilancio intanto era stato già approvato mesi prima e nel bilancio il Partito Democratico ha prodotto qualcosa come una cinquantina di emendamenti, cioè il tentativo che possono fare le opposizioni di migliorare e contribuire al miglioramento delle cose, quindi quando si parla bisogna conoscerli i fatti realmente e sapere come sono i fatti amministrativi. L'ignoranza è grave, soprattutto quando vuole diventare un tentativo di colpire, questo è realmente inaccettabile. Ora, tornando all'argomento nostro. L'Assessore se n'è andato, ma abbiamo voluto ribadire che esistono modi diversi di essere responsabili, se come è stato detto precedentemente avessimo avuto il quadro complessivo dell'operazione di bilancio noi, come opposizioni, ci saremmo trovate nelle condizioni di conoscere realmente i movimenti, di conoscere i fatti tecnici amministrativi e su questo potere decidere, che l'Assessore continua a dire qual è la responsabilità se è nei confronti dei disabili, eccetera, la nostra responsabilità, come Partito, come persone, è sicuramente uguale a quella dell'Assessore, se non superiore. Noi pensiamo che ci possono essere percorsi diversi per tutelare tutto questo e lo pensiamo in modo astratto, com'è astratta la comunicazione che fa Assessore, su che cosa dovremmo affidare la nostra fiducia quando non abbiamo atti? Noi potremmo soltanto dare una apertura su atti, su fatti concreti, su un bilancio in mano, si è scelta un'altra via e questa via porta anche a questo, del resto, appunto, la chiusura alla collaborazione è evidenziata non solo da noi. Questo aumento dell'IMU colpisce, sicuramente, le seconde case. Qual è la caratteristica delle seconde case a Ragusa? È una caratteristica legata a una ricchezza diffusa? Penso di no. Chiunque abbia un minimo di conoscenza sociologica di Ragusa sa che la costruzione delle seconde case a Ragusa è avvenuta alla fine degli anni 60, anni 70, in un periodo di boom economico, in cui la costruzione si ascriveva a un benessere della classe operaia e della classe del ceto medio ragusano. Quella seconda casa è oggi espressione di una ricchezza? Sicuramente no. Anzi, sicuramente è un danno alla luce, appunto, degli interventi legislativi sugli immobili, sulle proprietà. Ma al di là di questo, colpire oggi una fetta relevantissima della popolazione ragusana significa creare, appunto quel drenaggio di risorse di cui dicevo precedentemente. Ma non solo, l'IMU su tutti gli altri fabbricati colpisce anche... che ho finito?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Eh, sì. Sono cinque minuti.

Il Consigliere MASSARI: L'ultimo concetto e finisco. Colpisce anche, a esempio, gli immobili della categoria C, sapete quali sono gli immobili della categoria C, negozi e botteghe, magazzini e locali di deposito, laboratori di arte e mestieri, fabbricati e locali per esercizi sportivi, stabilimenti balneari di acque curative.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Non ci sono altri secondi interventi? Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Io, visto che Assessore Martorana ci tiene sempre a rispondere dopo ogni intervento che si tiene in questa aula, le volevo ricordare anche che non si sono potuti pagare i fornitori dal 2012 in poi, proprio perché questo Ente ha sfiorato il patto di, perché, veda, a parte, diciamo, quello che è successo, ma volevo ricordare che nonostante noi avessimo dei soldi in cassa non li potevamo mettere in circolazione, proprio per non aumentare il patto di stabilità. Quindi noi avevamo 7.300.000,00, che ci venivano dati, confermati dal Ministero, ma questi soldi non potevano essere spesi e erano blindati. Signor Sindaco, oggi lo vedo presente, presente fisicamente, però, veda, secondo me, lei usa due pesi e due misure per la collettività ragusana, perché proprio ieri leggevo su un comunicato stampa che attraverso un accordo che lei ha fatto con il capogruppo Cancellieri, Onorevole che rappresenta il vostro Movimento alla Regione Siciliana, ha decurtato 500.000,00 euro dei 5.000.000,00 che spettano alla legge su Ibla per impinguarli al trasporto disabili. Bellissima cosa. Io che sono contro i disabili? Assolutamente no. Ma è un principio, secondo un mio punto di vista, che spero che non sia penalizzante per la città di Ragusa. Perché dico che lei ha fatto un accordo poco, secondo me, geniale, da un punto di vista politico, perché lei ha messo la pulce a tanti componenti che oggi sono, rispetto a noi, ancora più indebitati o che hanno da pagare qualcosa. Noi siamo però fortunati che abbiamo questa legge, lei ha avuto il coraggio di impinguare 500.000,00 euro per il trasporto dei disabili, perché non poteva fare la stessa cosa per quanto riguardava l'IMU? Che sono 2.700.000,00 euro; faceva due manovre uno per il trasporto e uno per quanto riguardava proprio i 2.700.000,00 euro; così dai 5.000.000,00 decurtava 500.000,00 euro che andavano al trasporto per i disabili e 2.700.000,00 euro per aiutare tutti coloro i quali che oggi non possono, veramente, pagare la rata della seconda casa, perché non è che dobbiamo pensare che coloro i quali hanno la seconda casa stanno bene, signor Sindaco, ce ne sono che stanno malissimo e io dico che adesso ci sarà da rifare tutto il piano di spesa, io dico che lei non ama molto questa legge e sono sicuro, fin quando il grillino Cancellieri potrà permettersi di fare accordi attraverso la forza che rappresenta in aula a Palermo, per fare questo tipo di manovre, saremo fortunati; saremo più sfortunati se qualcuno, invece, pensa di mettere in discussione proprio i 5.000.000,00 di euro. Allora, guardi, che lei se ne assumerà tutta la responsabilità di questo, come se ne assumerà la responsabilità per quanto riguarda il Cinema Marino, come se ne assumerà la responsabilità per quanto riguarda via Roma, perché forse era il momento di approfittarne visto che abbiamo ancora queste risorse fresche di completare un Cinema, un Teatro, senza pensarne a farne un altro e di completare via Roma, a prescindere di chi era stata l'idea. Ma sono sicuro che sarà per i ragusani una nuova stagione e poi con i vostri bilanci che seguiranno ridurrete le tasse e sono sicuro anche che apporterete migliorie e apporterete anche lavori pubblici per stravolgere l'aspetto di questa città. Io vi faccio i miei migliori auguri, ma penso, già mi è arrivato all'orecchio qualcosa, che la legge su Ibla, Presidente, io credo che lei se ne deve fare carico di questo, non venga veramente tolta, perché se è così, guardi, io sono d'accordo con coloro i quali vanno a Palermo

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Si succede brevemente, però sono intervenuto poco fa per il primo, ma la possibilità del secondo intervento arriva adesso. Io però devo necessariamente, non rispondere, però quantomeno chiarire che quando si fanno certe affermazioni i fornitori al Comune di Ragusa, caro Assessore Martorana, sono stati sempre pagati puntualmente e sono disposto con lei a un confronto, con gli uffici, per verificarne la verità di quanto sto dicendo, sempre però fino a quando? Io le dico che fino all'estate 2012 i fornitori, ne conosco tanti, entro massimo tre mesi venivano pagati, tutto il resto una affermazione diversa, a mio avviso, è una bugia. Dopo l'estate 2012 è cambiato qualcosa, è arrivata la gestione commissariale e niente di strano che sono cominciati i ritardi, poco fa il collega Lo Destro precisava anche le motivazioni. Però, se voi continuate a considerare la gestione commissariale di questo Comune come la precedente Amministrazione distraete i cittadini, come amate tante volte fare. Le bollette dell'energia elettrica con cui vi siete venduti preventivamente l'aumento che state creando, con l'allarmismo che avete creato, con questi famosi 10.000.000,00 di bollette nascoste nei cassetti, io sono andato su, ho cercato di vedere quali erano questi cassetti, ho chiesto quali erano i cassetti. Una dirigente mi ha detto: "Se le cerchi lei le bollette in mezzo a questa catasta di carte". Ma io ho fatto una richiesta scritta, ma non delle bollette, delle fotocopie, almeno di alcune di queste bollette, sono trascorse due settimane non me ne è stata data neanche una e la gente in giro, le bollette, ma provate a nascondere una bolletta appena arriva a casa ai

Redatto da Real Time Reporting srl

vostrì mariti, provate a nasconderla. Due, tre volte, due – tre mesi di fila, prima o poi taglieranno la luce. Cioè avete creato un allarmismo che è servito per giustificare anche questo aumento. Poi, dobbiamo dire anche che ci sono delle cose che ancora vanno affrontate sui dirigenti, perché qua ci sono i dipendenti che vanno a 1.000,00 euro al mese, che poi gli stessi padri di famiglia, i buoni pasto dei dipendenti, lo straordinario elettorale pagato, recentemente, in maniera anche un po' rocambolesca, però pagato. Io vedo che a livello regionale poi, dopo la sfiducia così plateale al Governo Crocetta, l'indomani ricomincia l'idillio, magari un nuovo modello Sicilia due? Lo vogliamo chiamare così. E comincia proprio da queste mosse, i 500.000,00 euro ai disabili sono giusti e sacrosanti, menomale, questa è una mossa intelligente, li avete tolti dalla legge su lbla, va bene; però i dubbi che si insinueranno, Presidente, sulla sopravvivenza della legge su lbla nel resto dei parlamentari regionali aumenteranno, a questo punto il serio rischio che la legge su lbla scomparirà, sicuramente questo ce lo dobbiamo aspettare e poi è ovvio, come ha detto il collega che mi ha preceduto, il Sindaco si prenderà anche la responsabilità di una eventuale futura scomparsa di questa legge su lbla. Poi vorremmo capire se volete veramente fare il teatro presso altra sede, giusto per dimostrare ai vostri seguaci che siete discontinui con la vecchia Amministrazione, hanno espropriato il Teatro Marino (2.000.000,00 di euro), progetto di fattibilità (500.000,00 euro), step finale per fare il teatro no; come fate a dimostrare discontinuità con la vecchia Amministrazione? Espropriando un altro teatro, un altro teatro sito in via Tenente Lena, non so con quale soldi, poi ce lo direte voi, il Museo di Palazzo Zacco lo trasferiamo a Donnafugata, così dimostriamo discontinuità con la vecchia Amministrazione. Poi che fate? La via Roma metà è fatta, l'altra metà è da fare, da completare. No, dimostriamo discontinuità, non facciamo l'altra metà di via Roma, lasciando le condizioni di via Roma in maniera assolutamente disomogenea, perché c'è una parte che è un salotto e una parte, l'altra metà, che voi, a quanto pare, non volete fare che è qualcos'altro rispetto a un salotto, è qualcosa di assurdo e comunque l'importante che voi, siccome ci sono tante buone intenzioni nella vostra Amministrazione, però questa ossessione della discontinuità con la vecchia Amministrazione (ve lo dico nel vostro interesse) fatevela passare, tanto prima o dopo vi deve passare; fra sei mesi, fra un anno non è che potete continuare cinque anni: la vecchia Amministrazione, cioè poi già diventate vecchi voi, per cui questa ossessione fatevela passare al più presto e cercate di operare nell'interesse della città, così come sempre avete sbandierato, così come sempre avete detto e così come immagino, io voglio immaginare che farete.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Non ci sono previsti altri interventi. C'è il Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Volevo semplicemente rispondere al Consigliere Chiavola, visto che lui personalmente dice: eventualmente personalmente ne rispondo. Non dei soldi, naturalmente, ma di quello che ha detto, che nel 2010 non sono stati pagati al Consorzio ASI 1.172.774,00 visto che si pagavano entro massimo tre mesi. Non sono stati pagati 1.207.000,00 e qualcosa nel 2011...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, per cortesia, non è che può interrompere sempre. Ha avuto la possibilità di parlare. Basta. Consigliere Stevanato...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, basta. Consigliere Lo Destro.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, non vi ha interrotto nessuno ed è giusto che sia così. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Per cui un servizio che ci ha fornito il Consorzio ASI, o comunque una quota che dovevamo rimborsare al Consorzio ASI, che ha prodotto comunque interessi per 58.720,00 euro, oltre 12.000,00 euro di spese legali, per cui non è vero che fine agosto del 2012 entro tre mesi si pagava tutto. Volevo solo precisare questo. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Consigliere Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, signor Sindaco, Assessori, Consiglieri. Io colgo l'occasione del secondo intervento, Presidente, per provare a ribadire un concetto più volte espresso ma che evidentemente

non è stato capito fino in fondo. Noi veniamo chiamati in maniera responsabile, ha utilizzato questo aggettivo l'Assessore Martorana, a votare un aumento sulla tassa sulla casa; una tassa che riguarda tutti i cittadini di questa comunità. È un balzello che oggi, rispetto alla crisi che stiamo vivendo, Presidente, diventa insopportabile. La dottoressa Criscione, che vedo stanca, però purtroppo i lavori del Consiglio si protraggono ancora e, quindi, deve pazientemente sopportarci, ci ha dato un elenco in cui ha formulato una previsione del gettito IMU nel 2013 rispetto al 2012. Bene, io se riesco a leggere bene le carte, dottoressa mi dica se sbaglio, credo di avere capito che per l'annualità 2013, stante queste tariffe, così come proposte da queste aliquote, così come proposte dall'Amministrazione, noi avremo un introito di oltre 5.000.000,00 in più rispetto al 2012, come Comune. A questi 5.000.000,00 Presidente, dobbiamo - nella nostra ipotetica costruzione del bilancio di previsione, visto che ancora noi altri non ci è dato di sapere nulla - aggiungere quelle che sono le economie che noi abbiamo dal fatto che il costo del servizio relativamente al tassa sulla spazzatura, oramai è a totale carico del cittadino. Ieri il costo del servizio per la tassa sui rifiuti era il 60% a carico dei cittadini, il 40% del Comune...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: 80 – 20, scusi Assessore, grazie per la precisazione. Se è vero che il costo del servizio è pari a 13.000.000,00 di euro credo che si risparmia oltre 3.000.000,00 di euro e, quindi, sommati ai 5.000.000,00 avremmo 8.000.000,00 di economia da utilizzare per trovare l'equilibrio di bilancio. Allora ecco perché io chiedevo il parere dei Revisori. Mi domando come verranno utilizzate queste somme che noi oggi introitiamo nelle casse del Comune. Ci vuole una specifica delle spese in uscita, perché altrimenti diventa anche difficile capire. Io ho apprezzato moltissimo l'intervento del Consigliere Ialacqua, lo ho apprezzato perché finalmente con un atto di coraggio, di responsabilità, questa volta sì è il termine giusto, ha detto la verità, non è stato coinvolto lui come Consigliere anomale, tra virgolette, della maggioranza, nella gestione del bilancio, nella gestione dell'aumento delle aliquote dell'IMU e non ha avuto modo di capire e, quindi, siccome è una persona, come dire, a cui riconosciamo una onestà intellettuale ha rassegnato un principio, che è quello di non votare cambiali in bianco. Capiamo che ci sono delle difficoltà, l'Assessore Martorana lo ha più volte ripetute queste difficoltà, queste difficoltà vere, presunte; ho letto sulla stampa di queste innumerevoli polemiche legate alle bollette elettriche. Bene, Assessore, Sindaco, io la voglio anche investire di una questione e gradirei che lei mi ascoltasse, perché se ci sono delle responsabilità da parte dei dirigenti, dei dirigenti attuali, vecchi, da parte della Amministrazione passata, bene, bisogna che questo Consiglio Comunale in maniera matura e responsabile adotti tutte le cautele del caso, per potere chiamare alla responsabilità chi ha sbagliato. Perché se è vero che sono state così, come racconta l'Assessore Martorana, io purtroppo non ho contezza delle carte, per cui, Presidente, il mio intervento è legato a un dire, ma se è vero che qualcuno ha, come dire, omesso di pagare, se è vero che qualcuno ha nascosto nei cassetti dei debiti occorre chiamare alla responsabilità l'Amministrazione e i dirigenti che hanno consentito e permesso tutto questo. Per cui io, Assessore, la invito, non ne voglio sentire più di questi racconti, faccia degli atti consequenziali, se è vero come è vero che quello che dice lei è riscontrabile nei fatti; perché poi i racconti mi piace sempre ripeterlo, lasciano il tempo che trovano, invece poi i fatti trovano qualcosa di concreto. Oggi aumentiamo le tasse, sulla casa ma non ci è dato di sapere se ci sono avanzi di Amministrazione; oggi aumentiamo le tasse sulla casa – ancora trenta secondi, Presidente – e sui crediti non riscossi di cui faceva una grande battaglia ogni qualvolta il Consigliere Platania, del vecchio Consiglio, credo che l'Amministrazione non abbia fatto nulla o abbia fatto forse poco. Allora possibilmente avendo contezza assoluta dei numeri era possibile trovare il metodo e il modo per non pesare ancora sulle tasche dei cittadini della città di Ragusa. L'aver aumentato le tasse, l'aver proposto oggi a questo Consiglio, in maniera irresponsabile, mi consenta Assessore, l'aumento delle tasse non è una cosa buona e non è una cosa che potete ascrivere al merito di questa Amministrazione. Fare Amministrazione pensando di pesare sulle tasche dei cittadini è facile e semplice. Voi ci avevate raccontato che eravate diversi e che avevate gli strumenti per potere raccontare una città nuova. Questa è una città vecchia, quella che state mettendo in pratica, come approvazione della delibera – ho finito, Presidente – ha ancora una volta il sapore del vecchio e non rappresenta nulla di nuovo. E per questa ragione che noi lo diremo in seduta di dichiarazione di voto, così come ci siamo opposti la prima volta, ci opporremo anche questa volta all'aumento delle tasse sulla casa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Mirabella, secondo intervento.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. In effetti mi sono dato una risposta, caro Presidente, a una domanda che mi facevo: il perché la Giunta non c'era. Perché ci sono i Consiglieri Comunali del Movimento Redatto da Real Time Reporting srl

Cinque Stelle che rispondono come se fossero Assessori, quindi mi sono dato una risposta; perché un Consigliere cerca di dire che nel prossimo bilancio toglieremo le tasse, quindi oggi ce le mettiamo, domani le leviamo. Bene. Un altro Consigliere risponde a un Consigliere delle opposizioni; quindi questo io mi ricordo nelle passate Amministrazioni che magari era l'Amministrazione, perché il Consigliere Comunale si rivolge al Presidente, nonché alla Giunta. Quindi, non ci sarebbe nulla di male che l'Amministrazione risponda al Consigliere che ha un quesito positivo, negativo, sbagliato o giusto che sia. Presidente, io leggo sulla rassegna stampa di questa mattina il comunicato numero 544 che l'Amministrazione Comunale promuove un incontro pubblico sulle imposte comunali, che ben venga, questa volta non fatta in un bar, fatta alla CNA, una cosa importante, diciamo l'input nostro è servito a qualcosa, quindi magari fatte e in un posto dove ci possiamo sedere tutti insieme e magari cercare di dialogare tutti insieme. Quindi, caro Presidente, io faccio una proposta e chiedo che venga messa ai voti, caro Presidente, che visto che domani mattina, dopodomani mattina, cioè giorno 9, ascoltiamo la cittadinanza e che probabilmente ha delle proposte che noi Consiglieri non sappiamo darvi, cari Assessori, caro Sindaco, io propongo, caro Presidente, che venga messi ai voti di traslare questa seduta di Consiglio Comunale alla prossima settimana, dopo la riunione con i cittadini. Sperando che i cittadini ci danno un supporto in più a quello là che noi non sappiamo fare. Mi dispiace non averlo letto prima, perché adesso sto leggendo la rassegna stampa e, quindi, per questo io oggi chiedo a lei, Presidente, che venga messa ai voti la mia proposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Solo per dire che l'Amministrazione non si sottrae affatto al confronto, anzi, siamo qui per questo e proviamo, come abbiamo fatto del resto durante tutta questa mattinata a rispondere alle domande, numerose, dei Consiglieri. Per quanto riguarda il discorso delle bollette, rispondo al Consigliere Chiavola che aveva sollevato questa questione. Le bollette sono ben visibili in ragioneria, essendo tutte stipate sulle scrivanie di quegli uffici, come immagino lei abbia potuto verificare, avendo fatto visita a quegli uffici. Ovviamente, trattandosi di circa 10.000 bollette capisce bene che fare fotocopie di bollette dal 2009 al 2013 su 520 circa differenti impianti, considerato che per ogni impianto ci sono sostanziali 6 bollette in un anno, essendo la fatturazione bimestrale, capisce bene che i tempi necessari sono necessariamente lunghi. Per quanto riguarda poi la sollecitazione e l'invito che faceva qualche altro Consigliere di rivolgersi alle Autorità competenti, eccetera; ovviamente, attendiamo magari l'occasione di andare insieme alla Corte dei Conti per discutere anche delle bollette, visto che diversi di voi hanno sollevato dubbi, perplessità su alcuni atti dell'Amministrazione, ecco, rinnoviamo l'invito di andare insieme alla Corte dei Conti per parlare, tra le altre cose, anche di questa questione delle bollette che penso sia anche importante e possa essere utile approfondire a riguardo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie, Consiglieri. L'intervento, intanto, che volevo fare era per chiarire un po' la vicenda della decurtazione dei fondi su Ibla, sgombrando il campo dal fatto che questa Amministrazione sia più o meno legata a questa legge. L'Amministrazione difende la legge su Ibla. Gli effetti della legge su Ibla, gli effetti della legge su Ibla sulla città sono evidenti e sarebbe da folli pensare che questa legge non sia importante per la città, quindi noi la difendiamo e penso che su questo sfido qualunque altro Consigliere in questa assemblea a ritenere che la legge su Ibla sia un lusso per la nostra città. Non lo è, e uno degli esempi anzi più chiari, più evidenti di come fondi regionali destinati per una valorizzazione di un centro storico siano stati ben utilizzati in questa città, quindi la legge su Ibla ha un valore assoluto. La vicenda relativa, invece, a questo accordo o meglio l'interlocuzione che io ho avuto, non con l'Onorevole Giancarlo Cancellieri, ma con l'Assessore Regionale all'Economia Luca Bianchi, quindi è stato un rapporto tra Ente Comunale con l'Ente Regionale, in occasione della variazione di bilancio, che come sapete tutti è in corso di completamento all'ARS. Quindi, l'interlocuzione è stata fatta con questi soggetti e ovviamente Giancarlo Cancellieri, come capogruppo del Movimento Cinque Stelle fa parte della Commissione, quindi è parte attiva insieme agli altri Deputati Regionali. Quindi qual è la vicenda, per chiarirla molto brevemente. La vicenda è, semplicemente, come sapete tutti, le difficoltà enormi che hanno le Province a potere assicurare i servizi, perché il fondo previsto per le Province di 12.000.000,00 di euro non è di fatto sufficiente; la Regione ha, quindi, pensato di ampliare questo fondo da 12 a 16.000.000,00 di euro, quindi ha semplicemente previsto degli interventi che permettessero di rimpinguare questo fondo, quindi il recupero di questi 4.000.000,00 di euro; i nostri 500.000,00 euro non fanno altro che andare in questa direzione e quindi nella direzione di rimpinguare un fondo che, come sarà previsto all'interno della manovra definitiva, serve a assicurare prioritariamente i servizi che riguardano i disabili, il trasporto dei disabili e il

Redatto da Real Time Reporting srl

trasporto degli studenti disabili da parte delle Province. Questo è il concetto fondamentale. Quindi prescindendo dall'attaccamento o meno della legge su Ibla, che questo per noi è scontato. Quello che abbiamo fatto è semplicemente manifestata una attenzione a una problematica che anche in questa sala è stata ribadita, perché ricordo che questo Consiglio Comunale si è interessato della problematica degli studenti disabili, noi non abbiamo fatto altro che un gesto concreto, anche in questa direzione e coerentemente con quanto lo stesso Consiglio Comunale aveva detto. Quindi, mi premeva un po' sgomberare il campo, sia da affezione più o meno sulla legge su Ibla e che noi, comunque, la difenderemo sempre e su questo vorrei anche lì sgomberare il campo. È chiaro che poi l'azione, ovviamente, su questa, il controllo noi lo eserciteremo, lo esercitiamo con i Deputati della Provincia e in questo anche il Deputato di Territorio, ovviamente auto, non è escluso dalla difesa della legge su Ibla; quindi sono sicuro che anche l'Onorevole Dipasquale avrà la capacità di fare in modo che il Governo tenga fede all'impegno che ha preso con l'Amministrazione e, quindi, sono sicuro che anche con il lavoro, non solo del Movimento Cinque Stelle che già lo farà, ma anche dell'Onorevole Dipasquale e, anche degli altri Deputati della Provincia la legge su Ibla il contributo sarà di 4.500.000,00 così come ci è stato promesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. C'era questa richiesta del Consigliere Mirabella sulla legge su Ibla. Ringrazio anche il Sindaco che ha chiarito alcuni passaggi, che premevano molto. Io debbo ammettere che non la avevo letta questa questione, ma comunque poi un attimo ci ritorniamo, perché è assolutamente importante. Detto questo, c'è questa richiesta del Consigliere Mirabella, al di là del fatto che siamo ancora in sede di discussione generale, quindi il mettere qualcosa ai voti; però ha un senso la richiesta quando dice: siccome ci possono essere degli elementi in più da parte della cittadinanza eccetera e, quindi, significa che la discussione generale – questo mi è parso di capire – se noi la concludiamo oggi non avrebbe nemmeno senso poi fare la richiesta di rinvio; la richiesta di rinvio ha senso se la discussione generale non si chiude con l'argomento, perché chiusa la discussione generale dobbiamo andare a votare. Quindi c'è una richiesta che è stata fatta dal Consigliere Mirabella, io penso che bisogna metterla in ogni caso ai voti. La richiesta è una richiesta di rinvio del Consiglio Comunale, giusto?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: È richiesta di rinvio del Consiglio Comunale. C'è il capogruppo del Movimento Cinque Stelle, Consigliere Fornaro.

Il Consigliere FORNARO: Grazie, Presidente. Chiediamo una sospensione per valutare la richiesta del Consigliere Mirabella.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Poco tempo, naturalmente. Sì.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 14:05)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 14:25)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il capogruppo del Movimento Cinque Stelle che aveva chiesto la sospensione vuole...

Il Consigliere FORNARO: Grazie, Presidente. Non possiamo accettare la richiesta del Consigliere Mirabella, quindi di rinviare, perché come ben sa in conferenza capigruppo abbiamo calendarizzato una serie di Consigli Comunali, visto i tempi ristretti di approvazione del bilancio, che non ci permettono quindi di rinviare. Vorrei anche precisare che l'incontro pubblico serve a motivare ai cittadini ciò che ci ha indotto a questo aumento e, quindi, non una collaborazione.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FORNARO: Se leggete bene questo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Consigliere, ha finito?

Il Consigliere FORNARO: Credo di essere stato chiaro, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Scusate, Consigliere Morando. Allora, Consigliere Mirabella che è proponente del rinvio, che cosa ha deciso?

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, non c'è dubbio che io non posso non ritirare, cioè anzi non la ritiro, per intenderci, una proposta del genere, però ancora una volta capisco che le bugie hanno le gambe corte, perché caro capogruppo, cioè quando siamo nella conferenza dei capigruppo che è *un ci si*, una volta in Consiglio Comunale ci dici: "Diteci quello che volete, tanto i numeri ce li abbiamo e, quindi, approviamo noi" (così ci hai detto); questo non è rispetto, caro capogruppo, per tutti gli altri capigruppo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga al Presidente.

Il Consigliere MIRABELLA: Comunque vada, caro Presidente, non ritiro, io dico di metterla ai voti e continuiamo ancora una volta a ascoltare le bugie di questa Amministrazione, nonché mi dispiace ancora dirlo che i Consiglieri Comunali che hanno cercato i voti ai cittadini e che oggi rappresentano, in piccole parti, ma rappresentano la cittadinanza ragusana, oggi loro proprio, che dovrebbero ascoltare fuori la gente, oggi non lo vogliono fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie, Consigliere. Assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Sì, brevemente anche su questo, visto che l'Amministrazione si è fatta promotrice di questa cosa. Io apprezzo la passione con cui il nostro Consigliere invoca il coinvolgimento della cittadinanza, mi domando, in realtà, in quante occasioni, negli anni scorsi, l'Amministrazione ha sentito il bisogno...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, scusate. Scusate, scusate... Allora, Consigliere Lo Destro vada a posto, per cortesia. Assessore Martorana, lei faccia il suo intervento.

L'Assessore MARTORANA: Assolutamente. No, mi domando, dico, in quante altre occasioni le precedenti Amministrazioni hanno coinvolto la cittadinanza per spiegare le scelte anche in materia di tributi. Quindi la finalità dell'incontro è quella di informare i cittadini e non vedo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, ma non è possibile! Consigliere Lo Destro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro. Consigliere Lo Destro, se lei continua...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro. Consigliere Lo Destro.

L'Assessore MARTORANA: Questo dimostra qual è lo spirito democratico di alcuni, che ovviamente mi parlano sopra, e questo dimostra come in realtà la richiesta forse era pretestuosa, perché se vogliamo aprire democraticamente al coinvolgimento della cittadinanza e poi ci parliamo l'uno sopra l'altro, non vedo come possiamo essere coerenti. Comunque, ripeto, la finalità era informativa, non vedo nessuna correlazione tra la votazione relativa all'IMU e questo evento, che è un evento promosso dall'Amministrazione per fini semplicemente di informazione e, quindi, volevo semplicemente chiarire questo punto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Allora la richiesta rimane attiva da parte del Consigliere Mirabella, perché non la ha ritirata, e, quindi, dobbiamo metterla ai voti.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma già aveva parlato Consigliere Chiavola. Ci dica la sua.

Il Consigliere CHIAVOLA: Io leggevo il comunicato stampa dell'Amministrazione e lo abbiamo capito, non è che non lo abbiamo capito; promuove un incontro pubblico per illustrare le novità in materia di imposte comunali e in particolare IMU. Cioè voi proponete un incontro pubblico con il fatto compiuto, cioè non chiedete un contributo della cittadinanza. Cioè proponete un incontro pubblico dove spiegate la decisione già assunta, cioè non chiedete un incontro di suggerimenti, di proposte, di idee, così come avete fatto in campagna elettorale, lo avete detto. Gli incontri che si facevano in precedenza, caro Assessore Martorana, invece erano diversi; questi tipi di incontri noi non li abbiamo fatti con il fatto compiuto, l'Amministrazione precedente faceva incontri diversi, incontrava preventivamente la cittadinanza per avere

un contributo di idee e poi prendeva le decisioni. Ecco, ha rimarcato bene la differenza. Questi li abbiamo fatti, questi tipi di incontri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere La Porta, vuole ascoltare prima il Sindaco o vuole parlare?

Il Consigliere LA PORTA: C'è poco da ridere, Assessore, Sindaco e Presidente; perché quello che ha detto il Consigliere Chiavola è vero. Senza che rida Assessore...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Parli con me, Consigliere. Consigliere La Porta.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, scusate, Lo Destro; Lo Destro lei è intemperante, io le devo precludere la parola. Basta.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, parlo con lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ecco, Consigliere La Porta, parli con me, tra l'altro io ho fatto un sorriso, quindi mi assumo la responsabilità, anzi avrei preferito che in Commissione IV qualcuno se la fosse assunta la responsabilità per un voto che aveva fatto che era legittimo e che non ero io; me la assumo la responsabilità, io ho sorriso e glielo spiego anche perché ho sorriso. Prego, Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Se c'è uno che deve ridere sono io ora, perché quello che avete detto, Assessore, è errato, perché l'Amministrazione precedente, ogni anno che andava a affrontare il bilancio parlava con i cittadini e questo glielo posso dire io perché a Marina organizzavo io, ogni anno, in sede di bilancio, andavamo all'Istituto Sacro Cuore, gli dico anche dove, dove ci permettevano di incontrarci con la gente e uscivano fuori le proposte da parte della gente, poi la valutazione spettava all'Amministrazione. Quindi, stia calmo e si corregga nelle sue affermazioni. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Morando, sempre sull'argomento.

Il Consigliere MORANDO: Io volevo, siccome l'Assessore ha detto che non c'è stata nessuna Amministrazione che ha mai reso partecipe la cittadinanza, dico ma come pretendiamo che questa Amministrazione rende partecipe la cittadinanza, che non ha reso partecipe nemmeno i Consiglieri di maggioranza, che ricordo che il voto della Commissione erano tutti astenuti i Consiglieri perché non erano in grado, non avevano approfondito bene l'argomento, quindi da quello che si evince l'Amministrazione non ha fatto nemmeno una riunione di maggioranza per decidere l'aumento dell'IMU. Quindi, mi sembra sciocca dire adesso che hanno intenzione di sentire la cittadinanza. Si evince che l'Amministrazione ha preso questa scelta di aumentare le tasse, se ne assume le responsabilità, la ha presa da sola, non ha considerato né il parere dei cittadini e nemmeno dei Consiglieri di maggioranza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Consigliere Licitra. C'era il Sindaco che voleva parlare. Prego, Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Sul punto sempre, perché non mi voglio disperdere in chiacchiere. Questo tipo di incontro sabato con la cittadinanza lo abbiamo organizzato noi del Movimento Cinque Stelle, quindi è una iniziativa su cui il Movimento Cinque Stelle intende portare la cittadinanza a conoscenza di determinati problemi. Quello che sta avvenendo in questa aula stamattina è un discorso...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Licitra. Consigliere Mirabella, la domanda, in ogni caso, è bene che la chiarisca: è l'Amministrazione Comunale e il Movimento Cinque Stelle.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: È l'Amministrazione Comunale.

Il Consigliere LICITRA: Io ho il documento; l'Amministrazione Comunale intende informare la collettività per quanto riguarda un iter e una conclusione. Quello che sta facendo il Consiglio Comunale oggi qui è tutt'altra cosa, cioè sta procedendo all'approvazione dell'aumento IMU, che è un discorso che non c'entra niente con quello che andremo a fare sabato. Che poi voi volete dirci: ma siete in contraddizione, non siete in contraddizione, questi sono problemi nostri e ce la caviamo noi con i cittadini, quando dobbiamo spiegare

perché abbiamo aumentato oggi l'IMU e poi sabato gli andiamo a spiegare quello che gli dobbiamo spiegare. Quindi voi volete preoccupare e darci lezioni su...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: È un problema di tutti, ma fatto in questo modo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Licitra risponda a me per cortesia. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LICITRA: Noi oggi abbiamo lavorato con un discorso calendarizzato, non può, arrivato a un certo punto, spuntare un qualcuno: "Ah, io ho letto sulla stampa questo, rinviemo". Cioè, così, ogni volta, possiamo sempre rinviare all'infinito, non ne veniamo mai fuor! Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Penso che si possa quasi dichiararsi esaurita la discussione generale.

Il Consigliere TUMINO M.: Prima di dichiarare esaurita la discussione generale, mettiamo in votazione...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, infatti.

Il Consigliere TUMINO M.: Poi, io le preannunzio farò richiesta di sospensione al fine di potere presentare gli emendamenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, intanto mettiamo ai voti la richiesta. Scusate. Ora andiamo in votazione, quindi prego di fare silenzio e non ogni volta disturbare durante la votazione. I tre scrutatori saranno: il Consigliere Licitra, il Consigliere Ialacqua e il Consigliere La Porta.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Mirabella Giorgio, sì; Marino Elisabetta, assente; Tringali Antonio, no; Chiavola Mario, sì; Ialacqua, no; D'Asta, sì; Iacono; Morando, sì; Federico, no; Agosta, no; Tumino, assente; Brugaletta, assente; Disca, no; Stevanato, no; Licitra, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, no; Castro, no; Gulino, no.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, l'esito della votazione: sono 22 presenti, 8 assenti; 16 hanno votato no, 7 sì e 2 astenuti. Quindi la richiesta di rinvio viene respinta. Consigliere Tumino, lei ha già parlato, il Consigliere Mirabella ha già parlato. Primo, secondo intervento, tutto avete fatto!

Il Consigliere TUMINO M.: Non voglio intervenire né sull'esito del voto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sulla votazione, Mirabella...

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, voglio solo chiedere, se è possibile, di sottoporre all'aula consiliare una richiesta di sospensione dei lavori per un quarto d'ora, tenuto conto che sono oltre le due e mezza e è da oltre...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi sta parlando per mozione, sta facendo questa richiesta di sospensione. Sa benissimo che, in ogni caso, anche gli emendamenti generalmente, anzi per regolamento, si presentano già durante la discussione generale; ma in ogni caso la sospensione mi pare che non si è mai rifiutata a nessuno. Sono d'accordo con lei del fatto che dobbiamo anche contingentare i tempi. Quindi sono le 14:35, possiamo fare che alle 14:50 rientriamo in aula. Consigliere Mirabella, per mozione, non divaghiamo.

Il Consigliere MIRABELLA: Assolutamente no. Grazie, Presidente. Credo che sarebbe stato opportuno, dopo la votazione, darmi la parola, ma se lei vuole sentire per mozione io glielo dico, comunque non è un problema. Registriamo, ancora una volta, caro Presidente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Mirabella non è previsto, dopo la votazione che c'è di nuovo un altro intervento.

Il Consigliere MIRABELLA: È previsto per mozione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, per mozione; ma non può pensare o rivendicare il fatto che lei, subito dopo ogni votazione, dovrebbe di nuovo avere la parola, altrimenti quanti sarebbero gli interventi?

Glielo dico per regolamento lei è un esperto perché è stato qua dentro e lo conosce, anche meglio di me che ci sono stato meno perché non lo ricordo più. Cinque anni fa ricordare un regolamento che è stato modificato; quindi lo sa meglio di me. Lo faccia per mozione, a prescindere da tutto ma no rivendicando il fatto che è un diritto che lei deve parlare anche dopo la votazione; anche il Consigliere, a questo punto, dovrebbe riparlare di nuovo e poi qualcun altro. Allora faccia questo intervento per mozione.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, io la ringrazio, però capisca bene che a volte possiamo sbagliare anche noi. Quindi per mozione vorrei dire solo questo: mi dispiace, mi dispiace perché avevamo una opportunità, l'opportunità la potevamo avere tutti, cioè che sabato mattina ci trovavamo alla CNA con tutti i cittadini, per dare un contributo, ancora una volta a questa Amministrazione. Ricontro e mi dispiace, ancora una volta, caro Presidente, che per bocca del capogruppo del Movimento Cinque Stelle, noi registriamo, ancora una volta, che le cose prima si devono fare e poi si devono dire alla cittadinanza. Mi dispiace. Questo è quello che voi tutti, lei compreso, dicevate il contrario in campagna elettorale, cioè che prima veniva la cittadinanza e poi il Comune. Questo è l'opposto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo. Sospensione.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 14:44)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 15:42)

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è una ulteriore minima pausa, perché gli emendamenti stanno facendo ora le copie, sono stati presentati gli emendamenti anche l'ordine del giorno e quindi pazienza, altri cinque minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 15:42)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 15:45)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Vediamo intanto se ci sono altri interventi. Forse il Consigliere Morando si era iscritto a parlare? No. Non ci sono interventi. Dichiariamo chiusa la discussione generale e facciamo un altro po' di pausa perché ci sono diversi emendamenti e stanno dando il parere sugli emendamenti. Appena saranno fatti i pareri riprendiamo il Consiglio Comunale.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 15:46)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 16:57)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, colleghi Consiglieri, riprendiamo la seduta del Consiglio Comunale. Avete avuto modo di vedere che sono stati presentati degli emendamenti, in modo particolare ne sono stati presentati 5, con 2 subemendamenti, più un ordine del giorno. Cominciamo con il subemendamento 1 all'emendamento numero 1. Subemendamento 1, che è stato presentato dai Consiglieri Lo Destro Giuseppe, Tumino Maurizio, Gianluca Morando, Mario D'Asta, Marino Elisa e è un subemendamento all'emendamento numero 1 che, invece, era stato presentato dai Consiglieri Massimo Agosta, Schininà Luca, Luisella Castro, Dario Gulino, Franca Antoci e Zaara Federico. Allora, l'emendamento ce lo dovrebbe illustrare il Consigliere Lo Destro che è primo firmatario, solo che non vedo il Consigliere Lo Destro; lo vuole presentare il Consigliere Tumino che è il secondo firmatario? C'è il parere, tra l'altro, favorevole sia sulla regolarità tecnica, copertura finanziaria e il parere di legittimità. Consigliere Tumino, che facciamo?

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, se c'è il Consigliere Lo Destro, preferirei, visto che lui è primo firmatario, per una forma di rispetto, fosse direttamente lui a prospettarlo. Quindi, eventualmente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il Consigliere Lo Destro dovrebbe anche stare in aula.

Il Consigliere TUMINO M.: Per impossibilità temporanea del Consigliere Lo Destro, racconto io qual è lo spirito che ha mosso l'opposizione in particolar modo i Consiglieri sottoscrittori di questo subemendamento all'emendamento proprio formulato dai colleghi del Movimento Cinque Stelle che noi di per sé condividiamo in toto, escludere dal ritocco delle aliquote gli immobili con categoria D nel gruppo catastale, ci trova pienamente convinti. Il Consigliere Lo Destro per primo si era premurato di confermare questo orientamento, perché lo scorso Consiglio Comunale ebbe a fare un atto di indirizzo che proprio impegnava l'Amministrazione in questa direzione. Però, questo subemendamento, Presidente, vuole essere, come dire, vuole provare anche a fare chiarezza addentrandoci all'interno di tutte quelle che sono le categorie e le classi

catastali classificate D. Noi abbiamo avuto modo di leggerlo attentamente e tra le classi e categorie catastali ritroviamo nel gruppo D, tra gli immobili a destinazione speciale, anche gli istituti di crediti, gli istituti di cambio, assicurazioni, con fine di lucro, quindi riteniamo che questa tipologia di immobile possa essere sì soggetta a una aliquota più alta, perché di fatto non riteniamo che possa incidere in maniera pesante nel bilancio di questi immobili. Credo che le banche, gli istituti di cambio abbiano, come dire, le risorse necessarie in questo periodo per potere trovare anche nelle ristrettezze di tutti, anche degli istituti di credito, comunque, le risorse necessarie per potere pagare; perché, veda Presidente, un problema essenziale di questo provvedimento è che sì è vero aumentiamo le tasse, ma è anche vero che aumentando le tasse non garantiamo affatto un introito ai Comuni, perché oggi, purtroppo, c'è gente che non vuole pagare, ma c'è anche gente e mi consta personalmente, perché più di uno me ne ha fatto, come dire, cenno, gente che non può pagare perché non è nelle condizioni di pagare, si rischia, veramente, di non arrivare alla terza, alla seconda settimana del mese, ecco perché la ragione della nostra posizione ferma, rispetto alla manovra economica. Io, però, Presidente, sono, come dire, non perché sono innamorato del cose dette e che non hanno avuto riscontro, adesso qui c'è il Consigliere Lo Destro, che magari meglio di me potrà approfondire la questione. Io le porto a conoscenza che disattendendo tutte le cose dette e calpestando anche quello che è il ruolo di noi altri Consiglieri, l'Amministrazione ha convocato una conferenza stampa per domani mattina alle ore 12:00 per presentare il bilancio di previsione 2013. Io credo che questa Amministrazione ci ha abituato a sopportare tutto e il contrario di tutto, però forse oggi sta esagerando, perché a inizio seduta ci ha raccontato, ci ha scritto che era impossibilitata e adesso vengo a scoprire e non perché io abbia a disposizione atti segretati, ma perché per il tramite di un comunicato stampa ufficiale dell'Amministrazione, domani alle ore 12:00 in sala Giunta è convocata una conferenza stampa per la presentazione del bilancio di previsione 2013.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Scusi, Assessore...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un attimo, ora risponde. Prego, Consigliere.

Il Consigliere TUMINO M.: Il principio è sempre uno, ci sono i Consiglieri Comunali che devono incidere e possono incidere su quella che è la manovra finanziaria a cui non viene dato lo strumento per potere capire e invece l'Amministrazione fa vanto, non so di che cosa, perché le carte evidentemente ce le ha pronte, come noi diciamo da più tempo, le carte sono pronte, e per una volontà politica precisa queste carte le sottrae alla conoscenza dei Consiglieri dell'opposizione, almeno, voglio sperare che non sia neppure in possesso dei Consiglieri di maggioranza, ma poco importa. Io sono abituato a fare i conti con le cose che mi riguardano e ci riguardano per cui ancora una volta stigmatizzo questo comportamento dell'Amministrazione perché penso che non sia assolutamente rispettoso di quanto detto e di quanto fatto. Adesso io ho finito, credo che il Consigliere Lo Destro, in maniera specifica, andrà a dettagliare le ragioni e il senso di questo subemendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Il subemendamento è stato già illustrato dal Consigliere Tumino; c'è discussione sul subemendamento, già è stato illustrato, perché lo avevamo chiamato lei, come primo firmatario, Consigliere Lo Destro. Su questo argomento stava intervenendo l'Assessore Martorana. Se vuole specificare meglio.

L'Assessore MARTORANA: Brevemente su questo. Noi domani, ovviamente compatibilmente con il risultato che sarà espresso oggi, se sarà espresso oggi, dal Consiglio Comunale sull'aumento dell'aliquota IMU, noi domani in Giunta avevamo previsto la approvazione della proposta di bilancio per il Consiglio Comunale. Ovviamente, al termine di quella Giunta, volevamo spiegare le ragioni delle nostre scelte in quella sede. Voi in sede di Consiglio Comunale potrete modificare quella proposta di bilancio come preferite, però, chiaramente, questo non preclude la possibilità della Giunta di introdurre quantomeno il provvedimento che sarà approvato domani. Ripeto, sempre se oggi il Consiglio Comunale si esprimerà per quanto riguarda l'IMU. Per il resto poi una conferenza stampa non è vincolante, nel senso se oggi non si riuscisse a approvare la variazione dell'aliquota IMU, sicuramente domani non si approverà il bilancio, questa è la condizione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Sulla risposta dell'Assessore Martorana. Veda, Assessore, quello che ha detto lei è quello che avrebbe dovuto fare tre mesi fa, per cui noi lo sappiamo qual è l'iter che lo strumento

finanziario deve essere approvato dalla Giunta e poi la definitiva approvazione spetta al Consiglio, perché è sovrano sulla materia di programmazione economica. Però lei è bravo con le parole, anche più bravo di tanti altri, sicuramente più bravo di me; utilizza linguaggi forbiti, però lei ha fatto un comunicato stampa, la sua Amministrazione (di cui lei è Assessore), dicendo che lo strumento finanziario sarà approvato dalla Giunta Municipale come proposta per il Consiglio nella mattinata di domani, prima degli incontri con gli operatori e l'informazione. Tutte le cose che racconta poi qua sono un modo per potersi arrampicare sugli specchi e le riconosco una buona capacità dialettica, ma questo non basta, mi creda Assessore, lei deve avere rispetto di questa aula e siccome noi è da tre mesi che le chiediamo insistentemente, ripetutamente di essere messi a conoscenza di questo strumento di previsione, lei ci ha sempre risposto che prima viene l'IMU, che poi viene la TARES, poi viene non so che cosa e poi finalmente vi daremo tutto. Non è così, perché avete convocato una conferenza stampa domani mattina per presentare no la bozza di bilancio, Assessore, lo strumento finanziario approvato dalla Giunta, quindi lo schema di bilancio di previsione, che è cosa diverso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, io, un attimo, siccome sono stato anche chiamato in causa più volte, io ribadisco, in questo Consiglio, a scanso di equivoci e sotto qualsiasi prova che si voglia, che questo è un Consiglio Comunale che rispetto al passato non abbiamo avuto le carte, ma non le hanno avuto le carte tutti i Consiglieri Comunali, quindi quando lei parla di carte che saltano fuori, una parte sì, una parte no, per quanto mi riguarda io posso dire che sono stato presente nelle assemblee elettive, sono stato sempre presente nelle assemblee elettive da forza di opposizione e io da forza di opposizione non ho mai, mai e dico mai, avuto la possibilità di un confronto con la Amministrazione con delle carte date prima per potere vedere il bilancio, poi in aula abbiamo avuto modo di avere il bilancio e, quindi, di poterne discutere. Io questo lo dico non perché voglio criticare chi mi ha preceduto, però lei con l'onestà intellettuale che le riconosco in conferenza dei capigruppo, Consigliere Tumino Maurizio, ha riconosciuto che voi come maggioranza, in passato e non adesso come opposizione, avevate il bilancio due mesi prima e vi confrontavate con la maggioranza. Sicuramente, azione lodevole, ma io nel ruolo di Presidente questo io non lo avrei permesso in maniera silenziosa e se questa Amministrazione avesse dato alla maggioranza dei Consiglieri Comunali delle carte e non alla minoranza, io mi sarei opposto. Questo per mi risulta non è avvenuto. Quindi carte non ne hanno, alcuni Consiglieri hanno avuto informazioni e altri non hanno avuto informazioni; questo per quanto riguarda me come Presidente del Consiglio Comunale, sono chiamato a fare questo e questo sto facendo; per cui domani sto apprendendo, come lei, che c'è questa conferenza stampa, che sarà presentato il bilancio. Ritengo che l'Amministrazione, così come si è impegnato l'Assessore, tra l'altro, quando abbiamo anche concordato la calendarizzazione, perché anche in conferenza dei capigruppo avevo annunciato che ne avevo parlato nella mattinata stessa sia con il dirigente dei servizi contabili che con l'Assessore, se lei ricorda, e mi aveva assicurato, l'Assessore, che nel momento in cui approvavamo il Consiglio Comunale l'aumento dell'aliquota IMU, immediatamente avrebbero avuto la possibilità di fare la Giunta e, quindi, avere le carte e quelle carte noi chiaramente le daremo a tutti i Consiglieri Comunali, per avere la possibilità di potere studiare il bilancio. Io questo so, questo ho fatto, da Presidente io la prego di sentirsi garantito da questo punto di vista, perché, ripeto, a cominciare dal sottoscritto io carte sul bilancio non ne ho, non me ne sono state date. Per quanto ho potuto appurare con i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle si ritrovano nelle stesse condizioni di tutti, da domani avremo la possibilità di avere tutti le carte e studiarcele, perché domani, tra l'altro le renderanno pubbliche, per come c'è scritto qua in questo comunicato. Io avrei sperato, nel passato, che anche altri miei predecessori mi avessero consentito di avere anche questa possibilità di essere considerato come tutti gli altri Consiglieri e non solo come minoranza; però sono modi diversi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non mi sono fatto poco rispettare, ognuno ha in fatto le proprie scelte, nel senso che chi aveva l'Amministrazione non ha ritenuto di avere un rispetto istituzionale e, quindi, considerare i Consiglieri Comunali in ogni caso, a prescindere dalle idee diverse, Consiglieri Comunali con lo stesso status, rispetto a tutti gli altri e, quindi, siccome avevo idee diverse, anche rispetto a quella Amministrazione, non ho fatto altro che vere confermato le mie idee su chi governava o mal governava dal mio punto di vista la mia città. Grazie. Su questo c'è il Consigliere Lo Destro che aveva chiesto di parlare, sempre per cinque minuti, Consigliere Lo Destro e sul subemendamento, che è il subemendamento numero 1 di cui lei è il primo firmatario.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, grazie, Presidente. Io intanto vado sul subemendamento numero 1, dove abbiamo pensato ho pensato, abbiamo pensato tutti quanti, di escludere da quelle categorie, cioè le cosiddette D, la categoria D5 che si riferisce agli istituti di credito, cambio e assicurazioni con fine di lucro. Io penso

Redatto da Real Time Reporting srl

che proprio queste categorie potrebbero dare un contributo in più alla collettività. Visto che non lo ha fatto Monti, cerchiamo di dare un segnale forte tutti assieme, affinché questa piccola percentuale che lo Stato a incrementare possa essere spalmato sui Comuni che ne hanno veramente bisogno e anche noi. Riprendendo poi il discorso per quanto riguarda proprio la mancanza di rispetto. Veda, Assessore Martorana, lei predica bene e razzola male, nel senso che lei non deve essere a priori già contro questa opposizione. Se noi diciamo che abbiamo bisogno delle carte, proprio perché abbiamo tanta volontà di lavorare, ma se lei non ci dà questa possibilità lo dico io, lo abbiamo detto in tanti, lo ha detto anche il collega del Movimento Città, noi siamo, in un certo senso, sbarrati, chiusi, non possiamo essere collaborativi con lei. Poi, le ricordo che in campagna elettorale proprio voi parlavate di bilancio partecipativo, con chi? Con voi stessi? Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Allora, se non ci sono altri interventi, possiamo mettere ai voti il subemendamento. Gli scrutatori sono sempre gli stessi: Licitra, Ialacqua e il Consigliere La Porta. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, assente; Tumino, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fomaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 25 presenti, 25 voti favorevoli, il subemendamento numero 1 viene dichiarato positivamente dal Consiglio Comunale e, quindi, viene approvato. Ora passiamo all'emendamento numero 1... scusate, c'è un altro subemendamento, quindi subemendamento 2 all'emendamento numero 1, che è presentato sempre dai Consiglieri Lo Destro Giuseppe, Tumino Maurizio, Gianluca Morando, Mario D'Asta e Marino Elisa. Primo firmatario, sempre Consigliere Lo Destro. Quindi, se lo vuole illustrare Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Va sempre sulla stessa scia questo subemendamento, proprio perché siamo stati attenti a questa categoria e abbiamo pensato proprio di escludere dalle categorie D catastale le case di cura o ospedali di natura privatistica, seppur convenzionate con il servizio sanitario, io credo che anche loro devono fare la propria parte, come tanti cittadini, anche se sono in grave difficoltà economica, la fanno; per alto senso civico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Lo Destro. Allora non ci sono interventi possiamo passare anche questo subemendamento alla votazione. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fomaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 26 presenti, 26 voti favorevoli, il subemendamento 2 all'emendamento numero 1 viene approvato. Allora passiamo all'emendamento numero 1, come emendato come i due subemendamenti, 1 e 2, e l'emendamento numero 1, ripeto, è stato presentato dai Consiglieri Massimo Agosta, Luca Schininà, Luisella Castro, Dario Gulino, Franca Antoci e Zaara Federico. Inviterei il Consigliere Massimo Agosta a illustrarlo. Grazie.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Questo emendamento viene fuori da due ragionamenti e anche più. Il primo è, sicuramente, l'aiuto, l'interesse che vogliamo dare al destino delle imprese, come categorie catastali D abbiamo, così come subemendato, vogliamo considerare proprio quegli opifici, gli alberghi, i fabbricati costruiti per le attività, appositamente per dare una mano alle imprese, così come già nella precedente consiliatura, mi sembra il Consigliere Lo Destro aveva proposto un atto di indirizzo, noi su questo abbiamo preferito emendare la delibera di Giunta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Agosta. Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Io volevo ringraziare il Presidente della IV Commissione per la onestà intellettuale che lo contraddistingue, ma, veda, qua non ci sono né partiti di serie A, né partiti di serie B, io credo che nonostante l'emendamento sia stato vostro io lo condivido in pieno. Questa battaglia la avevo fatta

anche nel 2012 e addirittura, per recuperare questi soldi che venivano a mancare con l'introito della seconda casa, per quanto concerne l'IMU, io avevo fatto una proposta proprio di alzarla di mezzo punto ancora e mi presero per pazzo, perché capivo che eravamo in un momento importante della vita politica amministrativa di questo Ente (i fatti mi hanno dato ragione), perché abbiamo sfiorato il patto di stabilità e, nonostante ciò, per alcuni il problema si era chiuso con la votazione "no" all'aumento della seconda casa; per me, invece, il problema, caro Presidente, era stato rinviato e ora raccogliamo i frutti. Comunque, a prescindere, io già sono favorevole a questo emendamento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei. Allora possiamo passare alla votazione. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, astenuto; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, astenuto; Marino, Tringali, sì; Chiavola, Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fomaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 27 presenti, voti favorevoli 25, 2 astenuti, quindi l'emendamento numero 1 viene approvato dal Consiglio Comunale, così come è stato emendato con il subemendamento 1 e 2. Passiamo adesso all'emendamento numero 2 che è stato presentato dai Consiglieri Maurizio Tumino, Giuseppe Lo Destro, Gianluca Morando, Mario Mario D'Asta e Elisa Marino. Ci sono due pareri contrari. Il parere di regolarità tecnica e il parere contabile, l'unico favorevole è il parere di legittimità. Consigliere Maurizio Tumino lo vuole ritirare? Intanto ce lo illustra.

Il Consigliere TUMINO M.: No, Presidente, provo a dare il senso dell'emendamento che abbiamo presentato, al fine di consentire a tutti di capire ciò che stava alla base di questo emendamento. Noi con questa proposta di deliberazione per il Consiglio andiamo a incidere, Presidente, sulla deliberazione della Giunta Municipale, la 435, del 25 ottobre 2013, di fatto non facciamo altro che modificare la delibera 60, dell'11/10/2012, delibera del Consiglio Comunale che ai tempi approvò una proposta della Giunta Municipale del 24 agosto 2012, credo reggente, ai tempi, ancora Dipasquale Sindaco, se non ricordo male. La approvazione di quella delibera di fatto, Presidente, approva prima il regolamento e, successivamente, le aliquote per l'annualità 2012. Quindi, di trovare sull'emendamento un parere negativo solo perché, mi pare di capire "il locatore conduttore richiamato non è soggetto passivo dell'imposta", condividiamo, come dire, quanto è scritto, ma il nostro intendimento era quello di potere modificare il regolamento e, quindi, noi volevamo fare tutto in una unica soluzione, Presidente, perché almeno come la abbiamo interpretata noi questa delibera varia la delibera 60, tant'è che tratta appositamente di regolamento, Dottoressa Criscione vedo che lei mi guarda un po' stranita, però io leggo la parte deliberativa di ciò che noi stiamo trattando oggi: "Dare atto che per tutti gli aspetti di dettagli riguardanti la disciplina del tributo si rimanda al regolamento approvato con deliberazione 60 dell'11/10/2012", in verità noi non vogliamo dare atto di quanto riportato nella parte deliberativa, ma riteniamo che è possibile modificare il regolamento anche mediante la approvazione di questa delibera e quindi sotto questa fattispecie individuare il locatario conduttore non come soggetto passivo, insomma, così come brillantemente voi altri ci avete, come dire, riportato nel parere. Tutto questo perché l'idea che sta alla base del ragionamento, Presidente, è che questo Consiglio Comunale dovrebbe preoccuparsi di fare rispettare le regole oltre che qua dentro, anche fuori da questa aula e allora proviamo, con questo emendamento a dare un contributo anche a chi vuole mettersi, come dire, in regola; è un emendamento che va nella direzione di fare emergere il nero che esiste nei rapporti tra locatario e locatore, noi vorremmo che qualora qualcuno affittasse la casa in maniera regolare, con un contratto regolarmente registrato, questo venisse premiato da questo tipo di ragionamento, che non fa nient'altro che rispettare la legge; però purtroppo constatiamo che molti eludono questo passaggio, per cui lo spirito che ha portato alla scrittura di questo emendamento era proprio questo; consentire a tutti di pagare al bino di potere pagare meno tutti quanti. Per cui, se la interpretazione nostra è corretta, io credo, ma mi rivolgo agli uffici, chiedo agli uffici stessi se è possibile rivisitare il parere se la nostra interpretazione è corretta, altrimenti ci riserviamo poi di presentare magari un subemendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io penso che, dirigente, sulla base di ciò che ha detto il Consigliere Tumino vi sono degli ulteriori approfondimenti da parte vostra oppure rimane il parere che avete espresso? Quindi, rimane il parere. Consigliere, cosa pensa di fare?

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, penso che siccome lo spirito che ha portato alla stesura di questo emendamento è quello che poc'anzi ho proprio esposto, io vorrei comunque mantenere le finalità proprie dell'emendamento e presentare un subemendamento che possa, come dire, coniugare il parere sulla regolarità tecnica da parte degli uffici, con quello che noi abbiamo inteso mettere nero su bianco e sotto questo profilo, Presidente, allora a questo punto le chiedo un aggiornamento di 24 ore al fine di presentare dei subemendamenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma lo abbiamo già votato il fatto di rinviare il tutto, Consigliere. Sta rifacendo una richiesta di rinvio?

Il Consigliere TUMINO M.: Non ho fatto alcuna richiesta di rinvio, ho fatto solo una richiesta di aggiornamento per potere avere la possibilità di presentare i subemendamenti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Quindi una richiesta di rinvio del Consiglio.

Il Consigliere TUMINO M.: Non è una richiesta di rinvio. Possiamo continuare a discutere, io poi devo avere la possibilità di subemendare l'emendamento che ha ottenuto il parere negativo, ma non è una cosa mia, un diritto mio che non deve essere riconosciuto da altri; lo dice il regolamento. Presidente, di contabilità, all'articolo 12 dice: "Che gli emendamenti presentati prima della chiusura della discussione generale, che hanno ricevuto i pareri, possono rimodulati dai proponenti per una sola volta entro 24 ore e devono ottenere i pareri entro le successive 24 ore". Siccome noi siamo convinti che quello abbiamo detto ha un nesso logico e ha un ragionamento che sta alla base in maniera da potere permettere a tanti di pagare meno, vorremmo avere la possibilità e gli strumenti per potere costruire un subemendamento che mantenga le finalità stesse dell'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere, si riferisce sicuramente al discorso del bilancio quando parla del regolamento di contabilità; altrimenti avremmo fatto altro oggi, in ogni caso no? Non è una questione di bilancio. In ogni caso stiamo in due minuti di pausa.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 17:34)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 17:37)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate. Consiglieri, abbiamo ripreso i lavori del Consiglio. C'era la richiesta del Consigliere Tumino Maurizio che invocava l'articolo 12 del regolamento di contabilità. Scusate, Consiglieri, Assessore Martorana e Consiglieri, prego, tornare al posto. Allora, riguardo alla richiesta del Consigliere Tumino Maurizio io ero convinto della mia posizione e rimango convinto, però chiedo che sia il Segretario Generale a dare la risposta. Signor Segretario. Consigliere Tumino, stiamo rispondendo a lei.

Il Segretario Generale PITTARI: L'articolo 12 del regolamento di contabilità è rubricato: "Modalità di formazione del progetto di bilancio"; quindi questo riferimento alle 24 ore per la presentazione di emendamenti fa riferimento agli emendamenti al progetto di bilancio; in effetti oggi stiamo parlando di un argomento preliminare al bilancio, però, ecco, diverso dal bilancio; se dobbiamo interpretare la norma in questo senso restrittivo proprio per i tempi che comporta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, passiamo alla votazione. Consigliere Tumino questa è l'impostazione, lei lo sa comunque; penso che lo sa.

Il Consigliere TUMINO M.: Il chiarimento del Segretario è stato puntuale, non voglio entrare in conflitto con gli uffici, me ne guarderei bene, ma nella logica di essere costruttivi e propositivi io le chiedo, allora, di trasformare questo subemendamento in atto di indirizzo, in modo da impegnare l'Amministrazione a provare una deliberazione in cui si modifica il regolamento sull'IMU, al fine di tenere conto di quanto da noi sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere, lo ritirate e lo trasformate in atto di indirizzo. Perfetto. Va bene. Grazie, Consigliere. Emendamento numero 2. L'emendamento numero 2 gli è stato dato il parere negativo, lo ha ritirato, quindi emendamento numero 3, è un emendamento presentato dai Consiglieri Giorgio Massari, Maurizio Tumino, Gianluca Morando, Mario D'Asta e Elisa Marino. Pregherei il Consiglio Giorgio Massari di illustrarlo. Grazie.

Il Consigliere MASSARI: L'emendamento è autoesplicativo, nel senso che si chiede di mantenere la aliquota base per gli immobili del gruppo C, cioè per negozi e botteghe, per magazzini e locali di deposito, per laboratori per arte e mestieri, per fabbricati e locali per esercizi sportivi senza fine di lucro, stabilimenti balneari di acque curative senza fini di lucro, stalle, scuderie, rimesse, autorimesse senza fini di lucro, tettoie chiuse o aperte. Il senso di questo intervento è chiaro, quello di non pesare su un settore produttivo particolare che sono, appunto, le attività commerciali che insistono nel nostro territorio, relevantissime dal punto di vista economico, diffusissime dal punto di vista numerico, che rappresentano un elemento portante della nostra economia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Non ci sono altri iscritti a parlare. Il Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, a rafforzare quanto detto dal Consigliere Massari noi abbiamo anche sottoscritto questo emendamento, proprio perché l'emendamento va nella direzione di quanto detto dal Consigliere Massari, ovvero di, come dire, mantenere l'aliquota dello 0,76 per mille a quei gruppi catastali classificati come C. Noi auspichiamo che questo emendamento possa essere votato unanimemente da tutta l'aula, così come è stato fatto per gli immobili in categoria D, al fine che non ci siano pesi e misure diverse tra attività produttive. Gli immobili classificati in categoria C, hanno una attinenza specifica per quanto concerne le attività commerciali, per cui alla stessa maniera delle attività produttive devono essere configurate e questo è, come dire, l'interpretazione che do io all'emendamento, alle attività commerciali. Quindi su questo emendamento noi voteremo favorevolmente, auspicando che anche il resto dell'aula si uniformi a questo ragionamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Possiamo passare alla votazione. Prego, signor Segretario. Sempre gli stessi scrutatori.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino M., sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, astenuto; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, astenuto; Agosta, assente; Tumino, astenuto; Brugaletta; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Licitra; Spadola, assente; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà; Fornaro; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita, astenuto; Castro, astenuto; Gulino, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene. Allora presenti sono 23, 8 voti favorevoli, 15 astenuti, l'emendamento numero 3 viene respinto. Emendamento numero 4, che è stato presentato dai Consiglieri Maurizio Tumino, Lo Destro Giuseppe, Gianluca Morando, Mario D'Asta e Elisa Marino, sul quale ci sono due pareri negativi, quello di regolarità tecnica e della copertura finanziaria, il parere di legittimità favorevole. Inviterei il Consigliere Maurizio Tumino a parlare sull'emendamento; se lo vuole ritirare per i pareri. Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, alla stessa stregua di quanto fatto per l'emendamento precedente, noi trasformeremo questo emendamento in atto di indirizzo proprio per evitare di entrare in conflitto con gli uffici. L'intendimento era chiaramente quello di modificare il regolamento dell'IMU e, quindi, la delibera 60 del 2012. Il principio fondante di questo emendamento non lo abbiamo inventato, ma lo abbiamo ripreso da una legge freschissima, perché è stata convertita il 28 ottobre, credo, ci vado a memoria, ma il decreto legislativo è il 102 del 31 agosto 2013, convertito proprio in legge, la 124 del 28/10/2013, questo a testimoniare che ciascuno di noi ha fatto uno sforzo per migliorare l'atto deliberativo. Noi ci abbiamo provato in tutti i modi e non in maniera pretestuosa o strumentale. Lo abbiamo fatto con l'intento di non pesare sulle tasche dei contribuenti della città di Ragusa e il fatto di avere la facoltà, come Comune, di esentare dal pagamento le case date in uso gratuito ai figli, credo che sia una cosa di buonsenso che questa Amministrazione si deve prendere a cuore e deve immediatamente dare mandato agli uffici di predisporre una variazione al regolamento che tenga conto di quanto da noi detto e di quanto tra l'altro previsto da una normativa statale. È una giusta risposta, Presidente, alle esigenze manifestate da centinaia e centinaia di famiglie ragusane. L'approvazione, l'adozione di questo emendamento rende, sicuramente, meno iniqua la tassa sulla casa e consente, come dire, un ristoro perlomeno ai parenti in primo grado. Quindi, trasformeremo prima della fine del Consiglio questo emendamento in atto di indirizzo, affinché proprio, l'Amministrazione

se ne faccio carico e possa, in tempi celeri, portare alla attenzione di questo Consiglio la variazione del regolamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Consigliere Tumino. Allora l'emendamento numero 4 viene ritirato e trasformato in atto di indirizzo. Passiamo all'emendamento numero 5, che è stato presentato dai Consiglieri Gianluca Morando, Maurizio Tumino, Giuseppe Lo Destro, Mario D'Asta, Elisa Marino. Anche su questo emendamento, anzi qui sono tutte e tre i pareri negativi, sia quello della regolarità tecnica, che della copertura finanziaria, che quello di legittimità. Glielo facciamo anche spiegare al dirigente se lei ritiene oppure vuole già parlare? Come vuole fare lei. Se lei prima vuole parlare, mi sembrava fosse opportuno che ci spiegasse anche a tutto il Consiglio. Scusi, Dottore Lumiera tutti e tre i pareri negativi, compreso quello di legittimità, se può anche spiegarcelo.

Il Dottor LUMIERA: Sì, il motivo, signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco e Assessori, è molto semplice. Non è un parere negativo perché l'atto è contrario alla legge, è proprio perché la legge già lo prevede che è superfluo fare questo emendamento. Tutto qui. Quindi la norma di legge che è poi la stessa che citava, già prevede questa fattispecie in maniera obbligatoria per gli Enti, quindi non abbiamo bisogno di scriverlo in una deliberazione che peraltro è meramente di modifica tariffaria e, quindi, già recepita oper legis, questa norma.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Intervengo anche perché chi ci ascolta capisce di cosa si tratta. Questo emendamento nasce per un problema sentito da parte di una categoria di persone che lavorano nell'ambito delle forze dell'Ordine, forze armate e militari in genere, che a volte sono chiamati per espletare servizio fuori dal luogo di residenza, sono obbligati a espletare il servizio fuori e, quindi, la prima casa o l'unica casa che avevano a disposizione nel luogo di residenza veniva considerata come seconda casa. Quindi, a tal proposito era nata l'esigenza di fare questo emendamento. Io, diciamo, prima di redarre questo emendamento mi sono informato con gli uffici e forse per una svista da parte di qualcuno mi avevano detto che non era prevista questa agevolazione e per questo abbiamo fatto questo emendamento. Comunque sono pronto a ritirarlo, perché l'intendimento in ogni caso era quello di salvaguardare questa categoria. Fatto questo, sono disponibile a ritirare l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Bene, gli emendamenti sono tutti finiti. Quindi si può passare alla votazione finale dell'atto così come è stato emendato. Quindi, Segretario, possiamo procedere...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Non ero d'accordo con il Commissario Straordinario, qualche mese fa, all'aumento delle tasse, non lo sono neanche adesso. Non sono d'accordo a aumentare le tasse, caro Sindaco, caro Presidente, perché penso oggi che, così come ho detto poc'anzi nel mio intervento, penso che oggi aumentare le tasse ai cittadini ragusani, al cittadino comunque, oggi è una forzatura: una forzatura perché per il cittadino, i cittadini purtroppo oggi non riescono a attraversare tutto il mese con lo stipendio, quindi purtroppo oggi non possiamo essere favorevoli a aumentare neanche di un centesimo le tasse ai cittadini. Qualche Consigliere poco fa della maggioranza diceva che avrebbe votato anche se non era favorevole, a malincuore; capisco benissimo. Caro, Presidente, perché oggi ancora mi sento di dire che purtroppo oggi, così quello che volevo dire poco fa, caro Presidente, era proprio questo, ci si viene a dire che l'atto di oggi è un atto propedeutico al bilancio. Okay, ci siamo. Per quale motivo domani mattina, abbiamo visto, viene approvato o sarà approvato il bilancio dalla Giunta, quando ancora giorno 9 ci sarà una riunione con i cittadini, giorno 11 ci sarà ancora l'aumento della TARSU, quindi caro Segretario era questo che volevo dire io. Segretario era questo. L'atto era propedeutico al bilancio, c'è l'aumento dell'IMU, c'è l'aumento della TARSU, però domani mattina la Giunta si accinge a votare il bilancio prima dell'aumento della TARSU. Questo era il senso, quello che volevamo dire noi tutti. Quindi non c'era bisogno di fare le corse, né in Commissione, né in Consiglio Comunale, si poteva aumentare l'IMU anche dopo, si potevano aumentare le tasse, la TARSU, anche dopo, quindi non c'era bisogno di portarlo subito e prima del bilancio noi siamo fermamente convinti di quello che diciamo, non c'è dubbio, Presidente, ancora una volta che io ribadisco il mio parere contrario del gruppo che rappresento, perché ancora una volta, oggi, non si possono aumentare le tasse ai cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Tumino aveva chiesto di parlare, mi pare.

Il Consigliere TUMINO M.: Sì, Presidente, per dichiarazione di voto. Questo è un atto che ci tiene oramai da diverse ore impegnati nella trattazione, abbiamo provato, in tutti i modi, a capire, in verità non ci è stato dato alcun elemento per potere capire. Abbiamo solamente potuto apprezzare i distinguo, la maggioranza che sostiene la Amministrazione Piccitto, ha, come dire, formulato in questa aula. Abbiamo ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Ialacqua e ne abbiamo apprezzato l'onestà intellettuale. Appartiene a quei Consiglieri che prima di votare vogliono capire. Non per, come dire, piaggeria, Presidente, ma debbo riconoscere anche a lei la stessa onestà intellettuale, tant'è che ci ritroviamo poi a trattare un ordine del giorno, primo firmatario è Ella stesso, in cui anche lei manifesta questo tipo di imbarazzo, mi consenta di utilizzare questo termine. Non abbiamo contezza di quello che è il bilancio di previsione del 2013, abbiamo, invece, come dire, contezza di alcuni dati e le royalty derivanti alle estrazioni degli idrocarburi dicono che ~~verranno raddoppiati, rispetto al passato.~~ Vi è un avanzo di amministrazione, ~~credo, di oltre, se sono vere le~~ voci di corridoio che circolano, 10.000.000,00 di euro, abbiamo dei crediti non riscossi per diverse, diverse decine di milioni di euro, abbiamo un credito di oltre 15.000.000,00 di euro per quanto riguarda le bollette idriche, questo lo abbiamo accertato, acclarato pochi giorni fa in occasione della approvazione del regolamento idrico, quindi a fronte di tutte queste risorse in entrata, oggi l'Amministrazione, anziché fare, come dire, un ragionamento compiuto e provare a fare quadrare i bilanci, senza fare la cosa più semplice, che chiunque è capace di fare, ovvero aumentare le tasse, che cosa fa? Porta all'attenzione del Consiglio Comunale la variazione delle aliquote relative all'IMU. Ripropone in maniera forte, propone la variazione delle aliquote in maniera forte, in maniera sostanziale, passiamo dallo 0,76 allo 0,90 per di più noi accogliamo un appello che proviene per primi dal Movimento Cinque Stelle che è quello di risparmiare questo salasso alle attività produttive, da questa parte ci permettiamo di consigliare, di suggerire che non ci possono essere disparità di trattamento tra le attività che oggi portano avanti l'economia di Ragusa, ovvero le attività produttive e le attività commerciali, dall'altra parte abbiamo solo registrato un voto di astensione. Non si è avuto il coraggio – e di questo ne devo dare atto – di dare un voto negativo al nostro suggerimento, però non si è neppure avuto il coraggio di dare un voto positivo, che era auspicabile e auspicato. Presidente, mettere nuove tasse, chiedere ai cittadini di Ragusa di uscire ancora soldi per mantenere l'Ente Comune mi creda oggi non è cosa da poco. La gente è stanca di tutto il superfluo che questo Comune nei meandri dei capitoli di bilancio raccoglie, la gente di Ragusa chiede una attenzione particolare, la gente di Ragusa chiede una attenzione particolare in questo momento critico e chiede che venga tagliato, assolutamente, quello che è superfluo e quello che non è necessario. L'Amministrazione Piccitto anziché fare uno sforzo in questa direzione, oggi per trovare equilibri di bilancio aumenta la passa sulla casa, aumenta la tassa sulla spazzatura, approva un regolamento idrico che comporta anche la sospensione dell'erogazione dell'acqua, fa qualcosa di fastidioso (consentitemi questo termine), fa qualcosa di fastidioso che credo i cittadini ragusani non siano e non sono disposti a tollerare. Certo, io capisco l'Amministrazione Piccitto – ancora 30 secondi – capisco il Sindaco, sono delle misure assolutamente necessarie e ancorché dica che non è un politico, si sta rilevando un politico di razza, perché queste misure le sta adottando all'inizio della sua sindacatura e non durante o alla fine. Noi, senza se e senza ma, non arretriamo di un passo rispetto a quello che avevamo detto in passato con l'Amministrazione Dipasquale, con il Commissario Straordinario e ora con il Sindaco Piccitto. Noi siamo contrari a qualsiasi aumento delle tasse, soprattutto se questi aumenti riguardano la casa che è un bene che appartiene a tutti, questo tipo di ragionamento non ci può trovare assolutamente in accordo e è per questa ragione che convintamente voteremo in maniera contraria a questo atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi presenti in sala. Ci apprestiamo dopo una lunga giornata di lavori alla votazione finale di questo atto che dimostra come poi all'ultimo la ricetta che devono adottare le Amministrazioni, per superare i momenti di difficoltà, è sempre quella di andare a gravare sulle tasche dei cittadini. Si tratta – come ribadivo prima – della IMU seconda casa, ma se consideriamo il tessuto socio economico della città di Ragusa e dei ragusani la seconda casa non diventa un bene di lusso, visto la società di oggi, viste le crisi della società attuale, bensì diventa, probabilmente, nei fatti, una creatura sudata, con forzi economici di una vita di lavori e per cui questo aumento graverà sicuramente sulle tasche di migliaia di ragusani in modo incisivo e notevole. Mentre l'anno scorso, nello stesso periodo, si era individuata questa come ricetta per uscire dall'impasse che ci avrebbe cacciato dentro lo sforamento del patto di stabilità, quest'anno, a differenza dell'anno scorso non abbiamo

questo tipo di rischio, cioè non rischiamo di sfiorare un patto di stabilità, anzi ne sappiamo benissimo che tra qualche mese ne usciremo fuori, per cui questa cautela della Amministrazione nel volere a tutti i costi aumentare questa aliquota dell'IMU, poteva essere benissimo, probabilmente, evitata, poteva essere evitata, come diceva il Consigliere che mi ha preceduto, ci sono dei recuperi di crediti che può fare ancora il Comune di Ragusa per esigere tutte le tasse, il pregresso da esigere, che negli anni si è accumulato, per cui si poteva probabilmente evitare. Ma l'eccesso di cautela nel volere riproporre la ricetta del 30 ottobre dell'anno scorso, da un lato mi può trovare, così, a pensare di poterla condividere, ma non ci sono assolutamente le condizioni dell'anno scorso. Sono completamente mutate. Per cui, a nome del gruppo Megafono, che io rappresento, non posso assolutamente esprimere un esito favorevole nei confronti di questo atto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Intervengo per dichiarazione di voto. Io ho capito da questa richiesta di aumento di IMU, da parte dell'Amministrazione, che serviva sostanzialmente per fare quadrare il bilancio, si evince questo dal discorso, non possiamo darvi il bilancio, non possiamo comunicare il bilancio se non passa in Consiglio Comunale l'aumento dell'IMU. Siccome ci basiamo sempre su numeri e a me piace sviluppare un po' i numeri e cercare di capire qualcosa. Io vedo che i colleghi del Movimento Cinque Stelle in Commissione si astengono per capirci qualcosa in più; vedo che adesso presentano un emendamento l'emendamento 1, perché approvato questo emendamento, senza i nostri emendamenti, fanno incamerare al Comune circa 1.000.000,00 di euro in meno. Allora quindi, mi chiedo, ma se per fare quadrare il bilancio c'era l'esigenza di aumentare l'IMU dal 7,60 al 9, per un ammontare di circa 5.000.000,00, perché con l'emendamento ne bastavano allora solo 4? Si poteva aumentare anche meno. Cioè non riesco a capire alcuni passaggi. Si chiede un aumento per fare quadrare i conti, poi magari i Consiglieri di maggioranza, che poi hanno avuto il tempo di capirci qualcosa di più da parte del bilancio, presentano un emendamento che fa incamerare meno, circa un 1.000.000,00 in meno, qualcosa in meno adesso perché grazie ai nostri subemendamenti, il Comune incamererà qualcosa di più e per questo che non capisco bene questo aumento. Adesso mi chiedo, questo 1.000.000,00 in meno che si incamererà con l'IMU, che cosa ci aspetta adesso per il bilancio? Qualche altro aumento? Dove lo recuperiamo questo 1.000.000,00 di IMU in meno, in base a questo emendamento, in relazione al primo emendamento, diciamo. Per questo e per tanti altri motivi che penso che in questo momento i cittadini ragusani non possono effettivamente, no non vogliono, non possono effettivamente pagare le tasse perché non ce la fanno, perché la seconda casa a volte ce la ha chi la ha ereditata e magari in questo momento si trova in una situazione di disoccupazione e magari si ritrova queste case, nemmeno fatte da lui, ma ereditate e si trova costretto a pagare somme a volte somme esose. In questo periodo storico non può nemmeno vendere perché il mercato immobiliare è sceso, con questa ulteriore tassa non si farà altro che dare un'altra mazzata grande al mercato immobiliare e per questo motivo sono, lo sono stato e continuo a essere non favorevole a alcun aumento delle tasse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando. Non essendoci altri interventi richiesti, penso che possiamo passare alla votazione dell'atto, così come è stato emendato. Gli scrutatori rimangono in aula perché sono in aula, sono: Licitra, Ialacqua e La Porta.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, no; Migliore, assente; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro, assente; Mirabella, no; Marino, no; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua, astenuto; D'Asta, no; Iacono; Morando, no; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino, sì; Brugaletta; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fomaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora l'esito della votazione: 26 presenti, 3 astenuti, 7 voti contrari, 16 voti favorevoli, l'atto, così come era stato emendato viene dichiarato favorevole e, quindi, viene approvato dal Consiglio Comunale. Volgendo alla fine abbiamo l'atto di indirizzo che è un atto di indirizzo unico e poi l'ordine del giorno finale. Allora l'atto di indirizzo che è stato presentato dai Consiglieri Comunali Tumino, Marino, Mirabella, La Porta, Chiavola, Massari e D'Asta, nella sostanza i colleghi Consiglieri hanno trasformato gli emendamenti che erano stati respinti con parere negativo, li hanno trasformati in atto di indirizzo, quindi facendo un unico atto di indirizzo, che io leggo: "I sottoscritti Consiglieri Comunali, al fine di rendere meno iniqua la tassa sulla casa e consentire di dare una giusta risposta alle esigenze manifestate da centinaia di famiglie ragusane, impegnano l'Amministrazione Comunale di dare mandato agli uffici di predisporre una proposta da sottoporre al Consiglio Comunale che prevede una modifica del regolamento dell'imposta municipale proprio che tenga conto: 1) di quanto

prevede la norma di legge D.L. 102, del 31.8.2013, convertito in legge numero 124, del 28/10/2013, ovvero di potere assimilare le abitazioni concesse in comodato gratuito a parenti in linea retta fino al primo grado ove gli stessi hanno stabilito la propria residenza, a condizioni che sia la dimora abituale; 2) fissare una riduzione della aliquota IMU per le unità immobiliari locate con contratto registrato, a un soggetto che li utilizzi come abitazione principale". Consigliere Tumino Maurizio, che è appunto primo firmatario, vuole aggiungere qualcos'altro?

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, è sufficiente che lei abbia dato lettura dell'atto di indirizzo, che di fatto è una mera trasformazione degli emendamenti e, quindi, posso fare solo un appello affinché tutta l'aula accolga favorevolmente questo atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Possiamo allora passare al voto direttamente. Prego, Segretario.

** Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.*

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, astenuto; Morando, sì; Federico; Agosta; Tumino; Brugaletta, assente; Disca, astenuto; Stevanato, astenuto; Licitra, astenuto; Spadola; Leggio, astenuto; Antoci, astenuto; Schininà, astenuto; Fomaro; Dipasquale, astenuto; Liberatore, astenuto; Nicita astenuta; Castro; Gulino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, presenti 26, voti favorevoli 9, astenuti 17, l'atto di indirizzo viene respinto. C'è l'ordine del giorno che è stato presentato dallo scrivente, dal Consigliere Massari, dal Consigliere Stevanato e dal Consigliere Agosta. È un ordine del giorno - che leggo - che in ogni caso spero che possa anche essere sottoscritto da altri Consiglieri e che rappresenta anche una sintesi, dal mio punto di vista, di ciò che tra l'altro si è detto, io lo avevo anche ieri già scritto, però dico che ho trovato anche piena condivisione in molti degli interventi che oggi sono stati fatti in aula da diversi Consiglieri e da Consiglieri di gruppi diversi. L'ordine del giorno dice questo: "Premesso che l'Amministrazione Comunale, attraverso l'Assessore al bilancio, ha motivato la necessità dell'aumento dell'aliquota IMU prevalentemente con i mancati pagamenti delle bollette elettriche e di metano che hanno portato a debiti imprevisti, che la nuova Amministrazione ha ereditato, oltre alla drastica riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato e della Regione; considerato inoltre le gravi difficoltà nelle quali si è venuta a trovare la nuova Amministrazione per lo sfioramento del patto di stabilità; considerato che il Comune di Ragusa ha decine di milioni di residui attivi; tenuto conto che solo per il mancato pagamento delle bollette idriche il Comune vanta un credito di oltre 13.000.000,00 di euro e il possibile recupero delle mancate entrate IMU ammonta a circa il 16 - 17% del gettito previsto; preso atto che sono previste entrate raddoppiate per le royalty derivanti dalle stazioni di idrocarburi nel nostro territorio; tenuto conto che la nuova Amministrazione nel suo programma amministrativo ha previsto strategie nuove per il rilancio economico che qualora attuato dovrebbero fare aumentare le entrate per l'Ente, si impegna l'Amministrazione a condurre una seria azione di lotta all'evasione, di recupero dei crediti dei residui attivi, di spending review sulle spese non essenziali e a ridurre garantendo la salvaguardia degli equilibri di bilancio, già dal 2014, le aliquote di fiscalità locali in misura eguale alla somma oggi aumentata". Questo è l'ordine del giorno. Se non ci sono interventi. Consigliere Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io apprezzo quanto da lei scritto come primo firmatario e, quindi, già le preannunzio il mio voto favorevole. Veda, sono le cose che abbiamo detto, lei è riuscito sapientemente e brillantemente a riassumerle. Se l'Amministrazione avesse messo in condizioni i Consiglieri Comunali di conoscere questi dati che lei ha riportato qui nell'ordine del giorno, possibilmente, noi saremmo stati capaci di trovare le modalità per evitare di aumentare le tasse; perché se è vero come è vero e non dubito che ciò non sia vero, vengono raddoppiati le royalty previste per le estrazioni degli idrocarburi; adesso ci vado a memoria, ma mi pare che l'anno passato il Comune ha avuto riconosciuto oltre 1.900.000,00 euro, per cui noi avremo quasi 4.000.000,00 di euro. Ci sono una serie di dati allarmanti, ci sono una serie di dati che dovrebbero essere attenzionati nel migliore dei modi e, quindi, impegnare l'Amministrazione a condurre una seria lotta all'evasione, va anche nella direzione di quegli emendamenti che noi abbiamo presentato e che sono stati bocciati dalla maggioranza di questo Consiglio Comunale. Abbiamo fatto di più; non abbiamo voluto batterci con gli uffici, entrare in conflitto con gli uffici e ci siamo detti di trasformare gli emendamenti che avevano avuto parere negativo in atto di indirizzo, auspicando che la maggioranza del Consiglio, insieme all'opposizione desse un voto unanime. Si è riusciti anche a non essere d'accordo su

Redatto da Real Time Reporting srl

quello che recitano le leggi dello Stato italiano. Allora, su questo io non mi ritrovo, Presidente, invece mi ritrovo, assolutamente d'accordo, sull'ordine del giorno, credo che occorre, nella logica di un bilancio inatteso, avviare un recupero dei crediti, dei residui attivi in maniera seria, perché lei lo ha scritto, ci sono diversi milioni di euro di residui attivi. La spending review, tanto raccontata, ma poco praticata, se il contenimento della spesa pubblica si riduce a dismettere solamente 18 automobili, poi non si capisce qual è il criterio che ha portato alla dismissione di queste automobili, mi consta e mi risulta che sono state dismesse delle automobili che si trovavano in uno stato migliore rispetto a quelle che si sono mantenute. Se garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio deve essere, credo, il principio fondamentale che deve muovere questa Amministrazione entro il 30 novembre, credo che era possibile votare la salvaguardia degli equilibri di bilancio, ma nel momento in cui voteremo, forse il bilancio entro il 30 novembre, credo che sia assolutamente superfluo, perché ragioneremo di un bilancio di previsione che di fatto è un consuntivo a tutti gli effetti. C'è un impegno da lei per primo sottoscritto, con cui impegna l'Amministrazione a ridurre le aliquote oggi aumentate mi pare di capire, a una misura uguale, scusi leggo la parte finale: "Impegna l'Amministrazione già dal prossimo anno di condurre le aliquote di fiscalità locali in misura eguale alla somma oggi aumentata". Quindi anche voi vi rendete conto che intervenire aumentando le tasse non è proprio una cosa da fare. Non sono assolutamente ragionamenti che stanno alla base di una Amministrazione illuminata. Io auspico che superata questa fase, come dire, emergenziale in cui l'Amministrazione credo che ancora debba, tra virgolette, imparare qualcosa, si proceda nel migliore dei modi e si proceda a costruire un bilancio per l'annualità a venire, che tenga conto di quanto lei oggi ha formulato e che io condivido appieno. Mi suona strano che anche il Consigliere Massimo Agosta abbia sottoscritto l'ordine del giorno perché, ieri in Commissione e oggi in aula, ha assunto un orientamento e un atteggiamento diverso. Avere votato di fatto oggi l'aumento delle tasse sulla casa sconfessa quello che è scritto in questo ordine del giorno. Questo ordine del giorno dice che c'è la possibilità di ridurre delle sacche del bilancio al fine di ritrovare equilibrio, noi abbiamo preferito, anzi permettetemi di dirlo, voi avete preferito aumentare le tasse sulla casa, speriamo che il 2014 vi porti serenità, vi porti un po' di giudizio e consenta ai cittadini ragusani di non essere ulteriormente tartassati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Sì, consequenzialmente con la votazione che credo di avere argomentato con chiarezza qualche oretta fa, io ritengo che sia assolutamente condivisibile, al di là della lettera, lo spirito di questo ordine del giorno, almeno per tre motivi: intanto perché si punta a ribadire che ci sono delle criticità di bilancio che vanno attenzionate, dietro alle quali però si potrebbero nascondere poi alla fine dei risultati positivi e, quindi, delle buone sorprese da questo punto di vista, cioè c'è da agire su recuperi di una certa consistenza; poi direi che è interessante il riferimento alla salvaguardia degli equilibri di bilancio sempre e comunque, il che vuol dire, ancora una volta, ribadire e forse qui dentro poi magari, ecco, io stesso non alimento queste polemiche, perché non mi piace farlo, però ecco, sarebbe stato più opportuno ribadire che alcune scelte del passato non hanno puntato in questa direzione. Quindi, che questa Amministrazione, anche con questo nostro ulteriore invito tenga sempre presente che è importante la salvaguardia degli equilibri di bilancio, questo è un fatto, secondo me, molto importante, in secondo luogo noto che si fa un invito affinché le strategie che verranno messe in atto, puntino al rilancio economico, perché il problema poi è questo qui, altrimenti qualunque tipo di tassazione poi si possa immaginare o prevedere se la città crolla dal punto di vista economico non avrà nessun esito e l'obiettivo che ci siamo posti noi quando ci siamo messi qui in gioco in politica era in realtà questo, forse un obiettivo fin troppo ambizioso, aggiungo una piccola nota di pessimismo, ovviamente, questo impegno sperando che il quadro nazionale ci venga anche incontro; perché ci sono tante incognite che ancora si possono scaricare sugli Enti Comunali. Quindi, io le sono grato anche per questa sintesi che ha voluto presentare e la voto sicuramente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Possiamo allora passare al voto dell'ordine del giorno, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, sì; Spadola, Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fomaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, sì. Era rientrato in tempo, allora Tumino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora 24 presenti, 24 voti favorevoli, l'ordine del giorno viene approvato. Io voglio ringraziare tutti i Consiglieri per la seduta di oggi e dire anche una comunicazione, infine, che, tra l'altro, è un argomento che è stato portato avanti da alcuni Consiglieri Comunali. Intanto vorrei dire che per la prima volta questo Consiglio Comunale comincia anche a comprendere che nelle operazioni di bilancio, in modo particolare, è opportuno che ci sia una condivisione anche e un apporto da parte di tutto il Consiglio Comunale, forse nel passato non lo abbiamo avuto, ma è importante oggi che ci siano stati emendamenti che sono stati approvati da tutti. Il bilancio è una questione che riguarda tutta la città e riguarda tutti i Consiglieri Comunali, quindi, spero che possa essere, questo, di buon auspicio per tutto il resto che avremo da fare in questo mese. Detto questo, Consiglieri, vi inviterei, ma lo faremo anche in conferenza dei capigruppo, il signor Sindaco mi ha gentilmente dato una serie di atti che riguardavano quella questione della legge su Ibla di cui abbiamo parlato e mi ha anche spiegato, il Sindaco, cosa è avvenuto; io ammetto che non avevo letto tutto questo. In effetti abbiamo avuto questa decurtazione di 500.000,00 euro nella legge su Ibla, poi quella parte è stata dedicata ai disabili. È chiaro che anche su questo, ritengo, che in Conferenza dei Capigruppo ne dobbiamo parlare, perché mi sembra veramente inaccettabile che i soldi che sono dovuti e che deve darli la Provincia Regionale di Ragusa, vengono tolti sulla legge su Ibla, con tutto il rispetto, bisogna darli sia ai disabili, ma bisogna anche non togliere soldi alla legge su Ibla. Quindi, io penso che su questo nei confronti della Regione, invito già da adesso, anche i Consiglieri Comunali che hanno la rappresentanza alla Regione, perché è una iniziativa di legge fatta dalla II Commissione all'ARS, quindi invito anche chi ha proprio i rappresentanti nel Governo Regionale a spiegare, a fare una rivendicazione, che la legge su Ibla non è un dono che ci hanno fatto, c'è la necessità di salvaguardare un bene, che è un bene straordinario e particolare. Quindi, su questo do invito alla Conferenza dei Capigruppo per tentare di fare anche una azione comune. Grazie.

Il Consiglio alle 18:33 è chiuso e, quindi, viene dichiarata sciolta la seduta.

Buona serata. Grazie.

Ore FINE 18:33

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to sig. Angelo La porta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott.ssa Maria Letizia Pittari

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 FEB. 2014 fino al 21 FEB. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni
Ragusa, li 06 FEB. 2014

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

l. Dal 06 FEB. 2014 al 21 FEB. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 FEB. 2014 al 21 FEB. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

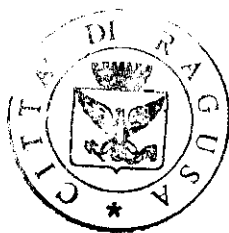
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 FEB. 2014

Il Segretario Generale

IL V. SEGRETARIO GENERALE
Dott. Maria Letizia Pittari



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 33 DEL CONSIGLIO COMUNALE DELL'11 NOVEMBRE 2013

L'anno duemilatrecento addì undici del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 10.00 si è riunito, nella Sala Consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES (proposta di deliberazione di G.M. n. 427 del 22.10.2013),**
- 2) Verifica aree e fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Determinazione prezzo di cessione (proposta di deliberazione di G.M. n. 431 del 22.10.2013),**
- 3) Approvazione Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare (proposta deliberazione di G.M. n. 411 del 10.10.2013),**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 10:30, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti gli assessori Martorana e Conti

Il Presidente del Consiglio IACONO: Procediamo con l'appello: prego il Vice Segretario Generale di farlo, grazie.

Il Vice Segretario Generale, dottor Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, Tumino Serena, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, assente; Licitra, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 21 presenti, il numero legale ce l'abbiamo e iniziamo la seduta del Consiglio Comunale.

Ci sono comunicazioni? Allora, cominciamo con il consigliere Tumino.

Sulle comunicazioni volevo ricordare al Consiglio ciò che dice anche il regolamento, in maniera tale che ci uniformiamo, perché spesso capita che invece si tende a non adottarlo. Allora, nella prima mezz'ora abbiamo la possibilità – ed è una grande opportunità questa – di fare delle comunicazioni che sono richieste di informazione o di chiarimenti relativamente a fatti che si sono verificate in città o ad attività dell'Amministrazione e comunque ad aspetti della vita cittadina che possono avere in qualche modo riferimento all'attività del Comune. Ogni Consigliere può porre una sola domanda, per non più di 4 minuti, per cui io vi prego di attenervi al regolamento, grazie.

Consigliere Tumino, prego.

Entra il cons. Marino. Presenti 22.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, io proverò ad attenermi scrupolosamente al regolamento. Intanto faccio una segnalazione che può essere utile all'Amministrazione: si registrano a Marina ingenti perdite di acqua e l'ultima che ci hanno segnalato proprio stamane è in corrispondenza di via Milano al civico 10; ce n'è una abbondante ormai da più di dieci giorni in corrispondenza dell'attività "Chez Mama", anche se il consigliere La Porta, che vive sicuramente più di me la frazione marinara, racconta che avviene da oltre due mesi.

Io, Presidente, approfitto di questo spazio per rassegnarle un malessere legato al fatto che l'Amministrazione è sorda rispetto alle richieste che provengono dai singoli Consiglieri: io capisco che magari una voce fuori dal coro talvolta diventa fastidiosa e viene considerata non sicuramente alla stessa stregua di quelli che si uniformano ai ragionamenti dell'Amministrazione, ma io, Presidente, il 16 ottobre 2013 ho fatto una richiesta di rilascio e copia di atti e documenti per acquisire copia di alcuni atti che sono propedeutici a trattazioni che

poi andremo a discutere in seno al Consiglio Comunale. La prima volta formalmente ho fatto richiesta di acquisire l'elenco dei progetti edilizi e, dopo oltre 90 giorni, mi è stato consegnato solo l'elenco dei progetti edilizi sul verde agricolo, mentre non capisco perché gli altri non mi siano stati consegnati. Ora è da più di un mese che chiedo di avere dei documenti relativamente alla politica urbanistica che l'Amministrazione intende attuare in città ed è da circa un mese che il Comune tarda a farmi avere questi documenti. In base al Regolamento, dopo aver formalizzato la richiesta, il Comune ha cinque giorni di tempo per poter consegnare al Consigliere interessato tutta la documentazione.

Questo è un malessere che io le rassegnò, riconoscendole le capacità e l'autorevolezza di interloquire per primo, signor Presidente, con l'Amministrazione affinché questo stato di cose venga modificato al più presto perché è strano - mi permetta di utilizzare questo aggettivo - che un Consigliere chieda dei documenti, ma non gli vengano dati le informazioni e gli atti che sono necessari ad affrontare in maniera seria e compiuta tutti i ragionamenti che andiamo a sviluppare in Consiglio Comunale.

Il vecchio Segretario generale ad una mia lamentela ebbe a dire che avrei dovuto denunciare il Comune per abuso d'ufficio, ma io me ne guardo bene, perché il mio fare è sempre quello di chi vuole costruire e proporre per il bene di questa comunità e non intendo assolutamente esasperare gli animi, però le chiedo formalmente di farsi carico ancora una volta di questa questione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, consigliere Tumino. Io devo capire meglio: mi parlava del 16.10.2013, però ci sono 90 giorni; erano cose precedenti?

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Io ho fatto richiesta di alcuni documenti il 24 luglio e mi furono consegnati verso il 10 ottobre, ma sono passati meno di 90 giorni. Entrano i conss. Stevanato e Massari. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Poi lo vedremo meglio, allora, mi faccia vedere gli atti. Grazie. Consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. L'urna reliquiaria di don Giovanni Bosco è giunta nel pomeriggio di martedì 5 novembre nella nostra città: è stato un grande onore e un privilegio assistere alla Santa Messa. I Salesiani - io sono cresciuto presso l'oratorio - sono soliti riassumere la meta fondamentale del loro progetto con la nota formula integrata dal suo fondatore: "Formare onesti cittadine e buoni cristiani". Lo faccio presente esprimendo un lodato giudizio sull'azione educativa effettuata dagli enti di formazione e in particolare dalla Federazione CNOS-FAP.

Vorrei ulteriormente sottolineare una questione che attiene in maniera diretta ad alcuni aspetti più propriamente profani della vita salesiana, ovvero la crisi del settore della formazione in Sicilia: vorrei esprimere tutta la mia solidarietà e la mia personale riconoscenza per la grande passione degli operatori dei centri che, con il loro carisma e il loro entusiasmo soprattutto, trasmettono ai ragazzi un genuino interesse. Questi educatori hanno fatto comprendere come ci fosse qualcuno che aveva davvero a cuore le sorti dei ragazzi e che era disposto ad aiutarli concretamente.

D'altra parte, ma sempre in connessione con gli aspetti di recupero e rimotivazioni, le difficili situazioni familiari e personali che i formatori si sono trovati ad affrontare hanno richiesto l'attivazione di metodologie formative partecipative in grado di mobilitare un interesse che la scuola non era riuscita ad attivare e in grado di restituire al ragazzo fiducia nei suoi mezzi e nelle sue possibilità. Non resta che augurarci che questo importantissimo servizio pedagogico, metodologico e didattico positivo continui.

Un'altra comunicazione: tante volte, girando per le vie della nostra città, ci è capitato di imbatterci nella sgradevole sorpresa di feci di animali abbandonate in terra, che deturpano il decoro e l'igiene urbana. Io vorrei in realtà informare che raccogliere i bisogni dei nostri cani non è solo un dovere civico, ma un obbligo previsto dalla legge: è necessario, quindi, conoscere bene le norme e attrezzarsi di conseguenza; se i bisogni dei nostri amici animali dovessero sfortunatamente rivelarsi di consistenza piuttosto liquida, viene in nostro soccorso uno spray che, spruzzato sulle feci, le secca all'istante rendendo possibile il loro recupero.

In generale comunque osserviamo che questi pochi e semplici accorgimenti ci mettono al riparo dai controlli che, ahimè, non sono frequenti: muniamoci di una paletta o di una pinza apposta per la raccolta delle deiezioni animali e di sacchetti adatti a contenere il rifiuto. E una volta raccolte le deiezioni, andiamo alla ricerca di un apposito cassonetto dove gettarle: se il contenitore apposito non è disponibile, utilizziamo i tradizionali contenitori dei rifiuti non riciclabili. Da segnalare è che in commercio ci sono buste che

consentono di raccogliere gli escrementi senza paletta e sacchetti biodegradabili che possono essere conferiti, assieme al loro contenuto, nei cassonetti della frazione umida dei rifiuti.

Inoltre, su richiesta di alcuni cittadini, vorrei segnalare che in via San Filippo, strada parallela a via Sant'Anna, spesso rimangono bloccati degli autobus provenienti da fuori e quindi occorre comunicare al Comando dei Vigili Urbani la possibilità di valutare di mettere un divieto di transito per gli automezzi di una certa dimensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Anche qui è mancata la richiesta di chiarimento all'Amministrazione e di informazione. Grazie comunque. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, io volevo entrare in merito a un comunicato che ho letto sul sito del Comune e che poi ho verificato anche in zona: mi riferisco a piazza Dogana, dove esiste un'ordinanza che obbliga i proprietari delle barche, che da una vita stazionano lì, a sgomberare il sito. Ebbene, nell'ordinanza si parla di sgomberare tassativamente e non c'è margine di cosa vuole fare l'Amministrazione e quindi io dico questo: è giusto che il sito venga un po' bonificato, ma deve essere anche bonificato giornalmente dall'immondizia che si accumula tra le barche e se c'è qualche barca fatiscente è giusto che il proprietario la rimuova e poi possibilmente la rimetta quando è in condizioni accettabili.

Ricordo che quel sito ha servito per tanti anni la marineria locale e infatti è denominato proprio "Scalo vecchio" da noi di Marina ed è l'unica zona di alaggio che esiste a Marina, Assessore.

Allora, mi chiedo: bisogna andare anche con una barchetta di due metri al porto turistico? Penso che non sia possibile con i costi di gestione che ci sono, per cui si dovrebbe dare la possibilità a chi ha una barchetta e vuole passare da dilettante qualche giorno in mare a pescare, di avere uno spazio a disposizione.

Ma è importante, come ho detto, perché è una zona di alaggio e non ci sono altre zone a Marina dove una persona, anche con un carrellino, possa mettere la barca a mare e infatti ho fatto una battuta tra amici dicendo che l'unica zona è proprio dietro "La Fazenda": prendiamo la barca e la buttiamo a mare da tre metri, perché non ci sono alternative.

Quindi invito l'Amministrazione a chiarire intanto quest'ordinanza, perché poi la colpa è della Polizia Municipale che l'ha fatta ma, cari Assessori e Presidente, le ordinanze si fanno anche con l'avallo dall'Amministrazione soprattutto perché le indicazioni fino ad ora - non so se poi è cambiata la storia - le ha date e le darà sempre la politica, caro Assessore. Quindi non facciamo come quando abbiamo dato la colpa in estate al Sindaco perché ha firmato un'ordinanza per bandire il traffico delle biciclette sul lungomare pedonale, ma il Sindaco non sapeva che aveva firmato un'ordinanza? Si è bandito il traffico delle biciclette fino a dopo Ferragosto h24, quindi già alle 9.00 di mattina, quando sul lungomare non ci sono pedoni: ma se non si può camminare con le biciclette a Marina, come dobbiamo camminare, con la funivia, visto che le macchine non possono circolare? Grazie, Presidente, e pretendo una risposta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La domanda è molto chiara e poi l'Amministrazione deve avere la possibilità di rispondere. Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, io sono stata fuori e quindi la mia voce è mancata, per delizia di qualcuno, però non ho potuto fare a meno di intervenire su una questione che ritengo molto delicata e complessa e mi fa piacere da un lato ma mi dispiace dall'altro che lei, Presidente, sia stato l'unico ad avere una reazione forte su questa questione, oltre al consigliere Tumino. Sto parlando - lei mi ha già capito - della legge regionale 61/81, la cosiddetta legge su Ibla, una legge speciale che forse è stata una delle più grandi intuizioni della politica del nostro territorio, che ci ha permesso la rinascita sul piano urbanistico e culturale di un gioiello quale è oggi Ibla. Oggi ci vantiamo di Ibla e possiamo programmare investimenti grazie a questa legge, tanto bella quanto invisa perché, come lei sa, ce la invidiano tutti i Comuni limitrofi: ogni anno ormai siamo abituati ad avere "attentati" sui finanziamenti di questa legge e poi il deputato di turno la difende e ne porta a casa la paternità.

Qual è il punto? Io cercherò di sbrigarvi, però l'argomento è importante. Il 1 punto è che si è aperta una maglia in cui si decurtano fondi, che poi non so neanche se questo termine è legittimo perché non credo che si possano stornare fondi: si possono tagliare ma in questo caso si tratta di togliere 500.000 euro. Ora, io non parlo dell'oggetto per cui lo si fa, perché voi sapete che sul servizio per i disabili abbiamo tutti a modo nostro, chi in un modo chi in un altro, condotto una battaglia e siamo stati molto critici nei confronti di Crocetta che va a chiudere le Province, ma doveva capire da dove prendere i finanziamenti per mantenere i

servizi essenziali, cosa che non ha fatto. Poi ci rendiamo conto che siamo rimasti in mezzo ad una strada e questo determina il raffazzonamento di fondi da una parte e dall'altra.

Questo meriterebbe già, caro Presidente, una discussione a parte, ma non possiamo assolutamente condividere l'apertura di questa maglia sui fondi della legge su Ibla, perché lei sa benissimo – e lo sanno tutti i Consiglieri che hanno seguito la faccenda nel passato – che nel momento in cui mettiamo in discussione la valenza di questi finanziamenti, se ne permettiamo la decurtazione, noi ammettiamo che non ci servono e questa sarebbe la morte della legge su Ibla e lei sa, peraltro, con le condizioni di certo non splendide dei Comuni, che cosa comporterebbe questo all'interno del nostro territorio.

Allora, che il nostro Sindaco, d'accordo con l'onorevole Cancellieri, dica di togliere quei fondi per rimpinguare un ente che è in liquidazione, perché nessuno ci garantisce che quei soldi andranno al servizio di trasporto dei disabili in quanto non c'è un capitolo per cui vengono tolti da lì, non è una cosa assolutamente ammissibile. E' chiaro che l'appello va fatto ai deputati nel territorio, di qualunque Comune si tratti, perché la legge su Ibla è una cosa che va difesa.

Io devo fare una domanda, ma è difficile perché ho letto il comunicato e lo stesso Sindaco vada a ritrattare sulla riapertura di una strada che vedo pericolosa, cosa che io non posso ammettere nella maniera più assoluta. In passato si è detto che non era possibile, per esempio, prendere i fondi della legge su Ibla e pagare l'Università, come ricorderà il Presidente, per cui come è possibile adesso pagare un servizio? Venga accreditato al Comune.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere, sono assolutamente d'accordo con lei: quando l'ho sentita mi si sono drizzati i capelli in quest'aula. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente, io la devo innanzitutto ringraziare e devo fare un plauso da parte mia e forse da parte di tutta la cittadinanza per l'intervento che ha fatto sulla stampa per quanto riguarda la legge 61/81. Come lei sa, io in Consiglio Comunale avevo rinfrescato la memoria al Sindaco Piccitto e poi mi ha dato una risposta che non mi ha convinto; lei poi con pacatezza ha detto che questo argomento sarà trattato in maniera diversa perché è di notevole importanza.

Guardi, noi di "Ragusa domani" abbiamo fatto un comunicato stampa e ci siamo posti anche delle domande, che vanno nella stessa direzione sua: secondo gli ultimi pareri di esponenti politici – e farò le domande su questo – la Presidenza dell'Assemblea Regionale siciliana avrebbe cassato gli articoli della norma relativa all'uso del fondo delle autonomie locali da destinare in via prioritaria al trasporto degli alunni disabili. Alcuni fondi, decurtati dalla legge su Ibla, potrebbero essere dirottati liberamente verso altre destinazioni di bilancio, ma nulla al momento pare certo.

Attuali restano, comunque, molti degli interrogativi e delle critiche sull'operato del Sindaco Piccitto, sollevati da diverse parti politiche, ancorché alcuni particolari possano risultare superati da quanto prima evidenziato. Noi riteniamo illegittima ed incomprensibile la scelta del Sindaco Piccitto di concordare la decurtazione dei fondi della legge 61/81, meglio nota come legge su Ibla, per un importo pari a 500.000 euro: forse 500.000 euro sono considerate delle briciole, ma io ricordo a tutti i colleghi Consiglieri che si sta parlando di un miliardo di lire e per molto meno persone come lei, come me e come tante altre hanno fatto battaglie che sono rimaste in questo Consiglio Comunale.

Già dal presupposto che tale decurtazione serva ad assicurare il servizio di trasporto dei disabili della provincia di Ragusa, tale annuncio ci lascia basiti: la Regione ha la necessità di aumentare ulteriormente il fondo a disposizione delle Province di 4.000.000 euro per portarlo dagli attuali 12.000.000 euro ai 16.000.000 euro che sarebbero necessari per tutte le Province siciliane. Perché, allora, solamente Ragusa deve sobbarcarsi quasi il 13% dell'intero aumento del fabbisogno regionale? Perché la città di Ragusa deve sobbarcarsi quasi per intero il complessivo fabbisogno provinciale?

Ritengo e riteniamo che sia essenziale provvedere ad erogare il servizio di trasporto scuolabus dei disabili, ma il Comune di Ragusa, in quanto tale, dovrebbe provvedere soltanto ad assumersi l'onere del trasporto dei disabili ragusani. Sanno il Sindaco Piccitto e l'assessore Martorana quanti sono gli studenti disabili che necessitano di trasporto a Ragusa e nell'intera provincia? E' stata fatta una stima di quanto costerebbe il servizio erogato autonomamente ai soli alunni ragusani oppure ai soli alunni provinciali? Evidentemente no. Come farà il Sindaco Piccitto, una volta che queste somme saranno state decurtate ad essere certo che le modalità di aiuto dagli altri Comuni vengano rispettate? Come potrà vigilare su un ente che non è il Comune di Ragusa? Sono troppi i punti d'ombra in questa faccenda: primo fra tutti, cosa c'entra l'onorevole Cancellieri con la Provincia di Ragusa?

Voglio completare, signor Presidente: la mia domanda è se l'assessore Martorana sa quanti sono i nostri disabili, a quanto ammonta l'intero costo e come mai non sono stati previsti nel bilancio che l'Amministrazione sta per preparare. Grazie.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Ci sono gli ultimi due interventi che vanno sicuramente oltre i trenta minuti, ma fateci ormai. Prego, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Vorrei segnalare all'Assessore la confusione che si viene a creare davanti al campo sportivo ENAL ogni pomeriggio, legata al fatto che là si svolgono gli allenamenti di tante squadrette minori di calcio, di bambini, eccetera. Questa confusione crea anche rischi e infatti recentemente un ragazzino è stato investito da un'automobile mentre attraversava la strada perché appunto i genitori li lasciano sul marciapiede, eccetera. Chiedevo se si può attenzionare questo luogo appunto per la sicurezza dei nostri figli.

A proposito della legge su Ibla si è detto tutto, però volevo chiedere se non si pensa invece di attivare quanto prima le azioni per la riprogettazione della 328/2000 per trovare là i fondi necessari per queste categorie. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, io rientro, caro Presidente, tra quei Consiglieri che fanno richieste all'Amministrazione e ricevo gli atti, così come dice il nostro regolamento, entro i cinque giorni previsti, ma solo quelli dei dirigenti, che ringrazio, ma non quelli degli Assessori, che sono dei tabù che noi ancora oggi non abbiamo e non ne capiamo il motivo. Ma credo che sarebbe stato opportuno, così come diceva il mio collega Tumino, averli nei tempi previsti dal regolamento. Comunque ne prendiamo atto e faremo i passaggi successivi e dovuti, qualora entro poche ore o nei prossimi giorni non ci vengano forniti, così come dice il nostro regolamento.

Presidente, un piccolo spunto per la legge su Ibla: anziché fare delle battaglie per trovare dei fondi in più, così come facevano i Sindaci precedenti, il Sindaco Piccino va a Palermo e decide (in questo caso decidere vuol dire dittatura, caro Presidente, perché decide da solo) cosa fare per quei fondi che possono essere impegnati per la nostra città. Sarebbe stato opportuno, caro Presidente, che il Sindaco, qualora avesse avuto questa intenzione - e io sono pienamente convinto di quello che dico - poteva venire qua in Consiglio e decidevamo tutti insieme e magari anziché 500.000 euro, avremmo spostato anche tutti 5.000.000 euro, però siccome sono fondi dei ragusani e purtroppo, caro Presidente, noi tutti, chi più chi meno, rappresentiamo la cittadinanza ragusana, oggi sarebbe stato opportuno che il Sindaco, prima di decidere, fosse venuto a dircelo, magari anche in seduta del Capigruppo e decidevamo tutti insieme. Qua nessuno vuole che i fondi della legge su Ibla, come diceva il consigliere Migliore, vengano cassati, ma ci stiamo mettendo tutte le basi per farlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. All'Amministrazione sono state poste alcune domande e potete rispondere oggi se volete. Prego, assessore Martorana.

L'Assessore MARTORANA: Brevemente su questo: intanto abbiamo ascoltato con interesse le vostre osservazioni, ne abbiamo fatto tesoro, anche l'assessore Conti ha preso nota e quindi vi daremo un riscontro quanto prima su queste questioni. Per quanto riguarda il discorso della legge su Ibla, faccio una breve puntualizzazione che penso sia importante: la legge su Ibla è regionale, non di questo Comune e quindi non è il Comune che decide lo stanziamento e la destinazione di queste risorse. All'ARS abbiamo un rappresentante di questo Comune, che peraltro fa parte della maggioranza e quindi immagino che abbia la volontà e l'interesse a difendere questo importante strumento finanziario che, come diceva il Presidente, va difeso perché ha portato tanto di positivo in questa città, però quello che è costato è il fatto che, prima che il Sindaco fosse sentito, in realtà il taglio in discussione era di un 1.000.000 e non di 500.000 euro come poi è stato definito.

Poi riscontro anche una contraddizione in questo discorso, perché proprio il Consiglio Comunale ha discusso un ordine del giorno in cui, su proposta dell'opposizione, si impegnava il Comune a garantire il servizio di trasporto dei disabili, che immagino dovesse essere assicurato con risorse del Comune di Ragusa. E se la legge su Ibla veniva interamente versata al Comune di Ragusa, erano anche quelle risorse del Comune di Ragusa, per cui leggo una contraddizione in questo discorso.

(ndt. Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, per cortesia.

L'Assessore MARTORANA: Mi piace molto vedere come sono puntualmente interrotto, quando io invece non lo faccio. Io non ho offeso nessuno.

(ndt. Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, l'Assessore può esprimere tutto ciò che vuole, non c'è nessuna offesa: può avere idee diverse. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA: Penso che poi i cittadini dall'altra parte possono giudicare chi è stato interrotto e per quale ragione. Comunque, a parte questo, ripeto che l'ordine del giorno che avete richiesto impegnava l'Amministrazione a finanziare questi servizi di trasporto e leggo una contraddizione – e poi voi mi direte se è così – quando il Comune si dà una propria disponibilità, perché l'alternativa era non avere quei soldi. Quindi ripeto che io non sono un rappresentante della Regione siciliana, non sono un rappresentante dell'ARS, non sono del Governo regionale e, nel momento in cui siamo riusciti a trattenere queste risorse in questa città per un servizio che peraltro alcuni di voi avevano richiesto che fosse coperto dal Comune, immagino che questo vada in quella direzione.

Poi, ripeto, personalmente ritengo che alcuni rappresentanti dell'opposizione abbiano perso un'occasione per stare zitti e voglio vedere adesso con quali argomenti potrebbero difendere posizione di questo tipo di fronte a situazioni di obiettivo disagio delle mamme di ragazzi disabili, come già qualche giorno fa era stato visto alla Provincia. Questo solo per puntualizzare quella che era la scelta dell'Amministrazione.

(ndt. Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, assessore Martorana. Allora, abbiamo chiuso questa prima parte del Consiglio Comunale, però c'era una domanda che riguardava la spiaggia della dogana a Marina: non so se è un atto dirigenziale, per cui vi chiedo se potete rispondere adesso oppure l'Amministrazione risponderà successivamente.

L'Assessore MARTORANA: Approfondisco la questione e, casomai, vi informo più tardi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Approvazione Regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES (proposta di deliberazione di G.M. n. 427 del 22.10.2013).

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' un regolamento per cui oggi i tempi sono raddoppiati e quindi sarà sicuramente lunga la seduta. Io do la parola all'Amministrazione, in particolare all'assessore Martorana, che vi relazionerà su questo regolamento che è stato già esitato dall'apposita Commissione e, se non erro, ha ricevuto parere negativo: ci sono stati sette voti favorevole e sette astenuti, per cui non è passato. Però poi il Presidente ci farà anche una sintesi di questo. Prego, assessore Martorana. Sono presenti anche la funzionaria e il rappresentante del Revisore dei conti. Prego, Assessore.

Entrano i cons. Dipasquale e D'Asta. Presenti 27.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, discutiamo oggi un regolamento istituito dall'articolo 14 del decreto legge del 6 dicembre 2011, modificato successivamente e convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, un provvedimento del Governo Monti che sostanzialmente istituisce e disciplina il tributo dei rifiuti denominato TARES, che sostituisce la vecchia disciplina relativa alla TARSU.

Qual è l'impianto e quale è la logica della TARES rispetto alla vecchia disciplina? La TARES sostanzialmente impone una copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione di raccolta dei rifiuti e definisce un principio secondo cui la tariffa viene definita sulla base di una quota fissa ed una variabile: la quota fissa è quella relativa alla superficie per cui chi ha una superficie più ampia paga di più, mentre la quota variabile è definita per le utenze domestiche sulla base del numero di occupanti l'immobile, mentre per

le utenze non domestiche sulla base di coefficienti fissati dalla legge nazionale e quindi dallo Stato, diversi a seconda del tipo di attività.

Secondo questa logica, le attività che sono più soggette a produrre rifiuti pagheranno di più, mentre quelle che sono meno soggette a produrre rifiuti pagheranno di meno, per cui società informatiche o librerie produrranno meno rifiuti e dovrebbero pagare di meno secondo questo impianto, mentre attività di ortofrutta, pizzerie, birrerie o ristoranti che sono più soggette alla produzione di rifiuti pagano di più.

Si tratta di un tributo che presenta, dal mio punto di vista e direi anche dal punto di vista dei diversi osservatori che in questi giorni hanno manifestato perplessità, me compreso, su questo tipo di impianto, dei limiti oggettivi in quanto, tenendo conto della superficie e del tipo di categoria di appartenenza, non si fa una distinzione in relazione al giro di affari, per cui chi ha un negozio di ortofrutta a piazza Duca a Marina di Ragusa di 100 mq. paga meno di chi ce l'ha di 200 mq. a Puntarazzi. Questo perché, valutando semplicemente la superficie e il tipo di categoria di appartenenza, il tributo non è in grado di valutare il giro d'affari e quindi tassare diversamente queste attività.

Si tratta di limiti oggettivi che tuttavia, come Comune, noi subiamo e sui quali non abbiamo moltissimi margini di manovra. L'attività che abbiamo fatto, partendo dal presupposto di un impianto che, dal mio punto di vista, ha grossi limiti come quello che vi spiegavo, è stata quella di introdurre un principio di equità all'interno di questa tariffa, cioè abbiamo cercato di distribuire i rincari che ci sarebbero stati perché la tariffa copriva il 100% dei costi, quindi in ogni caso per un Comune come il nostro, che partiva dall'80%, questo comportava

necessariamente un aggravio in termini di costi; e abbiamo cercato di distribuire questo aggravio in maniera il più possibile equa per non penalizzare eccessivamente alcuni gruppi e alcune categorie.

In particolare quello che abbiamo ottenuto, attraverso questo regolamento e attraverso il piano finanziario che è allegato, è il fatto che, per esempio, rispetto ai rincari previsti dalle tariffe standard previste dalla normativa nazionale, che parlavano di circa il 3-400% in relazione ad alcune categorie come, per esempio, gli ortofrutta, i vivai, le pizzerie, le paninerie, le birrerie, eccetera, nel nostro caso, grazie ad una serie di interventi dell'Amministrazione - perché in questo caso l'Amministrazione ha avuto la discrezionalità e la capacità di intervenire per spalmare questi effetti - siamo riusciti a ridurre dal 400% al 100% questo rincaro. Quindi nei casi più gravi avremo un raddoppio delle tariffe rispetto alla TARSU e non una quadruplicazione o una triplicazione rispetto a quella che era invece la disciplina nazionale.

Per quanto riguarda il regolamento, questo introduce la classificazione delle categorie, che sono fissate dai vari codici di appartenenza già esistenti, quale il codice ATECO, eccetera, e disciplina anche una serie di riduzioni tariffarie e situazioni di esenzione in quei casi particolari fissati anche questi dall'Amministrazione, proposti al Consiglio Comunale e quindi oggetto anche di questa discussione, cercando di garantire il più possibile un criterio e un principio di equità cosa che, capire bene, in questa situazione, dovendo coprire il 100%, non è stata per niente facile.

Per quanto riguarda le riduzioni, siamo riusciti ad introdurre una serie di cose importanti come, per esempio, una riduzione del 15% per le case utilizzate soltanto nel periodo estivo per uso stagionale ed abbiamo introdotto una serie di riduzioni legate al calcolo del numero dei componenti, per esempio non contando quelli non presenti nell'abitazione perché in cura o in servizio volontario all'estero, eccetera: in questo caso la persona non viene calcolata ai fini della determinazione della tariffa e quindi viene ridotta l'imposizione complessiva.

Abbiamo introdotto anche la possibilità di sconti legati al raggiungimento di obiettivi di raccolta differenziata e questo è importante perché nel momento in cui - e qui l'assessore Coni potrà darvi ulteriori informazioni - partirà un nuovo affidamento per la gestione dei servizi di raccolta, sarà possibile verificare puntualmente quanto ogni cittadino conferisce in discarica e quanto invece differenzia.

E' stata anche prevista una riduzione del 15% per i fabbricati rurali ad uso abitativo ed abbiamo introdotto una serie di riduzioni per le attività che sono soggette a produrre rifiuti speciali come, per esempio, lavanderie, tintorie, laboratori fotografici, officine di auto, elettrauto, laboratori di analisi, dentisti, radiologi, carrozzerie, gommisti: per questi si applica una riduzione del 30% perché la maggior parte dei rifiuti prodotti, essendo speciali, sono poi gestiti in autonomia e non dal Comune di Ragusa.

Sempre per quanto riguarda le attività produttive, è stata prevista una riduzione del 30% per le aree adibite ad uso stagionale e non continuativo: questo è un caso che riguarda, per esempio, gli chalet e le attività che si utilizzano soltanto nel periodo estivo.

Per quanto riguarda l'imposizione del tributo complessivamente, include tra le altre cose anche una quota riservata allo Stato di 0,30 euro per ogni metro quadro: questa è una quota che non passa dalle casse del

Comune di Ragusa ma va direttamente allo Stato e quindi anche su questo lo Stato ha contribuito in maniera significativa a determinare un rincaro dal punto di vista del contribuente.

Per quanto riguarda i vari coefficienti, come vi anticipavo, abbiamo cercato di limitare gli effetti negativi di questo tributo, determinando una serie di coefficienti minimi nei casi di attività che avrebbero sofferto di più l'introduzione della tariffa e massimi nei casi in cui i rincari invece erano contenuti perché l'attività non era soggetta a produrre rifiuti, come vi dicevo, per esempio, nel caso di società che si occupano di sviluppo software, eccetera. Per quanto riguarda birrerie, hamburgerie, mense, osterie, pizzerie, pub, ristoranti, alberghi con ristorazione, bar, caffè, pasticcerie e soprattutto, come vi anticipavo, fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizze al taglio, abbiamo utilizzato i coefficienti minimi e, in alcuni casi, come per ortofrutta, fiori e piante, birrerie e hamburgerie addirittura coefficienti al di sotto di quelli previsti dallo Stato perché un emendamento successivo in fase di conversione della disciplina relativa alla TARES prevedeva, in casi rari, anche la possibilità di andare al di sotto dei coefficienti previsti e fissati e quindi abbiamo ulteriormente abbattuto l'impatto su queste categorie per assicurare un principio di equità.

Per quanto riguarda la disciplina relativa alla TARES, un'altra cosa importante immagino che uscirà probabilmente dalla discussione di quest'aula: la TARES è un tributo che sarà sostituito – ma anche qui siamo in attesa di aggiornamenti dal Governo nazionale – a partire dal 2014 da un nuovo impianto, quello della TRISE che aggregherà insieme quella che oggi è l'IMU e che diventerà TASI e che tasserà i servizi indivisibili e la TARI che tasserà sostanzialmente i servizi di raccolta e gestione dei rifiuti. Pertanto si tratta di un impianto che vivrà una vita abbastanza limitata ed è abbastanza paradossale il fatto che i Comuni si trovino in questa situazione di dover discutere, approvare ed approfondire un impianto che probabilmente, dal 1° gennaio, sarà ulteriormente superato, peraltro nell'incertezza relativamente ai tempi ed alle modalità di applicazione della nuova disciplina.

Su questa, tuttavia, un elemento importante da sottolineare è il fatto che sarà confermato quasi interamente l'impianto relativo alla TARES, per cui, per quanto riguarda la TASI al momento non è definito esattamente quale sarà l'imposta che sostituirà l'IMU, mentre per la TARES l'impianto che oggi approviamo in gran parte sarà sovrapponibile e interamente ripreso dalla nuova TARI che disciplinerà il servizio di gestione e raccolta dei rifiuti.

Per quanto riguarda questa materia, è intervenuta poi successivamente, il 24 ottobre 2013, una nuova disciplina dello Stato centrale con la conversione del D.L. 102 del 2013 che praticamente prevedeva la possibilità per i Comuni di mantenere la TARSU e quindi rinunciare all'applicazione della TARES già nell'anno 2013. La scelta dell'Amministrazione è stata chiara e senza ripensamenti da questo punto di vista perché il presupposto del mantenimento della TARSU avrebbe comunque comportato la copertura del 100% dei costi e questo, nella quota non prevista dalla TARES, doveva essere coperto dal bilancio comunale. Questo vuol dire un ulteriore aumento dell'IMU per coprire i 2.500.000 euro della differenza tra la TARES e la TARSU: abbiamo ritenuto in questa fase di dover proseguire sulla TARES proprio perché dal nostro punto di vista non era corretto gravare i proprietari delle seconde case di un ulteriore costo che, invece, più equamente doveva essere distribuito tra tutti i contribuenti che sono soggetti alla produzione di rifiuti.

Peraltro, attraverso questo passaggio intermedio della TARES, prima della successiva approvazione della TARI l'anno prossimo, sarà possibile assicurare un passaggio morbido rispetto alla prossima disciplina che, a quanto sembra e per come è stato anticipato attraverso gli organi di stampa e anche dai comunicati di Confesercenti, dovrebbe prevedere addirittura rincari ancora più ampi e importanti soprattutto per le attività produttive. Attraverso questo passaggio intermedio noi consentiamo alle attività produttive di definire con esattezza il codice ATECO e la categoria più conveniente e più adeguata per il tipo di attività che si svolge, riusciamo ad assicurare un passaggio morbido dalla TARSU alla TARI al 1° gennaio 2014, con rincari anche stimati del 4-500% e soprattutto non graviamo ulteriormente i contribuenti che hanno seconde case di costi che invece riguardano la produzione dei rifiuti.

Questa è stata la logica che ha respinto l'Amministrazione a confermare l'impianto della TARES e poi, per quanto riguarda i chiarimenti legati agli aspetti tecnici della materia, c'è qui la signora Decara che potrà rispondere puntualmente. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Il consigliere Agosta, Presidente della Quarta Commissione, se può sinteticamente dire qualcosa, anche notizie che magari l'Assessore non ha dato.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, abbiamo visionato il regolamento TARES in due sedute: nella prima, molto interessante, c'era il funzionario della SIQUEL che spiegava un po' il meccanismo che ha portato a questo regolamento con tutte le aliquote per il servizio; nella

seconda seduta abbiamo avuto la possibilità di avere l'ingegnere Pluchino che ci ha parlato un po' della raccolta differenziata e della percentuale che in questo momento il Comune di Ragusa riesce a produrre, che è attorno al 19%.

I colleghi della Commissione hanno chiesto un intervento dell'assessore Conti che magari qui oggi ci potrà meglio spiegare. Andando a votazione sul regolamento il punto non è stato emendato perché, con sette voti favorevoli e sette astenuti, non ha avuto esito positivo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. Assessore Conti, prego.

L'Assessore CONTI: Io mi scuso di non essere stato presente alla seduta della Commissione, ma sono stato avvertito tardi e quindi forse è meglio parlarne qui. Io partirei da quello che ha detto l'assessore Martorana per quanto riguarda non tanto la struttura della TARES che, come ha detto, è un dato bloccato, nel senso che la norma prevede l'utilizzazione per il calcolo della tariffa del regolamento del 1999 sulla tariffa, quindi parte fissa e parte variabile.

Per cercare di ridurre l'impatto, che oggettivamente è pesante, soprattutto se fatto in un unico anno, si sono individuati tre elementi: i primi due riguardano direttamente la TARES di quest'anno e l'altro in prospettiva. Quelli che riguardano quest'anno sono la riduzione per chi utilizza compostiere domestiche, cioè chi non conferisce l'umido al servizio pubblico, riducendo di fatto i costi di raccolta e ovviamente anche di smaltimento perché lo smaltimento al momento si situa su circa 90 euro a tonnellata presso l'impianto di Kalat Ambiente a Grammichele, visto che ancora non è partito l'impianto di Ragusa.

Per questo dalla settimana prossima cominceremo a distribuire 600 compostiere che facevano parte di uno stock di circa 800 di proprietà dell'ex ATO, ottenute con finanziamenti comunitari, che in passato erano stati distribuiti solo in minima parte. Abbiamo scoperto questo grosso stock di compostiere non distribuite, che sono poco meno di 600, e a partire da lunedì prossimo, per tutta la settimana, le distribuiremo a chi ne ha le condizioni, cioè a chi ha un pezzo di terreno dove poi poter distribuire il composto prodotto con l'umido domestico. Quindi verranno distribuite queste compostiere che mi pare sino da 300 litri, più una piccola biopattumiera sotto lavello. Ovviamente tutti coloro che lo avranno in comodato gratuito, saranno sottoposti almeno in parte a controlli da parte dell'Amministrazione: nel momento in cui si concederà il 10%, come è previsto attualmente dal regolamento o, se il Consiglio vuole, anche percentuali maggiori, dobbiamo garantire che chi usufruisce di questo sconto effettivamente faccia compostaggio domestico. Quindi ci saranno dei controlli a campione per garantire ciò.

La seconda questione riguarda un articolo molto generico che prevede sconti per quanto riguarda la maggiore raccolta differenziata e speriamo, ai primi mesi dell'anno prossimo, di far partire il centro comunale di raccolta della zona artigianale, che attualmente è aperto ma non funzionante, però il numero di utenze che lo utilizza è ridotto all'osso. Il sistema funzionerà con l'acquisto di una bilancia che può selezionare fino a 27 categorie diverse di rifiuti, ad ognuna delle quali verranno dati dei punteggi in funzione del peso; i punti raccolti serviranno o per avere uno sconto diretto sulla tariffa in denaro oppure – e questa è un'ipotesi al vaglio – per il ritiro di premi che verranno messi a disposizione da parte dell'Amministrazione, per cui ci sarà questa doppia possibilità. Il servizio sarà assolutamente gratuito e all'inizio riguarderà soltanto le utenze domestiche e poi verrà valutato se è possibile ampliarlo anche alle utenze non domestiche.

Questo potrebbe ridurre la TARES, anche se non abbiamo ancora una stima perché dipende dalla volontà dei cittadini di ottenere sconti. Un sistema simile era stato proposto qui vicino – perché ovunque in Italia funziona abbastanza – nel comune di Comiso e la cosa un po' particolare era che alcuni erano stati beccati, soprattutto a Modica, a tirare fuori dai cassonetti cartone che veniva portato a Comiso e poi utilizzato per avere dei premi in cambio e quindi sicuramente è un sistema che potrebbe funzionare.

La terza questione, che è quella più importante, è che la TARSU durerà un anno perché l'anno prossimo, come diceva l'assessore Martorana, si dovrebbe andare a TARI, con una struttura abbastanza simile alla TARES, però con l'opportunità che dà il Governo di poter utilizzare in alternativa la tariffa secondo il principio comunitario del "chi meno inquina meno paga", oppure "chi più inquina più paga" che è la stessa cosa. Quindi quello che noi faremo è di impostare il nuovo appalto sulla raccolta differenziata con tariffazione puntuale: questo significa che non si andrà a far pagare ai cittadini e alle utenze non domestiche in base alla superficie o a presunta produzione, ma alla reale produzione di rifiuti. Il sistema prevede l'utilizzo del chip a trasponder, un sistema già utilizzato in diversi Comuni italiani e massicciamente all'interno della grande distribuzione per la verifica del magazzino. Quindi ogni cittadino sarà identificato con un codice e gli operatori saranno in grado di individuare ogni volta che andranno a ritirare i rifiuti il codice dell'utente e, valutando il rapporto peso/volume, si capirà quanti rifiuti sono stati consegnati dai

cittadini o in modo differenziato, come fanno alcuni Comuni del sud Italia, oppure esclusivamente per differenza, tarando tutto sulla rifiuto indifferenziato.

Questo potrebbe essere un sistema che può andare in vigore o poco prima o poco dopo l'estate prossima, a seconda dei tempi tecnici che ci daranno sia la Regione per l'approvazione del piano di intervento, sia l'UREGA per l'espletamento della gara e quindi teoricamente potremmo avere già l'anno prossimo una parte con la TARI e una parte con la tariffa.

Per quanto riguarda quello che diceva il consigliere AGOSTA sulla raccolta differenziata, abbiamo i dati del 2012 e siamo a 19,88%; quelli del primo semestre del 2013, almeno per alcune frazioni, denotano un leggero calo e infatti il dato riferito agli imballaggi di natura cellulosica denota, rispetto all'anno precedente, un calo di circa il 4-5%, mentre per il secondo semestre ancora i dati non sono noti perché il semestre non è finito e abbiamo soltanto dei numeri che non hanno molta significatività.

Se poi c'è qualcuno che vuole altre informazioni, sono qui a disposizione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Volevo chiedere: il decreto legislativo 446/97, art. 52, comma 1, che viene citato nella delibera, in effetti dice – lo chiedo all'Assessore e al Dirigente – che può entrare in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo. Si dice infatti: "Visto l'articolo 52, commi 1 e 2 del decreto legislativo 446/97, il quale stabilisce che le Province e i Comuni possono disciplinare un regolamento con l'entrata, eccetera, non hanno effetto prima del 1° gennaio dell'anno successivo" e in effetti poi successivamente viene detto che decorre dal 1° gennaio, per cui questo è cambiato, ma nella delibera rimane questa affermazione.

Intervento: E' richiamata la legge che poi viene superata dal D.L. 201.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Viene superato dopo, anche se viene lasciato?

Intervento: Sì, l'applicazione è prevista dal D.L. 201.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Poi del piano economico-finanziario di cui si parla nel regolamento all'articolo 19 avete già discusso anche in Commissione? E' stato illustrato il piano che era allegato direttamente?

Intervento: Sì, quello lì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Un'altra cosa: per le compostiere domestiche, assessore Conti, sarà come? Come faranno ad accedere i cittadini? Saranno controllati, saranno verificati ovviamente, ma come avviene l'assegnazione della compostiera domestica?

L'Assessore CONTI: L'assegnazione della compostiera domestica avviene così: avendo i requisiti che sono necessari per avere un piccolo pezzo di terra, mi pare sia 50 mq., verrà dato a tutti coloro che si presenteranno, bisognerà dare i dati, firmare la consegna e poi i dati che vengono recuperati verranno passati all'Ufficio Tributi per lo sconto del 10%.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Però sono poco meno di 600 e se si presentano 1.500 cittadini, come avviene l'assegnazione?

(ndt: Interventi fuori microfono)

L'Assessore CONTI: Verrà data ai primi 600. 150 sono quelle già distribuite e 600 sono quelle che andremo a distribuire a partire da lunedì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Iniziamo gli interventi: si iscriva, consigliere Lo Destro, così iniziamo la discussione.

Il Consigliere LO DESTRO: Io faccio solo una domanda: sulla delibera è citato l'articolo 8, comma 1 del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 102, pubblicato sul supplemento ordinario, eccetera, e visto che questo decreto legge è stato superato da un altro che è stato pubblicato il 31 ottobre dell'anno corrente, io la invito a

vedere l'articolo. Mi scusi, il decreto legge 102 del 30.10.2013 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 256 del 31.10.2013 e la invito a vedere gli articoli 12 e 13.

Poi la invito nello stesso tempo a rivedere la legge del 12 novembre 2011 n. 183, articolo 31, comma 26, lettera a), perché fa riferimento sempre a questo decreto legislativo del 30 ottobre: vediamo il Comune come si è comportato, ma, visti gli eventi, penso che la decisione che avete preso sia quella di applicare la TARES.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La delibera è stata fatta prima del 30 ottobre, Consigliere, come ha visto, ma ora vediamo cosa dice esattamente. Grazie. Iniziamo la discussione generale: ci sono iscritti a parlare o possiamo approvare direttamente? L'Amministrazione ha già detto cosa deve fare e non ci sono interventi. Prego, consigliere Tumino.

Entra il cons. Schininà. Presenri 28.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, anche questo tipo di atteggiamento ci lascia stralunati, nel senso che si discute della TARES, questo nuovo tributo e, solo perché stimolati dal Presidente, magari qualcuno si iscrive a parlare. Invece credo che la maggioranza di questo Consiglio debba prendersi carico di spiegare ai cittadini perché si stanno aumentando a dismisura le tasse in questa città e hanno l'obbligo di farlo perché in campagna elettorale hanno raccontato cose assolutamente diverse rispetto a quello che stanno facendo. E il bilancio di previsione che andremo a discutere da qui a qualche giorno prevede – ho dato una lettura veloce e poi le chiederò formalmente di averne una copia dettagliata e completa – avanzi di amministrazione non vincolati per oltre 1.600.000 euro, per cui si poteva e si può fare di più studiando il bilancio di previsione nel dettaglio, senza infierire sui cittadini.

L'assessore Martorana ha esordito nel suo intervento dicendo che la norma prevede dei limiti oggettivi e lui non è assolutamente in accordo con quanto prescrive la norma: io gli auguro fortune politiche in modo da poter divenire lui stesso legislatore e scrivere le norme, però oggi ha evidenziato che la norma di fatto contempla dei limiti oggettivi; ha utilizzato aggettivi pesanti e sembra tutto paradossale perché dal gennaio 2014 entrerà in vigore la TRISE che, con la TASI e la TARI, sostituirà la TARES e l'IMU, per cui si dovrà rifare un ragionamento nuovo.

Ebbene, a fronte dei limiti oggettivi di ciò che appare paradossale, proprio quanto richiamava il consigliere Lo Destro era possibile fare: l'Assessore lo ha detto, avete fatto una scelta politica precisa, vi assumete le responsabilità dinanzi alla cittadinanza, però vi era la possibilità di applicare per l'annualità 2013 il regime della TARSU anziché della TARES, cosa che non avete fatto perché dovette mettere in cassaforte – questa è la sensazione che ho io – ancora un ulteriore 20% da poter spendere chissà come e chissà dove. Il principio è questo: il Comune di Ragusa – e questo deve essere deve essere assolutamente chiaro – ha la possibilità di mantenere inalterate le cose e invece introduce la TARES per l'annualità 2013, pur sapendo che dal gennaio 2014 non esisterà più, solo perché deve fare cassa e introduce una serie di agevolazioni e riduzioni che, mi consenta, lasciano il tempo che trovano. Infatti le percentuali che lei ha richiamato, caro Assessore, sono importanti: aver incrementato per un'attività produttiva anche del 100% e non del 400% il tributo sulla raccolta dei rifiuti è qualcosa di assolutamente straordinario, soprattutto in un momento come questo in cui c'è gente che non può pagare, come dissi in occasione dell'approvazione della delibera dell'IMU e lo ripeto: ci sono persone in questo momento storico che viviamo che non vuole pagare e quelli di per sé vanno perseguiti in tutti i modi e nel migliore dei modi, ma c'è gente, ed è la maggioranza purtroppo, che non può pagare.

Ora, introdurre una nuova tassa per introitare nel bilancio delle somme di prevenzione consente solo al Comune di avere la facoltà di spendere, perché poi io le dico – ma lei sicuramente è meglio informato di me – che se andiamo ad aggredire i numeri, vedremo che nel 2012 l'IMU prevedeva in ingresso una certa cifra, ma lei mi sa dire quanto è di fatto quello che noi abbiamo raccolto? Io le dimosterò con i numeri che ciò che avevamo previsto non è stato raccolto e i residui anivi sono cresciuti a dismisura, proprio perché, caro Assessore, forse si fa finta di non capire o non si vuole capire che i cittadini ragusani si trovano in forte difficoltà.

Il regolamento della TARES viene fatto sulla scorta del piano economico-finanziario viene redatto dal soggetto che svolge il servizio: su questa cosa abbiamo dibattuto in Commissione e ci è stato spiegato che il soggetto che svolge il servizio, anche se è una ditta esterna, nella fattispecie la ditta Busso, di fatto lo si deve configurare come Comune, perché il Comune realizza questo servizio per il tramite di un appalto esterno. Però i dati alla base del piano economico-finanziario, Presidente, sono quelli che ci certifica Busso.

L'Assessore scuote la testa, però le assicuro che in Commissione ci è stato detto così; magari io mi posso anche fermare e aspetto il chiarimento dell'assessore Martorana, se ne sa di più, e poi procedo nell'intervento: preferirei questo, Presidente, se mi è consentito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere lei concluda intanto l'intervento, poi l'Assessore replicherà e avrà la possibilità dopo di intervenire.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Vorrei sapere se il ragionamento che io ho fatto e ho in testa è legato a questa discriminante: 13 milioni vengono fuori da ciò che Busso ha certificato e mi raccontano che la percentuale di raccolta differenziata oggi è circa al 19% e allora io mi chiedo che cosa ha fatto questo Comune nell'ambito dell'equilibrio di bilancio per provare a recuperare ciò che per primo l'assessore Conti tanti anni fa e per tanti anni ha contestato.

Nel 2011 è stata applicata, se sono stato preciso nel leggere le carte, una sanzione alla ditta Busso per non aver raggiunto la soglia di raccolta differenziata, così come prevedeva il capitolato e nel momento in cui è stata ampliata la raccolta differenziata nel 2011 la percentuale doveva attestarsi al 28%, cosa che non si è verificata e credo che alla ditta sia stata applicata una sanzione. Ma io non sono legato a questo, ma a quello che invece avveniva in passato perché dal 2008 al 2010 c'è un'interpretazione controversa del capitolato: l'ufficio lo interpretano in un modo e la ditta in un altro modo. Questo è quello che ci è stato raccontato, Presidente, perché anche qui noi abbiamo chiesto le carte, ma non ce le hanno date, però ci hanno raccontato in Commissione che l'Ufficio Legale lo interpreta in un modo e la ditta lo interpreta in un altro modo, perché ci hanno detto che in verità si capisce poco di come l'ufficio abbia inteso interpretare questa questione.

Però io mi richiamo all'assessore Conti che per primo, in qualità di Presidente di un'associazione ambientalista importante – adesso mi pare che non ricopra più questo ruolo perché ha inteso dimettersi nel momento in cui ha assunto il ruolo di amministratore di questo Comune – ne aveva fatto un argomento di gravidanza assoluta per quanto riguarda questa questione. Ha sempre detto – e io non ho motivi per dubitare che sia vero – che bisognava recuperare 2.000.000 euro, 100.000 euro al mese e allora, nell'ambito dell'equilibrio di bilancio, chiedo di sapere che cosa ha fatto il Comune in tal senso e come si è attivato. Questo lo avevo chiesto prima, ma come al solito le carte non mi sono state date per cui i miei interventi sono limitati alla conoscenza che io ho: se avessi avuto la possibilità di leggere le carte, con buona probabilità avremmo potuto incidere in maniera diversa.

Presidente, questa è una tassa che rappresenta un balzello pesante perché le nostre famiglie non sono più nella possibilità di tollerare alcunché, in quanto noi paghiamo le tasse allo Stato perché si possano coprire i servizi, ma se poi dobbiamo pagare i servizi indivisibili, come la pubblica illuminazione, e poi dobbiamo pagare la tassa sulla casa al Comune e poi quella sulla spazzatura, finiremo col chiederci perché dobbiamo pagare le tasse e perché dobbiamo ripetere questo pagamento, in quanto non si capisce che cosa noi diamo allo Stato.

Il principio è uno solo e io lo ripeto: sono assolutamente contrario – come ho detto per l'IMU e non cambierò di una virgola l'atteggiamento – al fatto che il Comune metta in campo nuove tasse e che, con le manovre economiche che intende fare, possa pesare sulle tasche dei cittadini di Ragusa. Qui c'è un di più purtroppo e io capisco che il bilancio sia stato fatto in fretta e che magari bisogna trovare l'equilibrio e fare delle scelte anche in termini di prospettiva, ma non mi è dato sapere quali sono queste scelte che l'Amministrazione vuole compiere e quindi mi viene anche difficile leggere il bilancio di previsione. Però, caro Presidente, la cosa grave a cui mi richiamavo all'inizio è che il Comune non è obbligato da nulla e questa è solo una scelta politica: ancora una volta l'Amministrazione Piccitto decide di pesare sulle tasche della nostra comunità introducendo una nuova tassa perché – ed è bene che sia chiaro a tutti – la legge nazionale consente la facoltà per il Comune di applicare per il 2013 il regime della TARSU, mentre il Comune di Ragusa con il primo cittadino Piccitto e con l'Assessore al Bilancio, Stefano Martorana, ha deciso di fare qualcosa che va non oltre la legge, che è consentito dalla legge ma che va oltre ciò che è consentito ai ragusani, ovvero introduce una nuova tassa.

Ebbene, io credo che emenderemo questo regolamento al fine di renderlo più equo, Presidente, e di prevedere una serie di misure che comunque consentano la riduzione ad una serie di categorie che oggi vivono momenti di disagio e di difficoltà. Credo che il regolamento, così come è stato scritto e pensato, non guardi ad alcun incentivo per chi oggi, in questo periodo storico,

vuole aprire una nuova attività: oggi chi vuole aprire una nuova attività nel Comune di Ragusa sa che dovrà pagare il 100% in più – queste sono le parole dell'assessore Martorana – rispetto a quello che avrebbe potuto pagare ieri. Allora, io credo che in termini di oggettività, bisogna anche incentivare l'apertura di nuove

attività nel comune di Ragusa e consentire a chi ha il coraggio di farlo - perché oggi si tratta solo ed esclusivamente di coraggio - di poterlo fare in maniera compiuta, senza avere ulteriori pesi.

Noi presenteremo, Presidente, degli emendamenti tesi a consentire una riduzione dell'applicazione della TARES anche per quei nuclei familiari i cui componenti abbiano almeno 65 anni di età e a condizione che non abbiano altre abitazioni oltre quella principale. Infatti lo spirito è quello che chi oggi si trova in forte disagio e di chi vive momenti difficili non debba essere ulteriormente tartassato, altrimenti rischiamo di mettere un nuovo tributo e preventivamente immaginiamo di introitare risorse nel bilancio comunale ma, credetemi, è facile essere realisti, perché la situazione che viviamo è sotto gli occhi di tutti e dico che di questi soldi che noi crediamo di iscrivere in bilancio, pochi ne arriveranno perché la gente di Ragusa ha forti difficoltà già ad onorare gli impegni assunti.

Quindi io stigmatizzo fortemente questo atteggiamento dell'Amministrazione, che ha facoltà, in virtù della legge nazionale, di mantenere il vecchio sistema di applicazione della tariffa e invece decide, solo perché deve far quadrare gli equilibri di bilancio e perché forse immagina di spendere non so come le somme, di inserire la TARES. Ma il 20% del servizio che viene trasferito in capo ai cittadini sono ulteriori 2.500.000 euro - ho fatto un conto approssimativo, ma mi pare che non siamo lontani da questa cifra - che si sommano ai 5.000.000 dell'IMU che avete approvato qualche giorno. Il Presidente mi guarda stranito e gli chiedo scusa perché ha manifestato un distinguo nell'approvazione della tariffa e di questo gli devo dare merito e riconoscere onestà intellettuale, perché si può essere in maggioranza anche esprimendo diversità.

Ebbene, in merito alla manovra dell'IMU che i Consiglieri del "Movimento Cinque Stelle" hanno approvato, che si aggiungeva ai 5.000.000 euro, è bene che i cittadini di Ragusa sappiano che l'Amministrazione Picciotto ha inteso pesare per circa 7.500.000 euro sulle loro tasche.

Io credo che non era mai un successo che un'Amministrazione raccogliesse un consenso così ampio, è successo con il Sindaco Picciotto e noi gliene diamo merito, però credo che i cittadini di Ragusa si aspettassero ben altro: pensavano che, votando l'Amministrazione Picciotto, si potesse definire un percorso virtuoso e nuovo rispetto al passato. Io non ne faccio mistero, Presidente, ma nella scorsa consiliatura sono stato organico alla maggioranza che sosteneva l'Amministrazione Dipasquale, poi è arrivato il Commissario ma io, consapevole delle scelte che faccio e che ho fatto, proprio per rimarcare un ragionamento che poc'anzi le ho anche riconosciuto, dico che si può essere anche diversi e io non ho mai inteso approvare alcun aumento delle tasse. Questo credo che sia un atteggiamento di coerenza e quindi anche questa volta noi non riusciremo, nonostante tutto, a dare un voto favorevole a questa manovra.

Io mi riservo, Presidente, di intervenire nuovamente per entrare nel merito delle questioni e per evidenziare quali sono le incongruenze che potevano essere sanate con un attimo di attenzione e con un po' di buonsenso e che invece si è preferito tralasciare per poter aumentare di nuovo le tasse.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino. L'assessore Martorana vorrebbe intervenire e penso che questo possa essere anche utile al dibattito successivo.

L'Assessore MARTORANA: Intervengo brevemente: io non nascondo le mie perplessità su questa tariffa perché ritengo che sia inadeguata, ma non lo dico io, lo dice l'ANCI che da mesi sostiene quanto in realtà sia iniqua e quanto gravi eccessivamente su alcune categorie, come quelle più soggette a produrre rifiuti e che paradossalmente in questa vicenda sono anche quelle che poi producono i fatturati più contenuti, perché immagino che un'attività di ortofrutta non faccia fatturati importanti.

I limiti oggettivi di questa disciplina ci sono, li ho evidenziati e non la difendo nel senso che ritengo sia insufficiente, ma non accetto neanche interventi del tipo: "Piove, Governo ladro", una frase mazziniana del 1861, che uscì in una vignetta e voleva attribuire anche la pioggia alla cattiva gestione del Governo. Noi non siamo maggioranza al Governo nazionale, non sosteniamo il Governo nazionale, ma subiamo queste decisioni come abbiamo subito decisioni del Governo regionale e neanche in quel caso siamo maggioranza e quindi mi collego al discorso relativo alla legge su Ibla. E' una tassa che introduce un principio sicuramente importante, ma probabilmente non una gradualità ed un passaggio morbido dalla vecchia alla nuova disciplina.

Si dice poi che il Comune di Ragusa poteva rimanere con la TARSU, ma in realtà non è così perché la legge 102 del 2013 che citava il consigliere Lo Desiro prevede la possibilità di rimanere con la TARSU ma conserva l'obbligo per il Comune di trasferire, per esempio, i 30 centesimi al metro quadro allo Stato e questa è una cosa che obiettivamente considero paradossale: nel momento in cui si tagliano i trasferimenti ai Comuni, questi poi sono obbligati a trasferire comunque 30 centesimi per metro quadro allo Stato e fatevi un

calcolo matematico per capire di che numeri stiamo parlando; in realtà è una tassa mascherata dietro una tassa comunale.

Si introduce un principio che è un obbligo di copertura del 100% dei costi, ma anche in questo caso si mantiene l'impianto della TARSU, ma si obbligano i Comuni ad assicurare questa copertura al 100% gravando i contribuenti che non c'entrano nulla, perché in quel caso il Comune avrebbe dovuto comunque recuperare quei 2.500.000 da qualche parte e l'avrebbe dovuto fare con un altro punto di IMU che ritengo non possa essere sostenibile per le nostre famiglie.

Quindi quando si dice che il Comune poteva rimanere con la vecchia disciplina, secondo me, da una lettura più attenta di quella che è la disciplina prevista dalla legge 102, si dice qualcosa di inesatto.

Per quanto riguarda poi i rincari relativi alle categorie produttive, sono obiettivi ed evidenti e, se avessimo voluto applicare i coefficienti previsti dal Governo Monti e successivamente confermati dal Governo Letta, che ricordo è sostenuto da una maggioranza diversa da quella che invece è presente in questo Consiglio Comunale perché lì il "Movimento Cinque Stelle" è all'opposizione, ci sarebbero stati rincari anche del 3-400%, mentre noi siamo riusciti a contenere questi effetti disastrosi sulle categorie, riducendoli anche di 3-4 volte.

Chiaramente dal vostro punto di vista la necessità era quella di rimanere alla TARSU, ma in realtà il Comune di Ragusa non avrebbe avuto risorse sufficienti ad assicurare i servizi di gestione e mantenimento del servizio attuale. Questo è un aspetto importante su cui immagino che tanti di voi si siano già ampiamente informati, però volevo ribadirlo anche perché non mi sembra corretto attribuire a questo Comune delle responsabilità legate all'introduzione di una disciplina che – ripeto, non sono io a dirlo, ma l'ANCI – è assurda per quanto riguarda l'impatto finanziario sui Comuni e gli effetti recessivi che produce sulla cittadinanza.

Poi, per quanto riguarda il discorso della copertura del Comune, si diceva giustamente che poteva coprire quella differenza di entrata, ma in realtà non è così e infatti, se guardate i bilanci di dieci anni – io guardavo i bilanci del 2004 qualche giorno fa per vedere l'interessante bilancio sociale fatto all'epoca del Governo Solarino, in cui si presentavano i vari interventi dell'Amministrazione – c'erano entrate dallo Stato e dalla Regione di proporzioni immensamente più grandi rispetto a quelle che realizziamo oggi. Questa prospettiva si è invertita e oggi il Comune ha entrate per la maggior parte da imposte e tributi locali, mentre la quota di trasferimenti dallo Stato e dalla Regione si è ampiamente ridotta, addirittura di tre volte.

Ma di questo immagino che i Consiglieri dell'opposizione, come del resto quelli della maggioranza, abbiano contezza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. L'assessore Conti vuole aggiungere qualcosa?

L'Assessore CONTI: Io vorrei rispondere al dubbio del consigliere Tumino su dove andare a recuperare i soldi: fra dieci minuti darò a lui e a tutti gli altri che ne hanno bisogno il parere legale dell'Avvocatura sulla questione dei maggiori costi per mancata raccolta differenziata. Io sono stato quello che ha posato il problema e, diventando Assessore, devo attendere il parere legale dell'Avvocatura, che dice che il danno c'è, anche se non ancora quantificato, ma c'è un danno dovuto ad un maggior conferimento in discarica per non aver fatto la raccolta differenziata, come era previsto per legge e come da diffida della struttura commissariale regionale di aprile o maggio 2007.

L'Avvocatura sostiene che comunque questo danno non è stato causato dalla ditta e dice che la responsabilità è o dell'Amministrazione o della ditta; secondo il punto di vista giuridico la ditta non ha colpe, anche perché non si possono chiedere i soldi retroattivamente e se il danno non è stato provocato dalla ditta, è stato provocato dal Comune. Provvederemo a recuperare con un esposto alla Corte dei Conti, nel caso in cui lo accerti, queste somme da parte della vecchia Amministrazione, però sicuramente non sono somme disponibili oggi e che quindi potevano andare a copertura del passaggio a TARSU.

Su questo, consigliere Tumino, si poteva fare una scelta differente, però teniamo conto che comunque l'anno prossimo dovevamo andare a copertura totale e quindi il problema è come spostiamo l'aumento: si può fare tutto oggi,

tutto l'anno prossimo o si può diluire su più anni, ma queste sono scelte dall'Amministrazione, fermo restando che comunque bisogna farlo e non ci sono scappatoie. E qualunque Amministrazione si sarebbe trovata nelle stesse condizioni della nostra, con una situazione in cui tanti Comuni hanno già approvato la TARES e si trovano a non poter eventualmente tornare a TARSU, per cui questa è una problematica estremamente complessa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: A maggiore integrazione, consigliere Tumino, le posso dare anche un esposto alla Corte dei Conti che ho fatto io per quanto riguarda questa vicenda: è molto articolato, di quasi dieci pagine, firmato assieme ai consiglieri Martorana e Tumino. Quindi sono contento che l'Amministrazione, a distanza di due-tre anni, ora farà lo stesso esposto e chiedevamo anche conto e ragione per i funzionari che avevano determinato questo. Spero che facciano luce su questa vicenda, visto che, tra l'altro, sono oltre 2.000.000 euro.

Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, in effetti ci chiedevamo tempo fa perché l'Amministrazione non producesse atti, ma ne avete fatti due e abbiamo aumentato due tasse, per cui, assessore Conti, non ne fate più, perché meglio non farne che aumentare tasse ai cittadini.

Assessore, io ho detto qualche giorno fa, quando voi ci avete proposto l'aumento dell'IMU, che tutti noi della maggioranza eravamo contrari all'aumento di qualsiasi tassa, ma questo, caro assessore Martorana, non lo dicevamo noi, ma voi in campagna elettorale. Ora, io non voglio rimarcare di nuovo quello che ho detto qualche giorno fa in merito all'IMU, quando alla CNA il Sindaco della città, Piccitto, diceva che avreste trovato delle soluzioni per le nuove attività, cioè che avreste fatto degli sgravi fiscali alle imprese per quanto riguarda IMU, TARSU e IRPEF. Ma forse avete sbagliato a parlare di sgravi fiscali, perché mettete tasse e queste sono bugie che avete detto in campagna elettorale: sono solo delle bugie.

Quindi oggi, caro assessore Martorana e assessore Conti, vorrei sapere il riscontro che avete avuto il giorno 9 in quella farsa che avete fatto alla CNA, dove avete ascoltato alcuni cittadini residenti. E' errato, caro Assessore, è sbagliato.

Una domanda che io voglio fare al Presidente è se la legge 102, articolo 5, prevede, come diceva l'assessore Martorana, che il Comune poteva lasciare l'aliquota com'era: per quale motivo la stiamo aumentando? Qual è il motivo? Io, caro Presidente, anziché arrivare alla fine e metterlo ai voti, visto che la legge prevede di rimanere così come siamo, le chiedo di mettere ai voti oggi di non votare la TARSU e di aggiornarla all'anno prossimo, così come diceva poco fa anche l'assessore Conti. Quindi le chiedo di mettere ai voti questo, perché oggi non è possibile aumentare tasse ai cittadini, non lo era ieri come non lo è neanche oggi, caro Presidente, perché il cittadino oggi non può assolutamente pagare neanche le tasse che avevamo prima. Quindi oggi non possiamo avere un aumento della TARSU del 50%, è impossibile.

Quindi grazie per le bugie che avete detto in campagna elettorale ed è giusto quello che diceva poco fa l'assessore Martorana, cioè che il cittadino poi vede cosa avete fatto e abbiamo visto proprio questo: le due delibere che avete fatto sono due aumenti di tasse. Questo è quello che avete fatto.

Caro assessore Martorana, è vero che la legge su Ibla è della Regione Siciliana ma potevate passare dal Consiglio Comunale e scusi per questo inciso, caro Presidente, ma era doveroso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella; consigliere Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessore e gentili colleghi Consiglieri, io innanzitutto mi complimento con l'assessore Martorana per la grande ed esaustiva lezione di politica che ha dato oggi in Consiglio Comunale un po' a tutti, ma il problema generale è molto più grave e molto più pesante in quanto la nostra società italiana e siciliana, ma io in questo momento mi fermo a parlare della società ragusana e di tutto il tessuto ragusano, comunque sta arretrando in tema di economia in tutti i settori. Invece dovrebbe far fruttare il proprio patrimonio e il nostro territorio e quindi avere la capacità di produrre.

Purtroppo tutto questo sicuramente non sarà positivo per la nostra attività produttiva e per il nostro tessuto economico-sociale perché aumentare le tasse sicuramente non è dare linfa vitale all'economia, ma bloccarla; sicuramente non è aiutare i nostri giovani imprenditori, l'imprenditoria femminile, ma sicuramente tutto ciò - e lo dico veramente con cognizione di causa - in generale non è la formula giusta per cercare di aiutare e dare risposte ai cittadini ragusani.

Il Comune di Ragusa sta introducendo la TARES ed è una scelta politica, di cui sicuramente vi prenderete le giuste responsabilità, mentre in qualche modo avreste potuto mettere in stallo questa tassa o quantomeno non chiedere il 200% ad un'attività come una birreria o una pizzeria, cioè un'impresa che comunque è rivolta ai giovani. Questo significa tagliare le gambe all'economia e veramente far morire la voglia e l'entusiasmo dei nostri giovani, che hanno magari interesse a sfruttare le potenzialità di questa meravigliosa cittadina, quindi il barocco e le nostre zone costiere.

Infatti una buona Amministrazione, secondo il mio modesto punto di vista, dovrebbe incentivare la produttività, cioè l'evolversi di un percorso economico e non impantanarlo o tagliare le gambe. Noi abbiamo

nella nostra città in particolare sicuramente i monumenti più belle dell'UNESCO di tutta la provincia e lo dice una persona che è nata a Scicli, dove ne abbiamo altri, per cui aiutiamo ed incentiviamo l'attività produttiva economica e non tagliamo le gambe a chi vuole investire.

Io vi posso assicurare che chi vuole investire nel nostro territorio non sono solo le persone straniere, le persone che vengono da fuori, ma dobbiamo aiutare i nostri giovani, dobbiamo dare nuova linfa a questo percorso economico che in questo momento è bloccato, cioè da qualsiasi parte ci giriamo, troviamo veramente la desolazione più completa nelle attività economiche commerciali, nelle attività produttive artigianali, cioè qualsiasi iniziativa in questo momento è scoraggiata dalla crisi che purtroppo ci sta penalizzando. Sicuramente io non l'attribuisco all'Amministrazione Comunale, me ne guarderei bene, perché è una crisi economica a livello non solo europeo ma mondiale, però proprio in questo momento così particolare un'Amministrazione dovrebbe cogliere il momento positivo per dare una risposta proprio alla novità, visto che voi vi siete posti come novità a questa cittadinanza. Allora, se non vengono da voi come Amministrazione le novità e le proposte positive naturalmente non possono venire dall'opposizione, cioè io non posso oggi votare un aumento di TARES quando pochi giorni fa abbiamo dato già la prima mazzata ai cittadini ragusani. E voglio ricordare che a Ragusa tassare la seconda casa è come tassare la prima, né più e né meno, perché tutti i cittadini ragusani sono proprietari di una seconda casa o in campagna o al mare e quindi già questo aumento ha comportato un focolaio veramente non positivo nei confronti di questa Amministrazione.

Ma io ora, come consigliera e come cittadina ragusana, non posso votare un'ulteriore aumento perché sono dell'idea che una buona Amministrazione debba aiutare i propri cittadini, cioè debba mettere sul tavolo tutte le novità che ha espresso durante la campagna elettorale. Quali sono queste novità? Allora, incentiviamo l'economia e l'artigianato, perché la linfa vitale di una cittadina e di una società non è l'impiegato del Comune, non è l'impiegato della Posta, ma l'attività produttiva è data da tutte quelle risorse che riguardano il commercio, l'artigianato, le pizzerie, i ristoranti, i negozi, il commercio: è questa la risorsa importante che abbiamo e allora dico di dare un segnale come Amministrazione, non tanto a noi, ma ai nostri giovani che hanno intenzione di avere un'attività.

Sicuramente non è questo il modo positivo per incoraggiare un'attività giovanile: i nostri giovani oggi non hanno la possibilità di fare nessun concorso perché non ci sono concorsi in nessun ente pubblico statale e allora l'unica cosa che hanno fra le mani è questo meraviglioso patrimonio della nostra città con tante risorse che potrebbe dare. Allora, incentiviamo tutto questo, non tagliamo le gambe ai nostri giovani e alle nostre donne che magari vogliono aprire un'attività artigianale visto che ci sono anche degli sgravi a livello di tasse a livello regionale.

Quindi io non potrò mai votare un aumento neppure di un centesimo perché siamo ormai alla frutta e sicuramente voi vi rendete conto come me di quello che sta attraversando la grave crisi in cui versa la società, ma io mi riferisco alla nostra società ragusana: c'è grave crisi proprio economica, sociale e culturale perché non ci sono iniziative culturali, non ci sono iniziative economiche. Questo perché siamo scoraggiati e noi, i nostri siamo preoccupati per la nuova generazione, mentre i giovani sono scoraggiati, non hanno più entusiasmo e allora non togliamo l'entusiasmo anche ai nostri giovani di aprire anche una piccola attività commerciale che dia comunque lustro ai nostri giovani e metta in risalto tutta la bellezza del patrimonio che abbiamo nel nostro territorio e parlo di Ragusa ma anche della provincia.

Io faccio un appello forte: io vi chiedo di non aumentare di un centesimo le tasse alle famiglie ragusane, per cui la mia dichiarazione di voto è che non potrei essere mai favorevole neppure all'aumento di un solo centesimo. Io dico sempre di aiutare, per quello che possiamo, per quello che abbiamo nelle mani come Amministrazione: quel poco che avete nelle mani come Amministrazione usatelo per dare un segnale di rinnovamento, di novità, di aria nuova, come avete dichiarato nella campagna elettorale, quando avete detto che voi siete la novità e allora date questo segnale di positività.

Io, cari Assessori, ve lo sto chiedendo col cuore in mano, ma non per me bensì per tutta la società ragusana: date un piccolo segnale e, visto che è una scelta politica, sarà comunque a vostro favore. Io vi ringrazio e vi auguro buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Marino; consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, certo l'argomento è molto complesso e non so da dove devo iniziare: proverò a seguire una logica.

Intanto i miei complimenti, più che alla mia amica Elisabetta Marino vanno di sicuro all'assessore Martorana che sta dimostrando di essere un grande politico, altro che tecnico, perché le sue risposte le dà in maniera

puntuale e politica. Ora si tira in ballo il fatto che non possiamo dare la colpa al Governo per il fatto che piove, ma di certo al momento giusto non possiamo dire che siamo all'opposizione a Roma e a Palermo: tante volte fanno interventi che anche io non avrei fatto, ma non posso dire che non sono lì e lì sono opposizione. Guardate, quando si governa un Comune poco importa se si è all'opposizione o in maggioranza e poi ricordo all'assessore Martorana che con i loro 160 deputati potevano anche fare scelte diverse e sarebbero in maggioranza e magari tanti obbrobri non sarebbero successi. Quindi io dico che le responsabilità bisogna assumerle sempre: quando si è in maggioranza, quando si è all'opposizione, quando si governa, eccetera. Ma soprattutto dico all'Assessore che deve stare un po' più calmo perché la sua esigenza di rispondere immediatamente a un intervento misero dei Consiglieri di opposizione denota che non è tranquillo e le spiego perché: su questa faccenda della TARES dobbiamo partire da un principio sacrosanto, che non è dimostrabile perché lo diciamo noi o perché lo dice lei. Diceva bene in premessa il mio amico Maurizio Tumino che la legge nazionale consente a tutti di mantenere la TARSU che dal 1° gennaio 2014 non esiste più e infatti non tutti i Comuni si sono adeguati a questo. E questa manovra, che è finanziaria così come quella che avete fatto nell'ultimo Consiglio Comunale, è una scelta politica: d'altra parte lei, all'inizio del suo intervento, ha detto che è una scelta politica e non ci laviamo la bocca quando diciamo che aumentiamo le tasse, le tasse si aumentano con manovre così. E un'Amministrazione può anche decidere di aumentare le tasse, purché dica che lo ha fatto perché non è detto che tutto quello che fate voi è un effetto di legge e lei, Assessore, lo sa meglio di me perché oltre ad essere un bravo tecnico è anche un politico ancora più bravo e quindi sa bene come dobbiamo enunciare le nostre teorie.

Era necessario mistificare l'aumento delle tasse con la TARES perché il primo messaggio che si vuole mandare all'esterno è che la TARES impone la copertura al 100% dei costi del servizio e quindi dovevamo mettere in piedi questo regolamento. Questo è il principio politico che io devo enunciare, cioè la scelta politica di aumentare le tasse per mettere dentro qualcosa da spendere poi in altro modo ed è un principio che tante Amministrazioni adottano e non ci meravigliamo di questo, però il problema è la congiuntura del momento, caro assessore Martorana.

Lei diceva prima che avete cercato di fare all'interno della TARES delle agevolazioni spalmando su tutti il costo del servizio, ma le agevolazioni, così come il regolamento che oggi portate in aula, è molto tipico e molto consono al regolamento standard, anzi molte cose sono contenute all'interno del regolamento della TARSU, come, per esempio, gli esoneri per le case stagionali e quant'altro.

Ora, entrando un po' nel merito del regolamento stesso – e poi mi riallaccio a quello che diceva pure l'assessore Conti – nonostante abbiate messo in piedi il discorso della TARES, al suo interno si potevano fare tante altre manovre, perché non è vero che non si potevano dare maggiori agevolazioni: con questo regolamento si sta andando a massacrare quelle che sono le piccole imprese, i commercianti, i negozi, le pizzerie e anche le famiglie e mi dovete spiegare come si fa ad estendere in maniera uguale e a pretendere una tassa da chi oggi probabilmente neanche guadagna 400 euro al mese. Allora, stiamo attenti a quello che andiamo a fare, perché non si fa menzione di pensionati, di disoccupati, di disabili, non si fa menzione degli inquilini delle case popolari, ma voi sapete in che condizioni versano? Si potevano fare gli esoneri anche per queste tipologie, in particolare per tutti i disabili, dai sordomuti ai ciechi.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Migliore, parli con il Presidente.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, io parlo con lei. L'unico esonero che si intravede all'interno del regolamento riguarda gli indigenti che sono assistiti dal Comune, ma questa è una cosa scontata e dov'è la bravura nell'andare a spalmare le equità sulle fasce sociali? Voi vedete dei punti in cui una categoria rispetto ad un'altra viene avvantaggiata per condizioni proprie di disagio? Non ne esiste neanche una. Avete tassato tutti con la TARES – per cortesia, andate nel merito degli articoli – come anche gli studenti fuori sede e nessuno ha pensato che quando ci sono ragazzi che studiano fuori, in Italia o all'estero, o lavoratori che sono fuori, la famiglia paga la TARES e poi si paga anche nel Comune dove si ha la casa affittata, per cui si paga due volte. Questo si poteva fare perché ci sono altri Comuni che lo hanno fatto e lo hanno previsto all'interno del regolamento e invece noi applichiamo la TARES ai poveri, alle associazioni culturali, alle Onlus, agli artigiani, ai circoli privati, ai musei, alle biblioteche. E non è vero che la legge impone di farlo e per questo io prima ho detto in premessa che è troppo facile dire che per legge si applicano determinati parametri, perché possiamo fare tante agevolazioni e tanti esoneri che sicuramente avvantaggerebbero tutti, ma di questo non si fa menzione nel regolamento, dal primo all'ultimo articolo.

Ricordo che in Commissione abbiamo chiesto quanti fossero i crediti, quindi la morosità che il Comune deve incassare e mi pare che ci fu detto che era intorno al 25-30%, se non ricordo male, e questo non è un argomento tanto per farlo perché voi capite che mettere in atto delle politiche serie di recupero della morosità metterebbe nelle condizioni un'Amministrazione qualsiasi di non dover aumentare nulla, perché si tratta di molti soldi; per converso tutto questo non traspare in nessun tipo di politica e quindi si va a massacrare quelli che in sostanza pagano qualunque siano le decisioni che vengono prese qui dentro.

Ora, caro Presidente, a parte tutti i buchi che sono all'interno di questa deliberazione come, per esempio, quello che citava prima Maurizio Tumino in relazione al piano economico e finanziario, a me questa storia non è chiara, soprattutto perché è veramente importante che i numeri vengono forniti dalla ditta Busso però allo stesso momento si dice che si deve considerare che vengono forniti dal Comune perché quella è una ditta privata. Di pareri ad interpretazione mi pare che ne avete contati due se non addirittura tre e questo lascia dei punti interrogativi che, peraltro, non si riesce a capire nel merito, perché quando chiediamo una risposta nel merito, la otteniamo solo da un punto di vista politico.

Io volevo riallacciarmi ad un'altra cosa, cioè alle dichiarazioni che faceva prima l'assessore Conti e può darsi che i suggerimenti sulle compostiere o sulle altre cose che ha detto derivano magari dagli atti che ha prodotto la ESPER per quanto riguarda i benefici che dovevamo avere in questo Comune entro 35 giorni da quando fu dato l'incarico: non sappiamo se è questo ma ne discuteremo.

Ora, non ho perplessità nel merito delle compostiere, perché sono cose utili, ma sul numero, perché 600 in relazione alle famiglie che ci sono a Ragusa significa rivolgere una premialità a una fetta piccolissima di persone che possono utilizzarle e poi tutti devono avere delle condizioni e dei requisiti per avere il pezzo di terreno. E diceva bene il Presidente che i requisiti non sono molto chiari perché possono esserci 700 o 1.000 richieste di compostiere da parte di persone che hanno i requisiti adatti, per cui immagino che ci saranno altri criteri di scelta, altrimenti a chi vengono affidate queste compostiere?

Poi l'assessore Conti parlava di sconti per la maggiore differenziata, addirittura con una raccolta di punti per cui non sappiamo ancora se l'Amministrazione deciderà di fare sconti o di dare premi, ma i premi sono i soldi perché non possiamo dare a famiglie che fanno la differenziata e si impegnano biciclette, lenzuola o piumoni, e poi comunque l'assessore Conti diceva che la premialità è rivolta a chi incentiva la propria differenziata, che, sappiamo tutti, essere rivolta solo ad una zona della città visto che non è operativa ovunque. Quindi anche lì andiamo ad individuare una premialità selettiva solo per una fascia di persone che rientrano all'interno di un perimetro della città e quando saranno attivati i centri di raccolta, che non sono attivi, per cui stiamo parlando di futuro. In pratica noi stiamo impostando una TARES che è presente, facendo pagare tariffe assurde ad ogni famiglia e qua siamo tutte famiglie per cui a tutti arriveranno le bollette per l'immondizia e le pagheremo, però le enunciazioni sono esclusivamente future per quando si riuscirà a fare qualcosa.

Ora, Presidente, io capisco che fare l'appello che in maniera molto garbata faceva la mia collega Marino non serva a niente, perché quando si porta in aula un atto del genere, dove veramente non si guarda nulla se non le politiche di amministrazione e si mistifica la TARES per l'aumento delle tasse, siamo attenti che è così e poi ci risponderete e ci direte che siamo beceri, ma questo noi lo diremo in tutte le piazze di Ragusa, perché siamo in un momento in cui stiamo morendo di fame. Qualcuno prima parlava di ragazzi, ma ragazzi non ce ne sono più a Ragusa e quelli che studiano, lo possono fare perché hanno come ammortizzatore sociale le famiglie, ma noi impoveriamo le famiglie con ogni atto, perché aumentiamo le tasse di quasi 8.000.000 euro e poi faremo i conti di quanto viene a famiglia.

Eppure si poteva ovviare a questo, Assessore, e spalmare meglio quella che lei dice essere una tassa iniqua e non giusta, anche perché siamo a fine del 2013.

Presidente, è chiaro che faremo poi un secondo intervento e soprattutto prepareremo una serie di emendamenti, che non inventiamo e lo dico subito così evitiamo di trovare molte incongruenze che a volte vengono fuori per la bocciatura degli emendamenti stessi: sono cose contenute in quei Comuni in cui hanno lavorato per tutelare i propri cittadini e soprattutto le fasce deboli della cittadinanza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Migliore; consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri, mi è difficile parlare di un argomento su cui non sono completamente d'accordo riguardo all'aumento delle tasse e poi soprattutto perché qualcuno può pensare che noi discutiamo e parliamo, ma poi alla fine viene approvato in ogni caso perché c'è la forza dei numeri. E quindi qualcuno pensa che ha perduto tempo o facciamo perdere tempo alla maggioranza in tutte le nostre discussioni che facciamo ma a chi pensa questo io dico che il nostro compito è

cercare di dare un contributo all'intero Consiglio e anche alla Giunta su qualsiasi regolamento viene portato in Consiglio, perché noi siamo per difendere alcuni diritti della città e quindi tentiamo di lavorare, quanto più possibile, negli interessi di chi ha bisogno o di chi non può pagare.

Io vorrei entrare nel merito del regolamento e vorrei che mi venissero chiariti un paio di passaggi: si fa riferimento, assessore Martorana, alla seconda casa adibita a uso stagionale e c'è una riduzione del 15% prevista dal regolamento, ma chi ha la seconda casa in territorio di Ragusa città e non la usa nemmeno per il periodo stagionale, ha una riduzione?

Noi riduciamo del 15% la tariffa per chi ha una casa a Marina di Ragusa e la utilizza magari per venti giorni o per un mese, mentre per una casa che magari uno si ritrova con sacrificio o meno si deve pagare la tariffa intera o computata per due componenti a prescindere dalle persone.

Inoltre, nel merito sempre del regolamento, vedo che viene inserito per l'esenzione nell'articolo 29 solo chi è assistito perennemente da parte del Comune, mentre non si fa riferimento a nessun titolo per chi ha problemi economici e quindi con ISEE basso fino a 5.000 o a 7.000: non si fa nessun riferimento ma si demanda tutto ai servizi sociali e non si capisce se i servizi sociali intervengono sul regolamento prevedendo un'esenzione o dando un contributo. Infatti, nel secondo caso mi sembra strano che venga confermato in bilancio lo stesso capitolo rispetto all'anno scorso: se ci sarà questo esonero in più non basterà più il capitolo di bilancio o almeno credo che non basterà più. Io preferirei avere una cosa certa e dire nel regolamento che a chi ha questi parametri spetta l'esenzione e a chi non ce li ha non spetta, quantomeno per quanto riguarda l'ISEE che è un dato fisso.

Un altro chiarimento che vorrei – e mi dispiace che non ci sia l'assessore Conti – riguarda le compostiere domestiche: dal 2010-2011 ne sono state assegnate 154 e, siccome si diceva che si fanno dei controlli a campione per verificare se queste vengono utilizzate per il meglio, vorrei sapere su queste 154 compostiere quanti controlli sono stati fatti e, visto che a me risulta che non ne sono stati fatti e visto che adesso ci sarà una riduzione, chiedo di fare questi controlli previsti.

Per quanto riguarda la TARES, è una tariffa che paga l'intero costo della raccolta e mi chiedo con il 19% di raccolta differenziata, seppur poco, che si è fatto nell'anno scorso, che risparmio ha avuto l'Amministrazione Comunale: su un totale di 13.000.000 euro di raccolta differenziata, questo 19% quanto ha inciso, quanto ha risparmiato l'Amministrazione e quindi quanto hanno risparmiato o risparmieranno i cittadini? A proposito dell'aumento della percentuale che io mi auspico che ci sia nella differenziata, a quanto l'Amministrazione crede che possiamo arrivare e quanto risparmio ci può essere per i cittadini?

Per quanto riguarda poi l'agevolazione del 10% per la compostiera, non si evince dal regolamento per cui penso che sia il caso di prevederla, magari con un emendamento che potete presentare come Giunta, perché secondo me inserirla è cosa buona e giusta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Morando. Prego.

L'Assessore: L'articolo 29 a pag. 21 prevede delle esenzioni per abitazioni occupate da persone assistite in modo permanente dal Comune o in condizioni disagiate dal punto di vista economico attestate dagli Assessorati competenti; quindi da un lato c'è una previsione di esenzione per chi è assistito in modo permanente dal Comune e dall'altro c'è un'esenzione con questa congiunzione "o", che apre alla possibilità di successivi e ulteriori casi in cui l'Assessore competente, in questo caso ai Servizi sociali, verifichi l'esistenza di condizioni di disagio economico.

Quindi ex articolo 29 del regolamento è prevista questa esenzione, però rimangono confermate le possibilità relative ai servizi sociali, come citavo giustamente in Commissione, avendo la volontà di mantenere nel bilancio comunale le risorse necessarie per sostenere quelle famiglie e quei cittadini in difficoltà economica o che hanno necessità di un aiuto del Comune, in virtù delle risorse di 208.000 euro che sono rimaste confermare dei bilanci precedenti.

Quindi c'è un doppio binario: uno ex articolo 29 del regolamento con un'esenzione e un altro che è quello dei servizi sociali in cui il Comune, con adeguata certificazione, paga materialmente le bollette, così come gli affitti e altre utenze a persone che vivono situazioni di disagio economico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente. In fondo questo atto, come premessa, richiama le cose dette la volta scorsa in occasione dell'approvazione dell'IMU, perché la motivazione che l'Assessore adduce per l'approvazione di questo regolamento che nei fatti si traduce in un ulteriore aggravio di esborsi per le

famiglie e per le imprese, sono legate al fatto di ottemperare a quello che l'Europa e che Roma ci dice, ma culturalmente è sbagliato quello ed è sbagliato questo.

Fatta questa premessa, nella quale non voglio entrare perché entreremmo in discorsi interessanti ma non attinenti al nostro tema e che potremmo fare in altre sedi e sarà sicuramente interessante confonderci su questo, le motivazioni addotte sono legate al fatto che si tratta di avere risorse per coprire i servizi che storicamente sono stati dati: questa è in soldoni la cosa e ribadisco che qua siamo di nuovo dinanzi ad un errore originale di impostazione, Assessore, cioè di affermare che esistono dei costi legati al mantenimento dei servizi e per questo abbiamo le tasse. Ma questi costi noi solo ora stiamo cominciando a vederli, perché per via informatica abbiamo una bozza del bilancio, ma pregherei il Presidente di farlo avere almeno ai Capigruppo in forma cartacea in modo da poterci lavorare e ragionare, se l'Amministrazione avesse avuto la serenità di dire che questo è il bilancio che ha proposto, questi sono i servizi che noi stiamo mantenendo e quanto ci costano: questo ci avrebbe permesso in qualche modo di riflettere meglio sull'IMU e ora sulla TARES.

Allora, siccome siamo convinti che altre vie sarebbero state percorribili per mantenere i servizi, come abbiamo detto precedentemente, senza aumentare le tasse, io ribadisco che anche questo regolamento è inopportuno per le motivazioni dette dai Consiglieri che mi hanno preceduto, cioè per il fatto che noi potevamo mantenere la precedente tassazione allegata alla TARSU senza dover introdurre questo nuovo regolamento che nei fatti si traduce per le famiglie in un aumento dell'esborso. Infatti, se vediamo l'esemplificazione che in Commissione ci è stata data, una famiglia di quattro componenti avrà un esborso in più rispetto a prima di oltre 200 euro, se è di cinque persone di 290 euro, e così via. Quindi già per le famiglie avremo un esborso in più, mentre per i singoli avremo una riduzione della tariffa e questo, se da un punto di vista teorico è comprensibile per il fatto che più produco rifiuti e più pago, non è altrettanto comprensibile dal punto di vista delle famiglie, perché una famiglia di quattro o di cinque persone si troverà a pagare in più, senza che l'istituzione della famiglia venga in qualche modo tutelata. In pratica nell'approccio a questo regolamento non si pensa alla famiglia come ad una comunità fondamentale per la nostra società e per Ragusa, ma come a una sorta di associazione per consumo: la famiglia è un gruppo di consumatori e siccome consumano in cinque, pagheranno in cinque. E' chiaro che la cultura che presiede a questo regolamento e a chi lo sta proponendo non guarda alla famiglia nella sua essenza, ma come ad un gruppo di consumatori. Già questo, da un punto di vista culturale è inaccettabile, nel senso che c'è un calcolo matematico su quanto si produce per unità, si somma e alla fine quello è il risultato e quindi è qualcosa di inaccettabile. Ma è inaccettabile anche per quanto riguarda le attività economiche: sull'IMU un emendamento che avevamo proposto era di mantenere la tassazione allo 0,6% sugli immobili di categoria B, cioè tutti i negozi, le attività commerciali, eccetera, ma questo è stato bocciato e ora con la TARES l'aumento, per quanto contenuto al 100% per alcuni – il che significa il doppio, e il triplo per altri – non fa che pesare ulteriormente sulle attività economiche ragusane, soprattutto quelle commerciali, con un effetto depressivo per quando riguarda l'economia di oggi. Allora, non tenere conto di questi macro elementi, cioè economia e famiglia, significa realmente voler calare le braghe al mondo senza guardare quale è la realtà effettiva, ma è inaccettabile anche da un punto di vista strettamente della legittimità: quando in questo regolamento si parla all'articolo 27 di agevolazione per la raccolta differenziata, facciamo riferimento a punti del tutto teorici, perché siamo già a fine d'anno e quindi non ci sarà nessuna agevolazione. Infatti quando si dice che queste agevolazioni saranno possibili attraverso un atto deliberativo contestuale all'approvazione annuale delle tariffe da parte dell'Amministrazione, mi chiedo dove sono questi atti contestuali: non ci sono e non penso che saranno prodotti entro l'anno, Assessore, perché fino a novembre saremo impegnati ancora con il bilancio, se tutto va bene. Ma anche quando le agevolazioni prefigurate all'assessore Conti dovessero essere applicate, sarebbero anch'esse illegittime perché la ratio di questo regolamento è che, nella misura in cui si riesce a rientrare in queste agevolazione, si risparmia sulla tariffa, ma queste agevolazioni non sono per tutti; infatti, per esempio, il numero delle compostiere è limitato e poi non tutti hanno la possibilità di utilizzarle, perché chi vive in un appartamento non può farlo. Ma l'iniustizia è data dal fatto che se c'è un numero rilevante di persone che risparmiano sulla loro tariffa e il costo rimarrà uguale, ci sarà un numero rilevante sul quale quel risparmio si spalmerà, cioè ci saranno persone che pagheranno in più non perché non sono state virtuose, ma perché non hanno gli strumenti per poter operare un proprio utilizzo delle agevolazioni. Allora, una previsione di questo genere chiaramente crea disparità tra le persone senza azione volontaria di entrare in circoli virtuosi o viziosi. Questa agevolazione per la raccolta differenziata è puramente teorica ma quando verrà realizzata, sarà, secondo me, del tutto illegittima perché applica a persone in situazioni uguali tariffe diseguali. Poi chiaramente c'è il fatto che non ci si rapporta in modo differenziato con le categorie deboli, come è stato già detto da alcuni Consiglieri e io, assieme al mio gruppo

e ad altri Consiglieri, ho già preparato alcuni emendamenti, ad esempio sul fatto dei ragazzi che studiano fuori sede e hanno contratti ufficialmente registrati: stanno fuori per tanto tempo e non possono essere assimilati al numero delle persone su cui si calcola la tariffa. Lo stesso vale per le persone disabili in generale oppure gli anziani non autosufficienti certificati ex legge 104. Quindi siamo dinnanzi ad un regolamento fortemente discriminatorio e contraddittorio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, consigliere Massari: in queste condizioni non si può parlare, per cui prego i Consiglieri di stare al posto ed ascoltare; se qualcuno ha altre cose da fare, esca dall'aula. Prosegua, consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Grazie, Presidente, ma a me basta la sua attenzione, di cui sono gratificato. Quindi complessivamente è un regolamento che non tiene conto delle differenze esistenziali ed economiche delle persone, che poteva non essere applicato e la parte che spetta allo Stato poteva essere coperta in modo diverso; si ascrive in un percorso inadeguato rispetto agli atti di bilancio che questa Amministrazione sta approvando, e quindi è un atto sul quale tenderemo per quanto possibile il miglioramento, ma sul quale siamo fortemente contrari per i motivi che dicevo, legati alla situazione delle famiglie estremamente grave e ad un impoverimento generalizzato e diffuso, che colpisce tutti, che colpisce la classe media ragusana che è l'ossatura forte della nostra società. Per questi motivi credo che questo regolamento andrebbe ritirato o fortemente modificato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; consigliere Leggio, prego.

Il Consigliere LEGGIO: Grazie, Presidente. Signor Assessore, rispettabilissimi Consiglieri, lo smaltimento dei rifiuti rischia di diventare il maggior problema delle città moderne e quello che rischia di renderle insostenibili, perché tutta questa vicenda dimostra come sia sempre più difficile smaltire i rifiuti che produciamo con le risorse economiche che abbiamo a disposizione. Nello specifico credo, però, che molto si possa fare per migliorare la situazione, quindi per ridurre il costo del trattamento dei rifiuti e renderli sostenibili, a cominciare dal piano finanziario, il cui problema non è tanto l'articolazione interna, quanto la somma totale dei costi della raccolta rifiuti, che risulta troppo elevata (13.800.000 euro).

In Sicilia, in base all'ordinanza ministeriale n. 1704 del 20.12.2004, il Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque ha approvato la tariffa per il conferimento dei rifiuti nella discarica di contrada Cava dei Modicani; l'ATO, con la succitata norma, ha comunicato che la tariffa è pari a 90 euro e che era di competenza dell'ATO Ragusa Ambiente in quanto ente gestore della discarica anche riscuotere e versare il tributo speciale all'agenzia regionale per i rifiuti, attualmente pari a 12,36 euro a tonnellata oltre IVA, per cui parliamo di 110 euro per tonnellata ai fini del conferimento in discarica.

Ma la cosa che risulta particolare è che alla data attuale non è possibile conoscere con precisione il quantitativo dei rifiuti conferiti presso la nuova vasca della discarica di contrada Cava dei Modicani, considerato che l'importo effettivo occorrente per il conferimento in discarica è determinabile solo a conclusione dell'anno di riferimento.

In questi termini forse sarebbe ancora più importante far capire alle persone l'importanza di non generare rifiuti: l'unica cosa che si può fare allora per non incidere sulle tasche dei cittadini è ridurre questi costi, ma il problema è che questi costi elevati derivano da errori che sono stati fatti nelle gestioni precedenti e nella politica di gestione dei rifiuti di questa città. I rifiuti costituiscono, infatti, un'enorme riserva di risorse, che se opportunamente gestita e valorizzata può garantire un approvvigionamento sostenibile e continuo negli anni di materiali ed energia.

Secondo un recente rapporto delle Nazioni Unite nell'ambito del programma per l'ambiente, gli obiettivi di riciclo per il 2050, nell'ottica di un'economia verde, prevedono percentuali di riciclo del 15% per i rifiuti industriali, del 34% per i rifiuti urbani e addirittura del 100% per i rifiuti elettronici. Inoltre, è previsto che la frazione organica sia interamente recuperata per la produzione di compost o per il recupero di energia.

Inoltre, secondo queste stime, il riciclaggio dei rifiuti è uno dei settori più importanti in termini di potenzialità di sviluppo di occupazione: è stato stimato, infatti, che il settore del riciclo crea un numero dieci volte maggiore di posti di lavoro rispetto ai settori dello smaltimento e dell'incenerimento.

Questi sono i passaggi che continueremo a fare in Consiglio con un'innovazione nell'impostazione, ad esempio, nella gestione dei rifiuti, parlando della green economy: il lavoro sulla raccolta differenziata porta a porta può essere un'innovazione nei rapporti tra Amministrazione e cittadino, vi possono essere politiche del lavoro e non solo politiche di gestione.

Mi piacerebbe poter dire, insieme a lei, Presidente, ed alle altre forze di minoranza che queste sono le cose che qualificano. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Leggio; consigliere Nicita, prego.

Il Consigliere NICITA: Signor Presidente, assessore Martorana, colleghi Consiglieri, oggi mi sento di fare un breve intervento in occasione dell'approvazione della TARES, una tassa introdotta con il decreto "salva Italia" da Monti nel 2011 e che colpisce i Comuni in maniera indiscriminata, per cui è un tributo imposto agli enti locali su servizi e rifiuti, che ha come obiettivo la copertura totale del servizio dello smaltimento dei rifiuti comunali, a cui si aggiungono anche servizi indivisibili forniti dall'ente locale, come l'illuminazione pubblica, la manutenzione stradale, la polizia locale e le aree verdi.

Ora, io mi chiedo: perché dobbiamo approvare questa TARES? Cosa hanno trovato questi nuovi amministratori in questi quattro mesi all'interno del Comune di Ragusa? Una condizione di totale lassismo, bollette elettriche non pagate, fornitori non pagati e soprattutto la raccolta differenziata ferma al 10%. Ecco, è proprio questo il motivo, questo numero allarmante del 19% per cui dobbiamo pagare una TARES così alta, perché l'effetto di questo dato è una conseguenza devastante per le famiglie ragusane: il Comune paga 130 euro a tonnellata per rifiuti indifferenziati conferiti in discarica e ogni mese sono circa 2.500 tonnellate, quindi circa 350.000 euro al mese.

Ci dicono che il Comune di Ragusa sia virtuoso, mentre io voglio dire che non è il Comune di Ragusa che è stato virtuoso fino ad oggi, bensì i ragusani poiché hanno sempre pagato le tasse, ma pare che il ragusano si sia svegliato e, cari miei, tutto cambia, tutto è cambiato: la batosta elettorale che è stata data è il chiarissimo segnale che ci siamo svegliati e io e i miei colleghi del "Movimento Cinque Stelle" che siamo qui oggi ne siamo la prova vivente. Non funziona più la politica del lasciar perdere, del "poi si farà" e del "poi pagheremo".

Ma noi dobbiamo pagare una TARES così alta per le scelte scellerate compiute in tanti anni, perché si deve dire che non si è mai pensato di ottimizzare la rete idrica, di attuare politiche di risparmio energetico, di portare la raccolta differenziata al 70%, ma si è preferito convogliare le risorse dei tributi verso altri orizzonti che non hanno prodotto alcun risultato a livello di abbassamento di pressione fiscale.

Ed ecco che mentre l'Italia affonda, perché lo dovrebbero sapere che chiudono gli esercizi commerciali, la disoccupazione è arrivata a livelli inaccettabili, il potere di acquisto è bassissimo, c'è un innalzamento della soglia di povertà, le aziende chiudono ed aprono altrove, in Paesi dove la pressione fiscale è più bassa, io mi chiedo se è mai possibile che si abbia il coraggio di parlare contro il "Movimento Cinque Stelle" e di sparare senza se e senza ma contro di noi come se queste gravissime ed inopportune mancanze fossero state prodotte da noi. L'Italia va a picco, i Comuni sono la forza trainante per lo sviluppo del Paese ed è per questo che dobbiamo resistere per evitare il collasso ed è per questo che si deve pagare la TARES.

Poi volevo rispondere al consigliere Tumino.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, basta.

Il Consigliere NICITA: Non faccia il maleducato, anzi non si faccia vedere maleducato!

Quindi c'era qualcuno che chiedeva dove verranno convogliate queste tasse, ma io vorrei sapere dove sono state convogliate negli anni passati: questo io voglio sapere e mi devono dire loro perché stiamo pagando. C'era qualcuno che voleva sapere perché si pagano queste tasse così alte, ma ce lo deve dire chi ha governato fino a questo momento.

Poi un'altra cosa volevo aggiungere: perché noi non abbiamo dato fiducia? Vediamo se questa volta lo capiamo una volta per tutte: noi abbiamo rivendicato il cambiamento, ma volevamo dei segnali per dare fiducia. Noi abbiamo proposto che venisse eletto Presidente della Repubblica Rodotà, ma si è optato per Napolitano.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, se continua va fuori dall'aula.

(ndt: Intervento fuori microfono)

Il Consigliere NICITA: Non c'è alcuna differenza tra PdL, SEL, eccetera.

I finanziamenti pubblici ai partiti, i finanziamenti pubblici all'editoria, i costi della politica e infine ci è stato chiesto anche di votare, di rifinanziare la guerra in Afghanistan: questi sono i motivi per cui non abbiamo dato e non daremo mai la fiducia a queste persone. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Nicita; consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Oggi siamo chiamati a discutere e quindi a decidere su un altro atto importante, cioè il regolamento sulla tassa dei rifiuti solidi urbani, la cosiddetta TARES e voglio iniziare il mio ragionamento dalla settimana scorsa, cioè da quello che è accaduto in aula sulla tassa sulla casa, l'IMU. Il Gruppo consiliare del "Movimento Cinque Stelle" che in un primo momento si era astenuto in Commissione, bocciando la proposta dell'Amministrazione, in quel Consiglio ha risposto in modo totale, vista la maggioranza bulgara, alla chiamata alle armi dell'Amministrazione e ha votato per aumentare l'aliquota IMU sulla seconda casa.

Come è stato detto in quel Consiglio, la seconda casa non è un optional, può essere la terza o la quarta e, come tipologia, la popolazione ragusana negli anni passati, con i propri risparmi, ha acquistato una seconda casa a Marina di Ragusa o nelle campagne e nelle contrade del territorio comunale, perché era questo il modo per investire i propri risparmi. Quindi ha votato un atto che l'Amministrazione ha portato in Consiglio e questa decisione presa prima dall'Amministrazione che ha portato un atto in Consiglio e poi dai Consiglieri del "Movimento Cinque Stelle" la considero proprio una decisione scellerata che va a discapito delle famiglie in genere e delle aziende. Infatti forse l'Amministrazione e i Consiglieri di maggioranza si sono dimostrati sordi e miopi di fronte all'evidenza delle difficoltà che le famiglie incontrano giornalmente per la sopravvivenza. La causa non c'è bisogno che la indichi io perché la sappiamo tutti: c'è il problema occupazionale, perché manca il lavoro e ci sono persone che lo hanno perso, per cui ci sono famiglie senza reddito che vivono alla giornata, ci sono famiglie monoreddito che non riescono ad arrivare alla terza settimana del mese, famiglie che per regalarsi una dimora propria hanno contratto dei mutui e si trovano in difficoltà ad onorare l'impegno preso con gli istituti bancari. E poi ci sono le pagine tristi che abbiamo davanti agli occhi di gente che si toglie la vita perché non vuole perdere la dignità, gente che ha sempre lavorato e parlo di persone singole e di aziende.

Nei giorni scorsi ho letto un comunicato della CNA in merito al mancato aumento dell'aliquota IMU sugli opifici e le attività artigianali, che ha fatto un bell'elogio al Consiglio Comunale tutto perché ha preso una decisione per aiutare anche le imprese, ma il plauso non è andato all'Amministrazione, almeno per quello che ho letto nel comunicato stampa, perché l'Amministrazione ha presentato un regolamento dove veniva aumentata anche l'imposta per gli opifici e le attività artigianali. Con questo volevano anche rimarcare che, aumentando questa tassa sui fabbricati, si incideva ancora di più in modo forte con una tassazione che avrebbe portato disagi enormi all'economia aziendale in genere, alle famiglie e agli indigenti. A proposito di questi ultimi, avete mai fatto un quadro generale, colleghi Consiglieri? Gli indigenti non sono solo quelli assistiti dai servizi sociali, che hanno un reddito che non supera i 5.000 o 7.000 euro, ma le percentuali sono aumentate in tutta Italia e anche un impiegato con uno stipendio è un indigente, perché non riesce neanche ad assicurare né per sé, né per tutta la sua famiglia una vita dignitosa e normale, come nel caso di un operaio con uno stipendio di 1.000 euro o di 800 euro, che ha figli a scuola e almeno una macchina, ma le varie tassazioni che ci sono, più i tributi comunali, i tributi nazionali, la RAI incidono sull'economia di una famiglia, per cui gli indigenti non sono solo quelli assistiti dal servizio sociale, ma forse anche qui ce n'è qualcuna, perché non stiamo tutti bene.

Allora, la mia proposta è di non aumentare la TARES, perché è vero che i servizi si devono pagare, ma prima di tutto si devono espletare nel miglior modo possibile, perché fino ad ora abbiamo pagato la TARSU, non solo a Ragusa ma in tutta Italia, ma non penso che i servizi siano stati effettuati in modo totale e parlo dello spazzamento che si fa e non si fa, con tante difficoltà di gestione.

Ecco, bisogna intervenire e la cosa più semplice è aumentare le tasse, cosa che questa Amministrazione sta facendo, prima con l'IMU e oggi con la TARES, per cui iniziamo a vedere il superfluo e facciamo un punto della situazione tagliando le spese che possono essere tagliate, perché ce ne sono di spese superflue nel bilancio comunale, in tutti i bilanci comunali che si sono fatti, però oggi dobbiamo fermarci e riflettere per cercare elementi che possano cambiare questa scia che noi ci portiamo da tanti anni.

Mi riferisco ai servizi, come quello della pubblica illuminazione: è stato detto già la volta scorsa che dobbiamo cercare di migliorare questo servizio, così come quello della manutenzione stradale e tutti gli altri che espleta il Comune di Ragusa all'interno del territorio comunale. Ebbene, gli impianti stanno accesi fino a mezzogiorno oppure i timer non vengono spostati con forti consumi di energia elettrica; per la manutenzione stradale si fanno interventi per due-tre volte nello stesso posto, con rappezzi di buche fatti in fretta e furia, perché soldi non ce ne sono e allora si mette un po' di asfalto, ma magari dopo dieci giorni l'asfalto è andato via e invece questi sono lavori che devono essere fatti una volta sola.

Poi non parliamo di quello che riguarda spettacoli o associazioni: dobbiamo fare economia e, come si fa nelle famiglie, anche l'ente Comune deve fare economia, razionalizzando le cose e tagliando il superfluo. E invece mi risulta che in estate questa Amministrazione, che ha sbandierato il cambiamento totale, ancora va a perseguire una strada che oggi, nelle condizioni in cui si trova l'ente Comune, non poteva seguire: mi riferisco a più di 30.000 euro spesi per spettacoli. E si sono tolti i fondi della legge su Ibla per fare Ibla Buskers, ma cosa ha portato? Io non ci sono mai andato, ma non penso che ci fosse gente, così come quando c'è stato l'Addio all'estate, un'altra iniziativa che, secondo me, si deve abolire. Il Comune ha investito su queste cose, ma l'Assessore al Bilancio in estate non sapeva in che condizioni era il Comune di Ragusa?

L'unica cosa che dicevano è che la vecchia Amministrazione ha lasciato i debiti, però nessuno parlava dei mancati trasferimenti regionali, dei mancati trasferimenti dello Stato perché lì è la fonte dei disagi che stanno attraversando tutti i Comuni, anche se il Comune di Ragusa ancora un occhio aperto ce l'ha, perché ancora l'energia elettrica non è stata mai disattivata, i telefoni funzionano, i dipendenti prendono il regolare stipendio, cosa che in altri Comuni non è avvenuto.

Quindi le difficoltà ci sono e dobbiamo iniziare da oggi non a caricare di tasse la popolazione, la gente, i cittadini di Ragusa, ma ad economizzare all'interno dell'Ente con i servizi.

Penso di aver finito, per cui quindi il mio contributo in merito all'ordine del giorno è indirizzato al risparmio dell'Ente, Assessore, valutando tutti i vari settori e tagliando. Purtroppo il bilancio comunale a noi non è arrivato, come hanno detto i miei colleghi e l'abbiamo detto sempre, mentre magari potevamo intervenire su queste cose, per cui invito i Consiglieri di maggioranza a riflettere sul voto perché questo è importante: è facile aumentare le tasse, tanto sempre i cittadini le devono pagare.

Un'ultima cosa che avevo dimenticato è il recupero dei crediti per i tributi: non so quanti siano, Presidente, ma vi siete mai chiesti perché ci sono questi soldi che non sono entrati nel Comune di Ragusa? Ma voi pensate che i cittadini non vogliano pagare? I cittadini non possono pagare per quello che ho detto io, non possono pagare e infatti c'è gente rispettabilissima che mi chiama al telefono per farsi prestare 20 euro: è questa la situazione. Quindi finiamola di fare chiamate delle armi: dovete ragionare con il vostro cervello e l'Amministrazione deve far quadrare i propri conti e quelli dei cittadini. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; consigliere Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessore e gentili Consiglieri, ascoltando l'intervento dell'Amministrazione mi convinco, invece, responsabilmente che non possiamo non adottare questo regolamento e volevo chiedere al consigliere La Porta se in questi ultimi anni è stato su Marte o ha amministrato questa città: se le passate Amministrazioni avessero puntato sulla raccolta differenziata, non staremmo qui a parlare.

Sentivo poc'anzi parlare di bugie, ma noi non ci siamo mai impegnati con la cittadinanza, consigliere Mirabella, sul fronte delle tasse in quanto non conoscevano né le carte e né i conti: non abbiamo promesso mai niente a nessuno, non abbiamo mai detto che avremmo abbassato o alzato le tasse, per cui non parliamo di bugie perché qua bugie non ne diciamo.

Viviamo purtroppo in un momento storico buio, abbiamo perso la nostra prerogativa nazionale di determinare le politiche economiche e sociali, siamo asserviti ad un'Europa fredda e governata da burocrati, che riconducono tutto alla sterile finanza. La politica economica è dettata dall'Europa e i cecchini del nostro Stato sociale siedono al Governo del nostro povero Paese, che viaggia lentamente verso il declino e il baratro, a causa dell'incompetenza di chi governa e che invece dovrebbe avere a cuore l'economia e non la finanza. Da anni abbiamo assistito, con la complicità delle forze politiche di destra, di sinistra e di centro, che per noi pari sono, allo svuotamento dei trasferimenti dello Stato e delle Regioni, mettendo i Comuni in una condizione obbligatoria e senza alternative.

Il Governo Monti, che è stato sorretto dall'attuale maggioranza delle larghe intese romane, ha tirato fuori dal cilindro un nuovo balzello che, con un intervento di chirurgia estetica non perfettamente riuscito, ha trasformato la vecchia tassa sui rifiuti solidi urbani nella nuova TARES, obbligando le Amministrazioni locali a fare il lavoro sporco di raccolta del denaro dei propri cittadini per il pagamento totale dei costi necessari alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, riversando poi alle Province e allo Stato una quota dell'incassato: è una tassa odiosa, Presidente, non razionale, che non guarda alla reale produzione dei rifiuti, ma colpisce ancora una volta le povere famiglie e le attività produttive.

A nulla vale, quindi, Presidente la pretestuosa attività retorica delle opposizioni: ho la sensazione che gli interventi che mi hanno preceduto sono mirati solo a farci perdere tempo, a bloccare l'attività dell'Amministrazione per ore e costringere questo Consiglio a stare in quest'aula oltre il tempo obiettivamente necessario per la discussione e trattazione dell'ordine del giorno.

Oggi ci troviamo in una condizione per la quale non esistono margini di manovra: fra 20 giorni, come sappiamo, scade il termine ultimo per l'approvazione del bilancio e oggi non abbiamo margini per verificare le varie opzioni che anche noi della maggioranza avevamo studiato per impedire l'applicazione della TARES del 2013. Non c'è più tempo, Presidente, bisogna agire velocemente e, avendo a mente quanto già approvato da questo Consiglio con l'ordine del giorno sull'IMU, bisogna che il prossimo anno sia rivista complessivamente la pressione delle tasse locali comunali al fine di ricondurre il tutto a livelli sopportabili.

Il periodo delle chiacchiere, Presidente, deve ritenersi terminato: dobbiamo tutti insieme lavorare in maniera proficua affinché la collaborazione fra maggioranza ed opposizione sia vera e fattiva e non solo di facciata. Mi appello a lei, signor Presidente, affinché sia rispettato scrupolosamente il regolamento del Consiglio per rendere celere e produttiva questa gravosa seduta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, stia tranquilla che il regolamento lo applichiamo. Grazie, consigliere Federico; prego, consigliere Lo Destro.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S. (ore 13:49)

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie. Io mi scuso per il fatto che ogni tanto alzo il mio tono di voce e cerco di impedire all'aula il democratico scambio di opinioni, però a volte nelle affermazioni che fanno i colleghi c'è qualcosa che non va e quindi li prego di attenersi, su determinate questioni, a dire la verità. Dopo l'intervento che mi ha preceduto mi viene quasi difficile, signor Segretario, fare il mio: io ringrazio per il fatto che ancora siamo in democrazia e possiamo ancora parlare perché, visto l'intervento che ha fatto il Consigliere che mi ha preceduto, se non fosse stato così, noi saremmo non so dove. Ma i punti fermi della Costituzione italiana, per chi non lo ricorda o per chi fa finta di non ricordarlo, sono proprio quelli della democrazia: i nostri padri e i nostri nonni hanno combattuto per questo e molti, a causa di questo, non ci sono più e io li ringrazio a viva voce. Signor Presidente, mi manca l'assessore Martorana, rispettando sempre la presenza dell'assessore Conti, che io stimo moltissimo, però vedo che ogni volta che qualcuno di noi fa un intervento, l'assessore Martorana ha fretta di rispondere, forse perché è imbarazzato anche lui sulla manovra che sta conducendo con la sua Amministrazione, in quanto dice tutto e il contrario di tutto, Presidente. Infatti, mentre lui e la comunità che lo sostiene qua in Consiglio Comunale sono pronti per aumentare subito la TARES perché lo Stato ce lo impone, c'è Grillo che fa le battaglie nelle piazze italiane: e come se lo spiegano questo? Il Sindaco e l'assessore Martorana, anziché stare qua a recitare la falsa morale della legge che lo Stato ci impone per quanto riguarda l'applicazione del regolamento della TARES, io mi sarei aspettato che facessero un documento a nome di questa Amministrazione al cospetto dello Stato, che, attraverso queste manovre, ci sta mettendo tutti in ginocchio. Ma questo non l'hanno fatto e credo che forse non hanno nemmeno la capacità di farlo. Ora, siccome io sono chiaro e schietto, caro Presidente, mi rivolgo anche alla più grande forza che c'è in Italia, il PD, che oggi sta discutendo in Italia della cosiddetta legge di stabilità in presenza di un Paese in ginocchio per degli errori che si sono fatti: ebbene, invito i colleghi del PD a fare una riflessione diversa e a lasciar perdere il tempo dei congressi per concentrarsi di più sulle manovre che questo Stato sta facendo. Infatti i nostri concittadini non riescono nemmeno a spiegarsi come possa succedere un atteggiamento da parte sia delle maggioranze che sostengono questo Governo, che anche dell'opposizione, se c'è un'opposizione. Il Governo vara una legge di stabilità e nel frattempo in aula si preparano 3.126 emendamenti, ma come funziona questa cosa? Se non sono d'accordo con questo tipo di manovra è facile fare quello che, secondo me, ognuno responsabilmente dovrebbe fare, cioè staccare la spina e andare avanti. Queste sono, secondo me, le cose che potrebbero dare le giuste risposte al Paese, caro Presidente. Mi rivolgo a lei, assessore Martorana, perché la citavo prima ma lei non c'era, ma con simpatia: lei poco fa citava Mazzini, e siccome io non sono addentrato storicamente... (*ndt impianto di amplificazione spento*)... Che abita in un quartiere dove la differenziata deve partire per potere risparmiare, da subito? Me la potrebbe dare? Perché le ricordo che la TARES è a partire da quest'anno, del 2013, no del 2014 e sono d'accordo con lei, perché io ammiro gli sforzi che sta facendo lei, ma gli sforzi dovevano essere fatti anche dal ragioniere capo contabile, che è l'Assessore Martorana, di trovare i mezzi e tutti i provvedimenti per spostare questa tassa, io la chiamo tassa, non tributo, al 2014, e non lo ha fatto, e non ci sono giustificazioni,

perché alternative voi, a questo Consiglio Comunale, non ne avete portato nemmeno una e lei come pensa, caro Assessore al bilancio, che è da sei mesi, lo vedo anche stanco, palliduccio, le consiglio anche di farsi qualche mangiata in più, che tra i numeri...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Non capisco, mi scusi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Ma stia zitta.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Consigliere Lo Destro, continui.

Il Consigliere LO DESTRO: Ma stia zitta, questo è un ragionamento politico. Mi faccia recuperare il tempo perduto, perché è da regolamento, articolo...

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Continui, continui, Consigliere Lo Destro, trenta secondi non penso siano...

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie. Siccome in questi mesi lo ho visto così stanco, stressato, con i capelli all'aria, con la cravatta non annodata bene, io pensavo che qualche cosa di diverso lo avrebbe portato in Consiglio Comunale, invece, guardi, lei è sorridente, ha raggiunto il suo obiettivo. Guardi, ha raggiunto il suo obiettivo, quello di fare una proposta a questo Consiglio Comunale di aumentare le tasse e il prego, Assessore, di guardare i suoi collaboratori del Movimento Cinque Stelle, che io non ho mai citato e nemmeno quelli dell'opposizione, ma che qualcuno si è sentito poco fa essere citato e ha fatto uscite, tra virgolette, poco gradevoli. Guardi come sono contenti, perché sono contenti, ma non hanno portato nessuna alternativa e lei crede che io da questa parte gli potevo portare qualche alternativa, non avendo un bilancio di previsione in mano? Come potevo fare? Io non mi chiamo "Mago Zurli", e ho il cilindro, magari qualcuno della vostra Amministrazione, che prevede già il futuro, lo è, e vi prego, cari colleghi Consiglieri di maggioranza, che sostenete questa Amministrazione, di essere propositivi, guardate al futuro, fate interventi futuristici, non guardate al passato. Il passato è passato, lo avete detto voi; voi siete il futuro, siete la navicella spaziale di questo Consiglio, andremo sulla luna con le vostre manovre. Voglio dare lettura, a proposito dei ruoli che ognuno di noi ha: "TARES e IMU, bugie infinite", non lo ho scritta, non ho detta io, lo sa come si chiama? Fabio Bottiglieri. Lo conosce? Io lo conosco bene, ci telefoniamo ogni cinque minuti, appartiene al Movimento Cinque Stelle e dice, a proposito del Consigliere Zaara: "Apprendiamo, come sempre, dagli organi di stampa e dalle conferenze quanto accade in questa Amministrazione - perché il Movimento Cinque Stelle è da questa parte - che ha vinto promettendo di essere trasparente, ancora una volta ci viene propinato il solito e ormai stucchevole ritornello: abbiamo dovuto recepire una tassa statale che ci obbliga, ma non è così, perché esaminando bene il decreto legge 31 agosto 2013, numero 102, coordinato con la legge di conversione 28 ottobre 2013, 124, appena pubblicato, e recante le suddette disposizioni: disposizioni urgenti in materia di IMU e TARES, di sostegno alle politiche abitative e finanza locale, nonché di cassa integrazione, guadagni di trattamenti pensionistici, si chiarisce definitivamente che all'articolo 5, le disposizioni in materia di TARES, comma 4 quater" come differentemente da quanto previsto e detto poc'anzi dall'Assessore Martorana, non lo dico io, ma è sempre un suo collega, che fa parte della vostra comunità dice che la TARES non è legge, ma che si poteva spostare al 2014 e che fa riferimento sempre alla legge 123, dove i Comuni che avevano sfiorato il patto di stabilità potevano avere tre anni di tempo per il recupero di dette somme. Quindi, lei deve avere il coraggio, caro Assessore Martorana, di dire: questa è una scelta politica; e che voi, e che il Movimento che vi sostiene, vi dovete prendere senza se e senza ma.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Grazie, Consigliere Lo Destro. Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Cercherò di essere molto sintetico. Già si è detto parecchio. Sette giorni fa io ero in profondo imbarazzo nel discutere dell'IMU, dell'aumento dell'IMU, eccetera. Oggi lo sono meno. Ho sentito le argomentazioni portate dalle opposizioni, giustamente hanno fatto riferimento alla legge 124/2013 che dava la possibilità di spostare al 2014, che l'Assessore ha ampiamente spiegato le motivazioni per cui non si è potuto fare, ma non ho sentito un intervento che avrei voluto sentire: "Abbiamo avuto finalmente il bilancio, lo abbiamo letto, abbiamo trovato 2.000.000,00 per non fare l'aumento". Io non lo ho sentito; nessuno ha fatto questo intervento.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Consiglieri. Prego, Consigliere Stevanato, continui.

Il Consigliere STEVANATO: Il Consigliere Tumino è stato l'unico, io vi chiedo scusa per non averlo percepito, sentito; e comunque sono pochi. Per cui io ci ho provato, perché come ho detto la settimana scorsa, pure essendo della maggioranza voglio svolgere appieno il mio ruolo di Consigliere, per cui di controllore e ci ho provato a cercare questi soldi sul bilancio per vedere se era possibile applicare questa legge 124 del decreto di conversione 102, non ci sono riuscito, magari saranno dei limiti miei, non ho saputo leggere bene il bilancio e qualcosina di bilancio ne capisco, per cui non sono riuscito. Ma avrei voluto trovare uno spunto da parte dell'opposizione che mi avrebbe detto: "Noi ci siamo riusciti, lo abbiamo trovato". Oggi mi avrebbero messo enormemente in crisi e la avrei discussa con loro. Pertanto non vogliamo aumentare le tasse, non possiamo fare altrimenti e come ho detto lunedì scorso il mio impegno personale, ma ritengo di tutti i miei colleghi, il prossimo anno sarà quello di trovare le risorse e di abbassare questa tassa. Per la TARES ritengo che sia quasi impossibile, perché ho letto a fondo questo decreto legge del 28 di ottobre, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 di ottobre e si parla, appunto, che il prossimo anno entrerà in vigore la TIA, che è sovrapponibile integralmente alla TARES, per cui per quello che ho visto io, alla fine, stiamo semplicemente anticipando e come ha detto bene l'Assessore dobbiamo comunque trovare le coperture per questo servizio e restava comunque lo 0,30 al metro quadro per i servizi indivisibili. Pertanto, ecco, purtroppo, non avendo alternative dobbiamo per forza di cose approvare questo regolamento; ma ci ho provato, mi dispiace che non ho sentito la stessa cosa da parte dell'opposizione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Grazie, Consigliere Stevanato. Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori presenti, colleghi Consiglieri. Noi oggi siamo qui, così come giovedì scorso a affrontare un altro argomento doloroso per le tasche dei ragusani, la TARES, ancora più doloroso visto che si tratta di un balzello che l'anno prossimo per legge scomparirà, per cui diciamo che stiamo cercando di recuperare il recuperabile. Probabilmente, il compito di una Amministrazione appena insediata, così come in passato si è potuto già fare è quello di aumentare quanto più possibile i tributi e come diceva il collega presente Stevanato, poi l'anno prossimo, se ci sono le condizioni, abbassarli; per cui anche se non dovesse rendersi necessario l'aumento, la logica del discorso è questa, noi ci mettiamo al sicuro, le aumentiamo e poi se ci sono le condizioni le abbassiamo, anche se le condizioni cari amici, è difficile che ci sono, e lo sapete benissimo, perché se dal 2009 la scure dello Stato si abbatte in maniera feroce sugli Enti Locali dal 2010, come già citavo la scorsa volta, l'ex Sindaco di Ragusa lanciava questo grido di allarme già nell'estate del 2010 quando nessuno lo lanciava, pensate e solo lui ricordava agli amici parlamentari, che facevano manovre e manovre il 31 luglio, il 10 agosto ancora lavoravano al Parlamento Nazionale per fare manovre e manovre per recuperare soldi, ricordava e lanciava il grido di allarme (l'unica voce in campo) dicendo che si stavano mortificando gli Enti Locali e così non si sarebbe fatta tanta strada, non si poteva fare tanta strada. Per cui i Comuni devono autogestirsi autodeterminarsi, devono fare il più possibile affinché il default li colga di sorpresa e come fare? La ricetta è quella dell'aumento delle tasse, cioè si incide sulle tasche dei cittadini direttamente. Però voi come Movimento non potete, a livello nazionale, gridare agli scandali, ovviamente indignarvi dell'ondata di crisi dei suicidi che sono avvenuti negli scorsi mesi, che purtroppo continuano ad avvenire per via che gli imprenditori sono ridotti allo stremo per la presenza di Equitalia e poi a livello locale agire come se nulla fosse, a meno che, ripeto, non vogliate fare un po' così come si fa a Parma, che si aumenta il suolo pubblico a delle cifre esorbitanti, ora non mi ricordo se si parla di 18,00 euro a metro quadro forse di più, oppure il vostro collega di Parma stava commettendo, non so, una gaffe, magari non facendo percepire gli stipendi ai dipendenti però poi subito corretta. Abbiamo visto tutti del 2013 in cui rischiava il linciaggio dei dipendenti, ma qui non siamo a questi livelli, perché i dipendenti ancora forse riescono a arrivare a fine mese, ma con grave difficoltà; tutti i dipendenti sia pubblici che privati. A una collega che poco fa interveniva dichiarando in maniera forte e veemente che l'opposizione fa perdere tempo, io vorrei ricordare a questa carissima collega che non credo che in questa aula si perda del tempo, in questa aula si sta discutendo si discutono argomenti importanti per il futuro della nostra città e in questo caso per le tasche dei nostri cittadini. Per cui se i colleghi dell'opposizione si scaldano o cercano di difendere a spada tratta le tasche dei cittadini non bisogna dire poi, così in maniera superficiale che stiamo perdendo del tempo, che facciamo perdere tempo; perché, vede cara collega, io non la voglio citare perché tanto la hanno vista poco fa, in questo momento non è in aula, ma non importa, cara collega, non è che se qui se noi parliamo facciamo perdere tempo. No. Noi parliamo nell'interesse anche di un percentuale di corpo elettorale che ci ha votato e, cari amici, siete qui forti e numerosi, avete 18 Consiglieri, avete la maggioranza, perché una legge regionale ve lo attribuisce e dovete godere di questa maggioranza e utilizzarla nel migliore dei modi, io ve lo auguro, però non dovete

assolutamente dimenticare che questa maldestra legge regionale consente al 9% degli elettori ragusani di esprimere in questo caso il 65% della loro rappresentanza in Consiglio Comunale. Cosa voglio dire? Che mentre voi 18 rappresentate il 9% dell'elettorato, noi 10 rappresentiamo il rimanente 70%, cioè se voi per un attimo non dimenticate questa cosa, allora magari riflettete un po' di più quando in maniera molto arrogante volete ricordare, non so a chi, che vi facciamo perdere tempo. Noi non vi facciamo perdere tempo, noi qua siamo stati eletti, alcuni di noi rappresentano chi un partito del 6, 5% come me, ma c'è qui qua, come il collega Massari o il collega Lo Destro rappresentano Movimenti del 12, del 13%...

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Consigliere Chiavola, io vorrei capire ai fini dell'ordine del giorno questo excursus.

Il Consigliere CHIAVOLA: Guardi, cara amica Vice Presidente, io mi riferisco, non è un excursus io mi sto riferendo all'intervento della collega che ci ha citato di fare perdere tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Ma l'intervento della collega non è nell'ordine del giorno.

Il Consigliere CHIAVOLA: Non è nell'ordine del giorno e nessuno la ha richiamata e, invece, a me lei vorrebbe...

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Continui, continui il suo intervento attenendosi all'ordine del giorno, io non le sto togliendo la parola.

Il Consigliere CHIAVOLA: L'ordine del giorno è la TARES, sono le tasche dei ragusani all'ordine del giorno, collega Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio TUMINO S.: Continui. Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: La sua collega, poco fa, con molta veemenza, con molta irruenza, ci ha attaccato, ci ha detto di stare zitti; è grave questa cosa. Cioè se dobbiamo convivere pacificamente qua dentro nell'interesse della città, non si può dire: "Zitto tu, che ci fai perdere tempo". Guardate che in passato non è mai successo che un Consigliere si arroga a sé il diritto di fare tanto. Guardi se è successo sono stati dei casi in cui il Presidente li ha redarguiti o li ha ripresi. Per cui lei voleva riprendere me che un po' esco fuori dall'ordine del giorno? Sicuramente sto uscendo un po' fuori tema, ma volevo ricordare ai colleghi che siete una maggioranza rispettabile per legge che deve essere maggioranza, ma siete quelli del 9%; l'altro 91% è un'altra cosa, perciò se voi ricordate un attimo questo, la prossima volta non dovrete fare interventi come quello che ha fatto la collega. Ma comunque, questo a suo buon cuore, perché poi ognuno si prende la responsabilità di ciò che dice, anche perché ciò che dice rimane ai verbali, ciò che dice si può in qualsiasi momento riascoltare. Per cui, come diceva poco fa il collega Lo Destro, il caro Assessore Martorana deve prendersi semplicemente la responsabilità di scelte politiche, questa è una scelta politica, questa della TARES è una scelta politica – ho altri dieci minuti, anche se non li utilizzerò tutti – questa è una scelta politica, caro collega Martorana, perché, come dicevamo prima, come dicevano tanti colleghi, questo si poteva evitare dal momento che questa tassa l'anno prossimo scomparirà, però noi ci mettiamo al sicuro e acceleriamo, andiamo al massimo, affinché noi riusciamo, tanto siamo anche lontani da scadenze elettorali, per cui la cosa probabilmente non vi disturba dal punto di vista politico, elettorale, perché anche voi fate i vostri conti, perché senno poi passereste come l'Amministrazione che più di altre ha aumentato le tasse, per cui caro Assessore Martorana è una scelta politica, una scelta politica di cui lei, e tutta la Giunta, si prende la responsabilità, la maggioranza che, compatta, vota queste scelte, si prende la responsabilità e io non ci trovo nulla di scandaloso. Quante volte io da Consigliere di maggioranza mi sono preso delle responsabilità pesanti, importanti su cui magari ho riflettuto: "Ma è giusto? Ma non credo che sto sbagliando"; però me la prendevo quella responsabilità, però arrampicarsi sugli specchi non serve. Oppure ricordare che si perde tempo qui, che facciamo perdere tempo non serve alla città, non serve a noi non serve al dialogo democratico che ci deve essere in questa aula, non serve neanche quando, in maniera ipocrita, qualcuno di voi dice: "Noi vogliamo la collaborazione dell'opposizione"; non vi serve, né con i numeri, né con i fatti, avete tentato di volerla, non la volete, perché non vi serve; una volta che la legge vi dà una maggioranza schiacciante, a che cosa vi dovrebbe servire la collaborazione dell'opposizione? Sapete benissimo che quando volete questa collaborazione da parte nostra ce la avrete e noi ve lo abbiamo dimostrato e ve lo dimostreremo anche oggi con gli emendamenti. Noi ve lo abbiamo dimostrato cercando di fare con voi degli emendamenti, votando degli emendamenti vostri, l'altra volta con il discorso dell'IMU noi abbiamo votato l'emendamento vostro, sia nel primo che nel secondo caso; voi ci avete magari bocciato il nostro e noi subito appresso abbiamo rivotato il nostro. Noi porgiamo collaborazione, cari amici, l'altra guancia, si dice: porgi l'altra guancia; noi

porghiamo collaborazione. Voi, invece, magari ogni tanto ci date il cosiddetto pugno frontale, ma noi porghiamo collaborazione, perché? Perché a noi interessa il bene della città; interessa il bene dei cittadini, interessa il continuo progresso della città di Ragusa. Poco fa qualcuno mi diceva non avete fatto nulla per la differenziata. Ma siete folli? Ma veramente siete fuori di testa? Io ero Consigliere di maggioranza quando la precedente Amministrazione ha introdotto la differenziata nella città di Ragusa e si partiva piano, piano. Prima con il quartiere del centro storico, il quartiere Barocco, poi allargata a altre parti della città, Ragusa è una città vastissima, con due frazioni distanti una 18 chilometri, l'altra 25 chilometri, cioè una città veramente variegata, un territorio comunale vastissimo, che – non mi stanco di ripetere – va dal Museo di Kamarina, alle pendici di monte Lauro, oltre S. Giacomo, vi sembra facile in sei mesi, un anno riuscire in pochi anni a sistemare la differenziata in tutta la città? Ma ci abbiamo provato, abbiamo cominciato e siamo arrivati a buon punto. Adesso che c'è l'Assessore Conti, che è l'unico presente qua in aula, noi, tutta la città si aspetta che nell'arco di pochi mesi, Assessore, non è che ci dobbiamo perdere tempo, la differenziata sia al 100% e per forza, è così; è un merito che si attribuisce lei, è un vantaggio che ne ha la città e poi lei è un autorevole esponente di una grande Associazione Nazionale, che è Legambiente e per cui, sicuramente, sa fare bene il suo lavoro e lo saprà fare, ce lo dimostrerà nei prossimi mesi. Noi non faremo altro che prenderne atto e fare i complimenti, se questo avverrà, però non ci si può dire: "Avete avuto tempo di attivare la differenziata e non la avete fatto"; cioè una dichiarazione del genere dimostra, cara amica che poco fa fuori dall'aula mi hai detto questo, dove siete stati? Non avete seguito quello che è successo negli anni scorsi, cioè siete calati dall'alto. Io capisco che il vostro Movimento è una cosa nuova, di gente nuova che fa politica, perciò arriva dall'alto, arriva così, però dichiarare che non c'era la differenziata a Ragusa e che la state portando voi, cioè è un po' folle, è come dire: "Ma sai in giro si sente, il Sindaco di Ragusa cammina con la propria macchina" e per forza l'auto blu non la ha trovata! Cioè non è che lo dite questo che l'auto blu qua non c'è dal 2008. Il Sindaco di Ragusa cammina con la sua macchina e per forza, se l'auto blu non c'è, perché qualcuno in passato, nel 2008, la ha tolta; certo. Il ben fatto, la rendita, la cosiddetta rendita di cui parlavo tempo fa, non mi stancherò di ripetere fino a quando vivrete di rendita politica. Non appena c'è il primo atto, la prima vera novità che conclama qualcosa che arriva dall'Amministrazione Piccitto lo dirò da questo microfono, lo dirò da questi banchi, lo dirò nei comunicati stampa. Ma fino a quando voi continuate a vivere di rendita politica non mi stancherò di ripeterlo; ovvio, ancora sono pochi mesi, è normale che dovete vivere di rendita, ancora non avete avuto il tempo. Quando la gente in giro mi dice: ma che stanno facendo questi grillini? Questi grillini stanno governando la città, ancora sono pochi mesi non mi sento di dare alcun giudizio negativo; perché non sarebbe...

(Interventi fuori microfono)

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 14:15)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Chiavola, continui. Consigliere Lo Destro. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Quello che dico io è che soltanto stanno facendo l'ordinaria amministrazione e è già...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Consiglieria, non mi interrompa per favore, lei poi nel secondo intervento mi redarguisce, mi riattacca...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Federico.

Il Consigliere CHIAVOLA: Poi mi dice che io sto facendo perdere tempo, lo può dire nel secondo intervento, può fare quello che vuole, però mi faccia finire. Per cui, Presidente, poi io perdo il filo, si perdono i minuti. Se io facessi la stessa cosa con lei, quando ora lei parla, io non lo faccio...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Lo so, perché lei che fa? Legge, si prende il documento, legge e siamo apposto. Cioè l'intervento tipo del Consigliere grillino. Tipo, non tutti, che fa? Si scaricano, leggono, precisi come alla Camera, è un copione che si ripete. Cioè non è questo, ora poi, piano, piano, vi imparate, non vi preoccupate.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Non ha letto tutto...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, ma non è un dialogo a due. Consigliere si rivolga al Presidente e un po' di silenzio; di rispetto.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ora, poi piano, piano vedrete che con il tempo, con il passare dei mesi, degli anni voi gli interventi non li leggerete più, parlerete un po' più a braccio, sicuramente, per carità, ma è una cosa normale, anche io nel 2006, nel 2007, quando fui eletto per la prima volta non facevo interventi se non mi prendevo... prendevo gli appunti, non è che leggevo documenti. Comunque, al di là di questo, è una scelta; è una scelta vostra, io non è che la sto criticando? Non la sto criticando. Per cui, noi appena vedremo veramente le novità che questa Amministrazione porta alla città di Ragusa noi non avremo difficoltà a ammetterlo, caro Assessore Conti, perché ci aspettiamo molto da lei. Però, fino adesso le uniche novità che possiamo raccontare appena usciamo da questo palazzo è una e una sola, un aumento visibile delle tasse; l'IMU seconda casa, oggi la TARES. Queste sono un le uniche novità che possiamo portare fuori, che possiamo raccontare fuori, ma poi la gente le vede. Come citava qualche collega poco fa, non è cambiato nulla, gli spettacoli si sono fatti lo stesso, 30.000,00 euro si sono spesi lo stesso, non stiamo né stigmatizzando, né criticando, né questo, né quello, "Ibla Buskers" piuttosto di 20.000,00 euro ha avuto 40.000,00 euro, perciò di nuovo non c'è niente, vecchia politica che cambia, che diventa nuova, che si camuffa, che cambiano le facce, che cambiano i personaggi, che ci sono 18 tutti di un partito, ma poi non è cambiato nulla. È soltanto un riposizionare. Il teatro Marino: "no, no lo facciamo a La Licata", e poi magari le stesse persone un che fanno una scelta di queste sono quelle che dicevano che la vecchia Amministrazione svuotava il centro storico. Cioè ma come si fa a non ipotizzare un teatro nel centro storico? Come si fa a ipotizzare un teatro, che deve essere il cuore culturale della città leggermente fuori dal centro storico. Come si fa a dire: via Roma, il salotto buono, mezza sì, l'altra mezza no, e poi a dire che in quella parte dove non si agisce il quartiere è diventato un ghetto, il quartiere è diventato in mano alla delinquenza...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: E si rischia a camminarci – concludo – la sera. La ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Abbiamo concluso con i primi interventi. Possiamo iniziare con i secondi. Ci sono degli emendamenti tra l'altro, già 38 emendamenti.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bisogna chiederla la sospensione. Per che cosa? Per gli emendamenti? Consigliere La Porta sta chiedendo una sospensione?

Il Consigliere LAPORTA: Presidente, magari...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sta chiedendo una sospensione?

Il Consigliere LAPORTA: Sì, sì, ufficialmente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Richiesta di sospensione.

Il Consigliere LAPORTA: Se è condivisa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per quanto tempo dobbiamo farla questa sospensione?

Il Consigliere LA PORTA: Una mezz'oretta, un quarto d'ora, venti minuti. Il tempo di consumare qualche cosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, venti minuti di sospensione.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: E già lo stanno facendo, Consigliere Massari. Infatti sono accanto i Revisori, con il dirigente, per i pareri; sono 38, quindi. Va bene, allora il Consiglio è sospeso venti minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 14:19)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 17:52)

Durante la sospensione entra il Segretario Generale dott.ssa Pittari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, Consiglieri, riprendiamo il Consiglio Comunale, dopo una pausa lunga, ma ci sono stati molti emendamenti che sono stati presentati all'atto che è in discussione, quindi riprendiamo. Erano finiti i primi interventi. Se ci sono altri interventi possiamo aprire per i secondi interventi, se non ce ne sono, chiaramente, possiamo procedere. Forse c'era il Consigliere Massari che si era iscritto a parlare per il secondo intervento. Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: La mia richiesta di intervento è di qualche ora fa. Era legato al fatto che l'approccio che abbiamo avuto come gruppo all'IMU e alla TARES ora, era legato, appunto, al fatto che abbiamo una conoscenza parziale degli strumenti finanziari. Questo ci ha portato, appunto a ragionare sui dati di fatto che avevamo, mentre ascoltando alcuni interventi avevo percepito il fatto che su questo argomento alcuni, invece, diceva qua la collega Federico, avevano studiato tutta la situazione e la conclusione era che non c'era alternativa se non quella di approvare questo regolamento della TARES, così com'è. Ora, non ho capito che cosa aveva studiato la collega Federico; se aveva studiato tutta la manovra finanziaria e quindi si era resa conto che solo approvando la TARES in questa forma, così come era si sarebbero salvaguardati gli equilibri di bilancio, i progetti dell'Amministrazione o se aveva solo studiato la TARES come argomento a sé stante. Se aveva avuto già conoscenza di tutto il progetto finanziario la cosa mi preoccupa, perché avevo sentito dire dall'Assessore che l'informazione legata al bilancio era una informazione che metteva allo stesso livello maggioranza e opposizione, nel senso che nessuno era a conoscenza di niente, se non degli atti portati in Consiglio, cioè che nessuno aveva in anteprima una copia del bilancio e su questo aveva potuto fare tutti i suoi ragionamenti. Volevo intervenire per ribadire come noi, il nostro gruppo e i gruppi dell'opposizione hanno prodotto diversi emendamenti nell'ottica di migliorare un atto. L'ottica di migliorare l'atto significa che mettono nella discussione comune degli apporti che in qualche modo possono essere considerati e messi in discussione, perché – abbiamo detto tante volte – siamo convinti che la discussione tra maggioranza e opposizione è lo strumento per produrre atti migliori e l'atteggiamento di apertura reciproca deve essere un atteggiamento di fondo, perché il fatto di avere i numeri significa ben poco e il fatto che noi siamo un Consiglio significa che siamo realmente un organismo chiamato a contribuire ognuno con le proprie risorse, dall'intervento del Consigliere Federico ho avuto l'impressione che questo Consiglio fosse considerato un'aula sorda e muta e che nella cultura del Consigliere Federico, quasi, quasi, poteva essere ridotto a un bivacco di manipoli, utilizzando qualche reminiscenza storica (frase usata da qualche altra persona), alla quale in qualche modo la cultura che è emersa dall'intervento del collega Federico non è molto distante, perché non considerare questi ambiti democratici, come la possibilità del confronto, della dialettica nel rispetto di tutti è qualcosa che mi preoccupa, perché non può essere ascritto soltanto alla inesperienza il fatto, appunto, di ribadire più volte che tanto bisogna andare avanti e che alla fine si perde del tempo. Culturalmente la stessa cosa; la stessa cosa di coloro, appunto, che hanno fatto le assemblee elettive, assemblee, appunto, aule sorde e grigie, che si potevano ridurre a bivacco di manipoli. Questa è una cosa culturalmente grave. Per me inaccettabile. Perché, veda, gli emendamenti sono la produzione della riflessione. A livello di Parlamento è in discussione la legge di stabilità, in questa legge di stabilità ci sono 3000 emendamenti, di questi 3000 emendamenti un migliaio sono del PD, 800 del PdL, circa 300 del Movimento Cinque Stelle, che alcuni volevano che si citassero, ora glielo citiamo, il Movimento Cinque Stelle sta facendo degli emendamenti a livello di legge di stabilità, sta facendo perdere del tempo al Parlamento? Io penso di no. Nessuno lo ha detto in Parlamento, né del Pd, né degli altri, né del Governo, perché nel Governo, nel Parlamento ci sono persone che sanno che cosa significano certe parole. Allora quegli interventi sono interventi che miglioreranno (speriamo) la legge di stabilità, come sono emendamenti che (speriamo) possono migliorare questo atto che stiamo approvando, quelli che abbiamo proposto noi. Per cui, è importante, le parole sono importanti perché alla fine c'è un retropensiero che è più problematico e più grave delle cose che si dicono. Noi siamo per una democrazia a 360°, siamo perché i Comuni e le città siano quelle che sono storicamente state, cioè degli spazi del contropotere, allora non possiamo di volta in volta accampare il fatto di dire: così si fa in Europa, si fa a livello nazionale, si fa a livello regionale. Ognuno si assuma – per il suo livello – le sue responsabilità; il contesto è quello che abbiamo, su questo noi ci dobbiamo muovere, la capacità dell'Amministrazione, dei Consigli, sarà quello di operare in base al contesto normativo in cui ci si trova. Saranno bravi, capaci quelli che in un contesto operativo, legislativo, normativo, sapranno trovare le soluzioni migliori per le loro comunità. Allora, questo era il senso dell'intervento per ribadire l'importanza degli emendamenti che sono stati presentati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Non ci sono altri iscritti. Consigliere Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente. Assessore. Colleghi Consiglieri. L'intervento che hanno fatto i colleghi del Movimento Cinque Stelle di per sé stimola un dibattito, il Consigliere Nicita diceva che l'Italia affonda; beh, forse lei ha una visione parziale, l'Italia affonda, ma io dico che Ragusa affonda. Ragusa affonda e l'Amministrazione Piccitto, la maggioranza che sostiene l'Amministrazione non fa altro che aumentare le tasse ai cittadini di Ragusa. L'Amministrazione dovrebbe evadere provvedimenti nell'esclusivo interesse dei cittadini della comunità che rappresenta e che governa e, invece, non fa altro che tassare, tassare e tassare. Beh, questo è un atteggiamento che non può essere considerato di buon grado dal sottoscritto, dal gruppo che rappresento e credo dai cittadini tutti della nostra comunità. Veda, Presidente, se ho ben interpretato gli emendamenti che sono stati presentati, o perlomeno la maggior parte, mi pare che siano oltre 60 - 62, mi pare, se sono stato ben informato, l'interpretazione corretta di questi emendamenti porta a dire che l'atto di per sé è un atto perfezionabile; Perché se è vero come è vero che sono stati presentati 62 emendamenti significa che l'atto è carente, lacunoso in qualche parte e che, comunque, può essere perfezionato. Ma la maggior parte degli emendamenti viene fuori da uno studio puntuale, meticoloso che questa opposizione ha fatto. Viene fatto non perché sia presupposto di un connotato ideologico sull'atto, perché si vuole dare una connotazione partitica, politica all'atto. No. Viene fatto nella logica dell'esclusivo interesse del cittadino. Veda, Consigliere Federico, è Grillo, il suo leader nazionale, che racconta all'universo mondo che l'Italia è un Paese che sta affondando perché non riesce a abolire l'IVA, non riesce a abolire l'IMU, non riesce a abolire la TARES, anzi presuppone e invita, come dire, a assumere atteggiamenti diversi e misure diverse in campo finanziario, parla una per tutte di effettuare i prelievi sulle transazioni finanziarie, di inasprire la Tobin Tax e quant'altro e però a livello nazionale racconta che la TARES è un balzello odiato da tutta la popolazione. Bene, il Grillo nazionale del Movimento Cinque Stelle dice una cosa a Roma, si adopera per fare cambiare la norma statale in questa direzione, il Sindaco Piccitto, del Movimento Cinque Stelle, con la sua maggioranza consiliare, a Ragusa fanno assolutamente altro; fanno tutto ciò che non possono e non devono fare. Allora qualcosa forse vi sfugge. Oggi i principali quotidiani, le principali testate giornalistiche nazionali, parlo delle testate soprattutto, come dire, che fanno dell'aspetto economico uno dei temi fondamentali delle loro argomentazioni, citavano che nel prossimo mese saremo lì a pagare sei tasse: l'IRAP, l'IMU, la TARES, le addizionali, l'IRPEF e quant'altro. Beh, veda, Presidente, io ribadisco un concetto che ho detto nel mio primo intervento: i cittadini di Ragusa sono stanchi di pagare. Una buona parte dei cittadini di Ragusa non sono nelle condizioni di pagare. Una recente sentenza della Corte di Costituzione ha riconosciuto la difficoltà e la legittimità di un contribuente a potere pagare il dovuto allo Stato, questo è successo perché quello che racconto non lo racconto perché lo ho letto nella letteratura o lo ho letto in qualche libro segretato, non so da chi; è una cosa universale, è una cosa riconosciuta a livello centrale, è una cosa riconosciuta a livello regionale e è una cosa che, purtroppo, sta vivendo la nostra città di Ragusa. Sull'atto, Presidente, noi abbiamo assolutamente presentato una serie di emendamenti, proprio perché questo atto è perfezionabile, lo si può perfezionare, è costellato di errori e di incongruenze, io le dico, a esempio, che nel momento in cui si sono dovute determinare le classi di contribuenza al fine di predisporre le tariffe, leggo una cosa che è balzata agli occhi di tutti, le Agenzie, gli studi professionali, gli uffici, per quanto riguarda le aliquote relative alla quota fissa e alla quota variabile sono superiori, addirittura, alle aliquote di quota fissa e quota variabile che sono state pensate, immaginate per le banche e per gli Istituti di Credito, perché le farmacie. Allora, credo che un atto del genere debba essere rivisitato; debba essere rivisitato per fare un servizio ai contribuenti e ai cittadini di Ragusa. Veda, un'altra - e avremo modo di discuterlo approfonditamente quando presenteremo gli emendamenti - un'altra incongruenza, una discrasia presente in questo regolamento è ciò che viene previsto per quanto riguarda le riduzioni; beh, per quanto riguarda le riduzioni se si verifica che all'interno di una zona il servizio sia stato istituito e attivato, ma funziona male, si ha una riduzione dell'80% e poi in un altro articolo, in un altro comma dell'articolo se, invece, il servizio non viene assolutamente effettuato la riduzione del 60%. Allora, cari colleghi Consiglieri, questo articolato è un articolato costellato di errori, è un articolato che debbo pensare che sia stato fatto in fretta e in furia, magari scopiazzandolo da altri regolamenti, è un articolato che può essere corretto. Noi ci proveremo con i 62 emendamenti. Ora non so l'esito del lavoro dei Revisori, quanti di questi emendamenti abbiano già avuto parere favorevole e quanti, invece, hanno trovato il parere negativo dei Revisori. Noi diciamo che di fatto questo atto di per sé è perfezionabile e lo si deve perfezionare, proprio perché si deve consentire ai cittadini di Ragusa, di pagare il giusto e il dovuto, veda un'altra cosa che emerge da una prima lettura agli occhi di tutti, sono le agevolazioni per la raccolta differenziata. Tante chiacchiere all'interno di questo regolamento, i centri comunali di raccolta, i servizi attivabili con la rivelazione dei quantitativi dei rifiuti conferiti in modo differenziato. Noi ci siamo permessi di dire che se è vero quello che scrivete, allora anche Ragusa avrà la sua Eco-card, ogni utente potrà andare a conferire nel centro di raccolta e avere un bonus, che poi verrà tradotto

in una scontistica complessiva, potrà essere regolamentato in maniera puntuale e spero che l'Assessore Conti (che adesso non vedo) si faccia carico di questa questione. Un minuto ancora per dire, Presidente, di una anzianità. Io riconosco l'autorevolezza dell'Assessore Martorana, ma mi sarei aspettato che in un tema così delicato, importante per la nostra città, fosse presente il Sindaco di Ragusa. Il Sindaco di Ragusa - è dalle 10:00 che noi siamo qui a dibattere, a discutere, a ragionare su questo atto, su come migliorarlo e su come perfezionarlo - non si è fatto vedere. Un Sindaco di Ragusa che è latitante, che fugge dai problemi e che, bontà sua, ha delegato l'Assessore Martorana a ascoltarci e a dare delle risposte. Le risposte che in prima discussione l'Assessore Martorana ci ha dato non ci soddisfano affatto, ma in per ledere l'autorevolezza dell'Assessore Martorana, noi avremmo gradito, Presidente, la presenza del Sindaco. Il primo cittadino è importante e è importante che sia presente soprattutto quando si tratta di atti di programmazione, di atti importanti che valgono oggi e varranno anche domani. La sua assenza è sintomatica della incapacità - Presidente ancora 30 secondi - di gestire la cosa pubblica. Auspichiamo che dai prossimi atti in poi possa lui perlomeno ascoltarci perché il dialogo è ricchezza, anche se molte volte la diversità non viene, come dire, apprezzata nel modo giusto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessore, ben trovato. Consiglieri. Allora, Presidente, io prima di entrare un attimo nel merito che, ovviamente, riassume un po' tutti i concetti che abbiamo ampiamente espresso, una parola però vorrei spenderla per l'intervento che ha fatto il Consigliere Massari, ma anche ripetuto poi bene dal Consigliere Tumino, per quanto riguarda le perdite di tempo. Mi sembrano delle affermazioni davvero gravi, importanti, pesanti quando si fanno all'interno di un Consiglio Comunale e è vero che le operazioni per l'esercizio della democrazia di fronte a atti che stiamo andando a discutere e che di sicuro non sono atti di indirizzo o ordini del giorno di minore importanza, ma stiamo parlando di tasse, quindi stiamo parlando di soldi delle tasche dei cittadini ragusani, è chiaro che hanno bisogno di tempo, di approfondimenti, hanno bisogno di emendamenti; perché l'emendamento è la vera natura dell'apertura di un atto; non sono gli inviti a parole, sono gli emendamenti su cui si discute. Purtroppo viene fuori una cultura che, come dicevano i miei colleghi prima di me, comincia a avvicinarsi a situazioni preoccupanti; anche nei giudizi, anche nei commenti e, probabilmente, è questo il motivo per cui il leader massimo del Movimento Cinque Stelle, cari amici, comincia a dialogare con forze di estrema destra, perché questa cosa io la ho appresa dai giornali, ed è vero, e è una cosa che ci preoccupa e in alcuni esponenti, in alcuni, del Movimento Cinque Stelle questa cultura viene fuori con tutta la spontaneità del caso. È chiaro che i 300 emendamenti presentati per la legge di stabilità dai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle io non li giudico una perdita di tempo e credo che non la giudicano neanche gli altri, visto che gli emendamenti in totale sono più di 3000 e, probabilmente, riflettendo su qualcuno di questi emendamenti la legge di stabilità emendata da altri Consiglieri potrebbe essere meno pesante di quella che, invece, ci viene propinata. Quindi, la perdita di tempo lasciamola stare, perché è davvero una frase molto, ma molto infelice. Chiaro, da una parte si è opposizione, dall'altra si governa, ma chi fa opposizione ha questi strumenti per potere intervenire. Veramente sarebbe encomiabile anche per chi non fa opposizione potere fare qualche emendamento rispetto a un atto presentato dall'Amministrazione; di sicuro non è una offesa. L'importante che da qui dentro esca fuori un atto che sia possibile e proponibile per tutti quei cittadini a cui poi è diretto. Non potevo non fare questa mia riflessione. Il 5 novembre del 2013 il Comune di Altamura emette un comunicato stampa e dice così: "In considerazione dell'articolo 5 del decreto numero 124, del 28 ottobre 2013, che ha modificato il decreto 102, del 31 agosto 2013, che ha dato la facoltà ai Comuni di non applicare il regime TARES e di confermare la TARSU per l'anno 2013, firma l'Amministrazione dicendo: così si scongiurano gli effetti negativi della TARES, che comporta un notevole aggravio dei costi relativi al servizio per le famiglie, per le categorie produttive, in alcuni casi davvero insostenibili". Questo è quel famoso decreto a cui ci siamo appellati inizialmente che dà la facoltà, quando una Amministrazione non prende la facoltà e fa un'altra scelta, si parla di scelte politiche. Si parla di scelte politiche di aumentare le tasse, perché questa è la sostanza del discorso. A proposito di tasse aumentate, visto che non pensiamo di perdere tempo, l'intero ammontare di quello che si è consumato nel Consiglio precedente e quello che si consumerà, penso, anche in questo, che sono circa 7.500.000,00 - 8.000.000,00 di euro, questo devo farlo bene, io ho fatto un conto approssimativo, se lo volessimo dividere (che non è proponibile) per 70.000.000,00 abitanti, cioè a dire: ogni abitante di Ragusa, dal neonato all'anziano e anche a quello che è assente dal Comune di Ragusa per altri motivi, noi avremo aumentato ad ogni singola persona 115,00 euro a persona, in una famiglia, per quattro persone, sono 460,00 euro. Questi sono i numeri, al di là di tutte le parole che poi vogliamo dire a giustificazione di questo. Questo lo facciamo in anche andando contro a qualunque criterio di tutela delle fasce deboli, io lo ho detto

nel primo intervento, lo ripeto oggi e lo abbiamo ripetuto nei fatti, negli emendamenti che abbiamo presentato, ma d'altra parte i numeri parlano bene, perché a fronte di un gettito di 13.500.000,00 circa di entrate, per quanto riguarda la TARES, sono stati previsti solo 1.900.000,00 di riduzioni. Quindi significa che le riduzioni che facciamo le andiamo a fare non solo in una percentuale molto bassa del 15%, ma molto, ma molto sparuta e questa è una cosa che non va bene e non va bene e non andrebbe bene qualunque Amministrazione ci fosse seduta al di là di quei banchi e non va bene soprattutto in questo momento; non va bene, perché dobbiamo adoperarci per il contrario, per andarle a diminuire le tasse alla gente che non può respirare più, non per aumentarle, così in maniera tout court, in maniera incondizionata, in maniera indifferenziata, rispetto a chi prende 300, 00 euro, il disoccupato e rispetto a chi ne guadagna 150.000,00 euro l'anno; ma non è possibile. Quindi, siccome i numeri si mettono giù in relazione al pensiero a dove voglio arrivare politicamente, si stabiliscono determinati coefficienti, determinati numeri, ma è normale, non è una somma algebrica, non è una somma che si distacca dal risvolto sociale che può avere poi un atto del genere che viene approvato. I numeri sono numeri e se per alcuni 400, 00 euro l'anno non sono nulla, per altri, invece, sono moltissimo visto che vivono alle spalle di espedienti, purtroppo, drammatici e quotidiani. Gli emendamenti che sono stati fatti - e già vi annuncio che parecchi emendamenti non sono campati nell'aria - io mi auguro che abbiano avuto il parere positivo, perché altrimenti non mi spiegherei come mai in altri Comuni, per esempio il Comune di Barletta, questi emendamenti fanno parte di una delibera che è stata approvata dal Consiglio Comunale, dove si prevedono una serie di esenzioni, di riduzioni proprio in relazione a quello che dicevo io e se un emendamento passa in un Comune, con un parere, evidentemente, favorevole, poi quando discuteremo gli emendamenti, se ci sono i pareri negativi negli stessi emendamenti, mi dovrete spiegare come questo sia possibile. Il risvolto sociale di questo atto - concludo subito, penso di avere finito - lo si vede anche nella tabella all'articolo 20, per esempio, Presidente, dove ci sono tutte le categorie e dove c'è una quota fissa e una quota variabile. Io non riesco a capire, anzi è una domanda che faccio, mi piacerebbe una spiegazione, com'è possibile che la quota variabile, in relazione, per esempio alle banche e ai Istituti di Credito sia inferiore o nettamente inferiore alla quota variabile che, invece, determina la tariffa per quanto riguarda uno studio professionale o una Agenzia. Guardate, questa cosa è una cosa che mi preoccupa; che mi preoccupa perché se voi dite che è in relazione ai rifiuti che si producono, io credo che uno studio professionale non produce più rifiuti rispetto a una banca e come è possibile che c'è un coefficiente nettamente inferiore nelle banche? Secondo me questo parla molto più di quanto noi stessi vogliamo dire. Presidente, credo di avere finito. Io per il momento finisco qui l'intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Non ho altri interventi. Altre richieste di intervento? Consigliere Mirabella.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, io devo rettificare quanto detto nel mio primo intervento, Presidente. Avevo detto che la legge 102 prevedeva di non mettere tasse, la legge 102, in effetti, al comma 5 si dice che: "Il Comune può avvalersi del regolamento vigente". Presidente, io ho ascoltato con tanta, il termine esatto, sinceramente non lo so, anche perché non potrei... comunque, con tanta schiettezza (mi piace) l'intervento di quei pochi Consiglieri della maggioranza, ma quei pochi Consiglieri di maggioranza che, caro Presidente, intervengono in aula sono solo e esclusivamente per attaccare e aizzare i Consiglieri di opposizione. Tanti, caro Presidente, mi hanno detto che noi dell'opposizione, anche su internet, noi delle opposizioni non diamo un contributo operativo a questa Amministrazione, caro Assessore, se 62 emendamenti, con l'esattezza, non sembrano un contributo operativo, questo sinceramente a me non sembra. Questa opposizione, cari colleghi della maggioranza, di cui molti non conosco neanche il timbro di voce, perché non li ho mai sentito esporre, tranne sì o no, neanche un commento positivo per l'Amministrazione. Molti mi hanno chiesto il perché noi delle opposizioni abbiamo sempre qualcosa da dire. Bene, perché, cari colleghi del Movimento Cinque Stelle, quando io parlo di bugie è la verità, se c'è qualcuno che si secca excusatio non petita, accusatio manifesta, se c'è qualcuno che, purtroppo, si secca perché noi diciamo queste cose è perché è la verità, caro Presidente. Io, in campagna elettorale ero in ferie e mi ascoltavo tutti gli interventi dei Sindaci, del mio candidato, a lei, che stimo tantissimo, e tutti gli altri, e io le posso assicurare che alla CNA e lo ripeto ancora una volta, il Sindaco Piccitto aveva detto che avrebbe attuato degli sgravi fiscali per le imprese, questo a oggi non lo abbiamo visto. Caro Assessore, aumentare le tasse significa togliere soldi ai cittadini ragusani. Questo lo dobbiamo sapere, il perché lei lo ha spiegato nel suo intervento, perché mancano fondi nelle casse del Comune. Bene. Leggo su "Ragusa Oggi" e spero che sia un commento magari fatto dal giornalista e non un pensiero dell'Amministrazione: "Prossimamente verranno fatti nuovi dirigenti". Spero che questo non accada mai, perché se un dirigente, sappiamo benissimo che ha un costo più di 100.000,00 euro annui, spero che sia soltanto una notizia infondata e che questo non accada, anche perché,

caro Presidente, oggi un dirigente costa, ha un costo, e credo che così come a oggi i quattro dirigenti hanno sostenuto questa macchina burocratica, lo possono fare anche nel proseguo dei prossimi cinque anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore (l'unico presente) e colleghi Consiglieri. Sì, è vero, l'argomento è direttamente di questione dell'Assessore, però come diceva poco fa il collega Tumino la presenza del Sindaco in un argomento così importante non sarebbe dispiaciuta a questo Consiglio, anzi sarebbe stata assolutamente opportuna. Ovviamente chiudiamo il pietoso velo sul concetto di perdita di tempo che avevo già approfondito nel primo intervento, per cui non mi sognerei più di rimarcare, visto che i colleghi hanno abbondantemente parlato su questo argomento, ricordando anche come si parte da queste parole per finire poi a tristi episodi che la storia ci deve sempre fare ricordare. Sul discorso degli emendamenti, invece, dobbiamo ricordare a tutti, anche ai cittadini che ci ascoltano da casa, che il contributo in aula si dà proprio attraverso gli emendamenti, così come i colleghi facevano ricordare che attualmente in discussione alla Camera il Movimento Cinque Stelle ha presentato ben 300 emendamenti, sicuramente non lo ha fatto nell'interesse di bloccare i lavori dell'aula o nell'interesse di fare perdere tempo alla coalizione di maggioranza (un po' anomala) che governa questo Paese, ma nella politica sappiamo che nulla è anomalo, ma tutto può essere normale, i 300 emendamenti che hanno presentato in aula, sicuramente, non hanno lo scopo di fare perdere tempo, ma hanno lo scopo di migliorare quello che stanno affrontando e quello che andranno a votare. I nostri emendamenti, ovviamente, saranno aperti al contributo di tutti, saremo noi aperti anche a rivederli e, sicuramente, siamo disponibili al dialogo, al confronto con la maggioranza, se la maggioranza ne vuole condividere qualcuno, ovviamente, in maniera consapevole, sicuramente non è nostra intenzione allungare alle calende greche la votazione di questo atto perché non farebbe mai e poi mai del bene alla città. Sul grido di allarme che poco fa lanciava il collega, io mi ritengo pure allarmato, perché mentre leggo sulla stampa che il Sindaco nota con dispiacere che da dieci Assessori ce ne sono sei; scusa ma si fanno discorsi di risparmio da una parte e poi si dispiace perché gli Assessori sono sei e non ce la fanno a badare a tutte le deleghe? Ma sapete benissimo che un Assessorato è supportato dai quadri dirigenti, per cui non è che l'Assessore deve badare personalmente a tutte le deleghe che ha, ma ha uno staff di supporto, per cui se si apprezza la spending review da un lato, non si può non apprezzare la riduzione da dieci a sei Assessori; perché se da un lato si vorrebbero ridurre i parlamentari, da 1000 a 600 o ancora di meno, ahimè anticamera di scarsa democrazia io la vedo questa, Presidente, so che lei è d'accordo con me, invece è meglio ridurre le indennità che non i parlamentari, non si può poi lamentarsi perché gli Assessori da dieci sono ridotti a sei, tra l'altro gli Assessori di questa Giunta sono selezionati tramite curriculum, per cui sono dei tecnici, sanno fare bene il loro lavoro (scienziati no, non credo), per cui non si confondono per la mole di lavoro che li attende. Sono convinto che lo faranno bene. Però, ecco, ripeto la presenza del Sindaco oggi sarebbe stata opportuna. L'aumento delle tasse necessario, vedete questo è uno slogan infelice e difatti poi i cittadini lo dimostrano, i cittadini di cui tanto voi parlate, i cittadini, portavoce, eccetera, eccetera, quando voi li convocate in una manifestazione pubblica, poi di fatto mi pare che non vengono, ultimamente, sabato mattina, alla Camera di Commercio, avete scelto proprio la sala della Camera di Commercio per contenere una eventuale affluenza notevole di cittadini per spiegare il perché dell'aumento di tasse necessario alla città, io ho visto la foto delle immagini, c'erano le poltrone vuote, c'erano una ventina di cittadini, sicuramente vostri amici militanti e neanche tutti, che occupavano alcune sedie dell'ampio auditorio della Camera di Commercio, poi per il resto era tutto vuoto. Sono convinto che ancora, ancora dovete ringraziare questi cittadini che non sono venuti, perché potevano anche venire con dei pomodori e, sicuramente, era peggio. Per cui meglio che, se male intenzionati, sono rimasti a casa o a fare altro, voi li avete convocati, però non sono venuti. Diciamo che è stata una assemblea aperta molto deserta. Certo l'argomento era toccante per certi versi anche scioccante, perché si parla di aumento di tasse, per cui appena ci toccano le tasche chiunque si sente colpito, si sente in imbarazzo e non se la sono sentita di venire, perché probabilmente vogliono mettervi ancora alla prova. E va bene, ci aumentano le tasse; facciamo passare anche questa. Però se questa è la piega che intendete avere degli anni futuri, credo che non sarà un bene per la città e neanche per voi compagine di Governo. Per quanto riguarda gli emendamenti che discuteremo in questa aula prossimamente io lanciaio un appello, affinché ci sia una condivisione, se possibile, una condivisione di tutto il Consiglio; veramente una condivisione non che voi dovete condividere i nostri emendamenti, per carità; se ne avete presentati anche voi la cosa sarà reciproca, una vera collaborazione che nei fatti dimostrerebbe che quando queste azioni si fanno in maniera sinergica, nell'interesse del bene della città e dei cittadini poi la parola

"perdita di tempo" veramente viene messa di lato, perché ci si rende conto che diventa tutto tempo guadagnato e mai perso, Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Sì, Consigliere Licitra, io volevo un minuto, pensando di fare cosa gradita, sicuramente, visto che è stata richiesta più volte la richiesta del Sindaco, per quanto ho come informazione che ci è stata passata qui, il Sindaco è impegnato al Tribunale, su una questione molto, ma molto, ma molto importante e seria, perché il Comune di Modica non ha versato le somme che gli sono state imposte, per cui si chiede sempre che sia il Comune di Ragusa a pagare, quindi lo faccio per dare informazione ai Consiglieri che, giustamente, rivendicavano la presenza del Sindaco, se si libererà penso che il Sindaco verrà, ma diciamo è impegnato in una situazione estremamente delicata, che è questa del Tribunale e del trasferimento da Modica a Ragusa, Scusate. Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Presidente e Consiglieri. Beh, diciamo che sono stato indeciso fino all'ultimo se intervenire o meno, perché poi alla fine ascoltare tutte queste considerazioni da parte dell'opposizione, certamente provoca delle reazioni, io sono uno che contra reazioni controllate, quindi esprimo i miei pensieri in maniera molto pacata. Diciamo che fare dei paragoni con delle aule sorde, grigie, dove bivaccano, manipoli, eccetera, eccetera, lo sappiamo, sono frasi che risalgono a tanto tempo fa, un nostro triste passato e mi sembra un po' inopportuno e eccessivo poi ritornare a questi tipi di espressioni, semplicemente perché magari si usano a volte forme attinenti a reazioni in un contesto ben preciso, che poi non vogliono essere proprio quello che si vuole significare, ma esprimono un disagio, ma non esprimono certamente una insofferenza verso la democrazia, verso la discussione, verso le forme ragionate, verso gli emendamenti che si presentano che sono luogo di discussione, di miglioramento e tutto quanto ne consegue. Volevo fare una considerazione, perché direi ho scritto qui tutte quelle cose che sono state dette, ma se dovessi così ribattere una per una ci vorrebbe, ma semplicemente un mantra, cioè, diciamo così, proprio aumento delle tasse, è stata una cosa proprio così un'onda continua, costante che ha investito questa maggioranza come se noi avessimo il piacere di fare questa cosa: "Aumentiamo le tasse, tanto che cosa ce ne importa". No. Il senso dei ragionamenti poi alla fine così massicciamente portati avanti è stato questo; ma scusate, noi siamo arrivati qui in questo contesto e, certamente, quello che abbiamo trovato non lo abbiamo creato noi, cioè questo aumento di tasse, questo tipo di bilancio non è figlio della nostra maggioranza, ma è figlio della maggioranza che ci ha preceduto, dell'Amministrazione che ha amministrato questa città fino a tre mesi fa. C'era l'Amministrazione che era un continuo di quella che c'era prima; il Commissario sappiamo di cosa era espressione; quindi non venite a raccontarci queste cose. Quindi, noi queste cose non ce le siamo sognate, arrivato a un certo punto ci siamo trovati, perché vedete le tasse sono qui, è l'elaborazione minima che si poteva fare, ma i debiti c'erano già, i debiti c'erano già e le tasse sono la conseguenza di questi debiti, questo aumento per potere fare fronte a delle situazioni che non sono più, diciamo così, contenibili e, quindi, in sostanza che cosa abbiamo fatto? Abbiamo preso atto di una situazione in un periodo di emergenza, dove non si poteva fare altrimenti e siamo stati costretti a fare questa cosa. Le cose che ci avete detto finora io vi invito a dircele l'anno prossimo, l'anno prossimo sarete legittimati a dircele queste cose, se riproponremo questa situazione. Ma se riporteremo le tasse indietro e in maniera, diciamo così, adeguata, per come è nel nostro programma, perché noi il nostro programma finora non lo abbiamo potuto attuare. L'anno prossimo potrete dirci queste cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Licitra. Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessore Martorana, gentili colleghi Consiglieri. Io ruberò solo pochi minuti, sicuramente non passeranno neppure i dieci minuti. Perché, veda, io sono una persona molto tranquilla caratterialmente, moderata, faccio sempre da collante, però quando mi sento provocata dall'opposizione, veda qua non ci sono Consiglieri cattivi e Consiglieri buoni, noi siamo Consiglieri e siamo stati eletti per dare voce ai nostri cittadini. Noi come rappresentanti dell'Amministrazione, come Consiglieri non possiamo permettere di dire: "Sì, prego, Amministrazione accomodatevi, aumentate l'ICI, la TARES, aumentate prossimamente, non lo so, la tassa sul respiro che c'è a Ragusa". Allora scusatemi, Consiglieri, innanzitutto preciso che la scorsa Amministrazione, in cui io non ero neppure presente, quindi non sto prendendo le difese di nessuno, non è un problema di bilancio, il problema, sicuramente, penso che sia stata la mancanza di erogazione di fondi nazionali, di fondi regionali; ma il problema principale, e mi permetto di dire che se c'è stato quell'aumento lo ha fatto l'Amministrazione Piccitto, diciamocelo chiaramente, che poi voi come maggioranza difendiate la vostra Amministrazione è tutto nella norma, come noi facciamo opposizione, voi difendete la vostra Amministrazione, però non dovete raccontare ai cittadini ragusani che è stata la scorsa Amministrazione sbagliata. Quindi, ora, se permettete il bilancio è un bilancio politico, è una

scelta politica, che l'Amministrazione, secondo la sua coscienza – e parlo di coscienza – sta attuando. Poi sarà l'Amministrazione a renderne conto a tutte le società ragusane, alle famiglie, alle imprese, ai commercianti, ai giovani che vogliono magari avere in prospettiva la nascita di una piccola, magari, attività, cioè saranno loro a renderne conto. Noi come opposizione pensiamo che, sicuramente, l'aumento della TARES non era necessaria. Sicuramente potevano fare altri tagli, altre iniziative, ma quella di aumentare ulteriormente, di gravare sull'economia, soprattutto delle famiglie, penso che se ne poteva fare sicuramente a meno; non è che noi siamo i buoni e voi siete i cattivi. Siete qua anche voi che dovrete votare questo aumento della TARES, siete mente pensanti, persone pensanti, per cui io spero che anche voi tutti colleghi, che io stimo tantissimo, siete delle persone che io stimo, la politica è un conto, le persone sono un altro conto, siete delle menti pensanti, tutto ciò non toglie che anche voi possiate capire che è un aumento non necessario e possiate aiutare le famiglie ragusane a non subire questa ulteriore tassa. Quindi, io, Presidente, penso che anche i colleghi della maggioranza non siano convinti, perché come cittadini, come rappresentanti di tutti i cittadini ragusani, prima che noi mettiamo 0,5 centesimi di aumento su qualcosa, ci dobbiamo pensare bene. Perché, vedete, oggi l'economia è ferma, l'economia ragusana è bloccata, l'artigianato è bloccato. Allora, dico, aiutiamo, invece, sgraviamo con sgravi finanziari e economici, non aggraviamo ulteriormente la società ragusana e, quindi, infossiamo ancora di più l'economia. Veda, mi riferisco a alcuni Consiglieri, non so se sono maggioranza, opposizione, dico solo Consiglieri, che, come dire, se ne lavano le mani come Ponzio Pilato dice: "Io non lo so quello che farò". Allora, dico, ma vogliamo essere menti pensanti, cioè vogliamo prendere posizione su determinate realtà che accadono nel Consiglio Comunale. Noi non siamo qui per perdere tempo, sicuramente, come me, tutti voi, sicuramente potevamo passare il pomeriggio con le nostre famiglie, con i nostri figli, ma siamo qua per discutere di determinate problematiche importanti che riguardano la collettività ragusana; qui non siamo né per perdere tempo, né noi, né voi, siamo qui per parlare, per decidere, per discutere su determinate realtà che domani avverranno. Allora, noi, come Consiglieri Comunali dobbiamo fare questo; questa è la nostra attività, noi da una parte, voi da un'altra parte. Io spero che i colleghi della maggioranza riflettano su quello di cui si è discusso stasera in Consiglio Comunale, non è che stiamo discutendo su una gita, dice: "Andiamo a fare una gita, la facciamo martedì o mercoledì". No, qua si tratta di mettere una tassa sulla tesa dei cittadini ragusani e spero che voi ci pensiate, perché io penso che in coscienza vostra nessuno vorrebbe aumentare una tassa ai cittadini ragusani e penso che anche l'Amministrazione possa rivedere determinate cose, determinate realtà del suo bilancio, rivedere e togliere questo aumento, perché non possiamo ogni giorno assistere sempre all'aumento di questo, all'aumento di quello; cioè già non ne possiamo più, parlo in generale perché ormai i cittadini non ne possono più delle spese, dei tagli, delle tasse, dell'IVA che aumenta, di tutto che aumenta. Allora noi nel nostro piccolo, come Amministrazione, come Consiglio Comunale è il minimo che possiamo fare, quello di evitare determinati aggravii sulle famiglie, soprattutto io mi riferisco alle famiglie. Quindi il mio è un appello accorato a questa Amministrazione, a lei, Presidente, ai colleghi della maggioranza, abbiamo una mente pensante tutti, pensiamoci bene, domani, quando valuteremo sia gli emendamenti che sono stati presentati da noi, da voi e soprattutto quando daremo il verdetto o è sì o è no dell'aumento. Pensiamoci bene un attimino, riflettiamoci stanotte; perché la notte porta Consiglio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere. Consigliere La Porta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Non volevo intervenire, perché è già da otto ore che siamo qua, otto ore e passa, siamo un po' stanchi, ma l'intervento del Consigliere Licitra un po' mi ha fatto svegliare...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: E non lo doveva fare, così andavamo a quest'ora a casa. Guardi, Consigliere Licitra, prima di lei la deve smettere l'Assessore, sempre con questi, diciamo, questa eredità lasciata dalle precedenti Amministrazioni, perché lo sappiamo tutti com'è andata la cosa, trasferimenti mancanti, mi sembrano la giustificazione di tutto. Entrando nel merito alla discussione odierna un buon padre di famiglia, nella sua famiglia comincia a vedere la situazione e a ridurre, come ho detto nel mio precedente intervento, la spesa, Consigliere Licitra, perché lei ha affermato: "Cosa dovevamo fare?" Dobbiamo aumentare le tasse, perché era la cosa logica, no? Ma non è la cosa logica, Consigliere Licitra, mi permetta. Cioè, io voglio portare un esempio della passata Amministrazione quando ha visto che qualcosa non funzionava sul bilancio comunale, perché mancavano dei fondi che non sono arrivati dalla Regione, dallo Stato. L'Amministrazione passata la prima cosa che ha fatto ha tolto la macchina blu, l'auto blu che girava il Sindaco, Assessori e, quindi, ha eliminato un costo, una spesa. Un'altra cosa che ha fatto l'Amministrazione precedente il Sindaco

si è ridotto l'indennità del 30%, così come gli Assessori Comunali, ha ridotto il numero degli Assessori da otto a sei, questi sono dati di fatto, ha tolto tutte le cariche, consulenti a pagamento, che c'erano state nel passato e ha istituito dei consulenti gratuiti, ecco come si incide sul bilancio comunale, eliminando il superfluo o la abbondanza, visto le difficoltà; ha eliminato le Circoscrizioni. Allora, è questo il modo. Io nel mio primo intervento ho invitato l'Amministrazione, ma soprattutto voi che domani, tutti assieme, votiamo questo atto importante, non serve aumentare le spese, le tasse ai cittadini, le difficoltà sono evidenti, siamo responsabili tutti, collega l'alacqua oggi non lo ho sentito a lei io, si sente male, è giustificato. Lo so che lei è contro l'aumento della TARES, perché già per l'IMU si è comportato veramente da cittadino ragusano. Io al vostro posto non posso rispondere alla chiamata alle armi dell'Amministrazione, ci sono 80.000 persone nel Comune di Ragusa che pagano le tasse e non sono più capaci di pagarli, quindi questo intervento io lo sto facendo magari per darvi un consiglio: riflettete. Riflettete. Ci sono altre strade per andare a individuare somme, Assessore. Assessore, mi ascolti, ora mi rivolgo a lei, prima ai Consiglieri, ora mi rivolgo a lei, glielo riferisca al Sindaco, è giustificato perché non c'è: però quando c'è è assente perché gioca sempre con il cellulare, quindi lo dico a lei che, magari è più attento, perché lo vedo sempre attento, viene qua in Consiglio, mi guarda in viso quando parlo e io la ringrazio (non solo a me, ma anche ai Consiglieri). I fondi, caro Assessore, si vanno a recuperare altrove, si va a chiedere altrove, come siete andati alla Regione a chiedere dei 500.000,00 euro da prelevare sui fondi che la Regione, speriamo che continui, perché un altro anno ci possono dire: è finita la cuccagna, avete tolto 500.000,00 euro sulla legge di Ragusa Ibla, attenzione, lodevole e meritevole la richiesta delle famiglie dei disabili, per il servizio dei disabili, però i fondi si devono andare a recuperare altrove, fatevi portavoce attraverso il vostro rappresentante alla Regione, Caltanissetta è vicina da Ragusa; così come siete andati là, oppure avete telefonato per sottrarre dei fondi alla legge 61/81 andate a cercare delle somme...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Sì, sì, ma lo deve capire lei, perché non è aumentando le tasse, state aggravando la situazione economica nelle famiglie ragusane...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: Anche io ho i debiti a casa mia, anche io ho i debiti, li pago a poco a poco. Quindi, non mi rivolgo a lei, fate un esame di coscienza, colleghi Consiglieri, e domani un atto di responsabilità; non si può aumentare la TARES dopo che dieci giorni fa, quattro giorni fa, abbiamo inciso in modo forte sulle famiglie con l'IMU. Quindi un atto di responsabilità, non serve la squadriglia qua, un fischio e votiamo tutti. Io al vostro posto se sarei seduto là, io domani voterei no a questo atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si rivolga al Presidenza, Consigliere.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Ho finito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei. Allora, non ci sono altri interventi. Capogruppo Movimento Cinque Stelle, prego Consigliere Fomaro.

Il Consigliere FORNARO: Grazie, Presidente. Assessore, Consiglieri, visto quanto discusso in conferenza capigruppo, chiediamo che sia approvata all'unanimità l'ordine dei lavori di domani, in relazione alla durata di quattro ore, al fine di esitare tutti i punti all'ordine del giorno. Quindi la discussione riguardante gli emendamenti, se è possibile, limitarla alla durata di quattro ore, come discusso in conferenza dei capigruppo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, abbiamo concluso con gli interventi, per quanto riguarda, scusi Consigliere Fomaro, abbiamo chiuso con gli interventi, quindi con i secondi interventi. Finisce la discussione generale non essendoci altri interventi. Ora daremo gli emendamenti che sono in tutto, la copia degli emendamenti, sono 62, tutti completi dei tre pareri, pareri dei Revisori dei Conti. Per quanto riguarda questo discorso anche degli emendamenti, chiusa, appunto, la discussione generale, in sede di conferenza dei capigruppo, prima, dopo la sospensione, si era deciso di rimandare il tutto, per avere anche più possibilità di valutare gli emendamenti e vedere anche se ci possono essere emendamenti che possono trovare anche la condivisione e, quindi, possono essere migliorativi. In ogni caso domani, alle 15:00, questa era la richiesta, ma in un tempo anche contingentato di tre ore e mezza, se sarà anche meno significa che saremo riusciti...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, è vincolato e è contingentato, Consigliere Chiavola, il rinvio è contingentato a fare in modo che una questione di metodo nei lavori, quindi ci stiamo regolamentando nei lavori. È stata presa all'unanimità da parte di tutti e, quindi, questo è l'impegno. Tra l'altro domani abbiamo sia questo degli emendamenti, sia gli altri due punti che sono anche altrettanto importanti. Quindi io penso che, se siamo d'accordo, lo mettiamo, chiaramente, questo qua...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, quindi lo mettiamo, in ogni caso, ai voti e dovete poi, in ogni caso, che vi diano ora queste copie. Prego, Consigliere Tumino, speriamo che sia chiarificatore l'intervento.

Il Consigliere TUMINO M.: Per provare a fare chiarezza o perlomeno a dare una interpretazione autentica di quello che è stato discusso in conferenza dei capigruppo. Tutti i capigruppo hanno accolto l'appello del Presidente Iacono, del Presidente del Consiglio, proprio perché in una seduta di aggiornamento tutto fosse contingentato in maniera tale da potere fare sintesi sugli emendamenti che sono numerosi, depositati agli atti del Consiglio e che sono, appunto, 62; ci si è assunti l'impegno di portare avanti questo metodo. Se poi tutto ciò comporterà lavori per tre ore, tre ore e mezzo, quattro ore, questo lo lasciamo decidere agli interventi e all'aula. Io non mi sentirei di porre un limite nella discussione, c'è l'impegno assoluto, pieno e condiviso da parte di tutti a fare sintesi e a portare avanti, come dire, i lavori nel più breve tempo possibile e nel miglior modo possibile. Però, ecco, anche per chi ci ascolta non vorrei che venisse travisato o raccontato, venissero raccontate cose non dette. Il metodo lo abbiamo accolto favorevolmente tutti, il richiamo a fare sintesi lo raccogliamo in maniera convinta. Speriamo che domani, ecco, si riesca in un modo o nell'altro a fare, appunto, sintesi di quanto detto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, a questo punto, chiedo anche io che ci siano cinque minuti di sospensione, perché la speranza è qualcosa di aleatorio, Consigliere Tumino, la speranza deve concretizzarsi in questo caso. Quindi o c'è un impegno che sia preciso, anche sui tempi, oppure non ho capito nulla io. Quindi cinque minuti di sospensione. Grazie.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:59)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:02)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri. C'era stata una interpretazione, è chiaro che abbiamo detto che ci sono 62 emendamenti. Gli emendamenti richiedono, perché si riapre di nuovo tutta la discussione sui singoli emendamenti e, quindi, è chiaro che il conferenza dei capigruppo, giustamente per avere anche più tempo per potere discutere degli emendamenti, che sicuramente saranno migliorativi, in ogni caso, riusciranno anche a fare discutere a confrontare il Consiglio meglio su questo atto, che è estremamente importante e, quindi, si è deciso di spostare a domani per fare la discussione sugli emendamenti. Quindi oggi dichiariamo chiusa la discussione generale. Mettiamo ai voti questa richiesta per spostare a domani e esitare tutti e tre i punti domani, partendo dalla discussione sugli emendamenti, questo abbiamo deciso. Va bene? Allora, mettiamo ai voti, io direi di farlo, Segretario, anche con l'appello direttamente, per lo spostamento a domani alle ore 15:00, così come convenuto in conferenza dei capigruppo.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale PITTARI: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, assente; Mirabella, sì; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato, sì; Licitra; Spadola; Leggio, sì; Antoci; Schininà, sì; Fomaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 8 assenti, 22 presenti, 22 voti favorevoli e, quindi il Consiglio viene rinviato. Prego i Consiglieri di attendere anche le copie per gli emendamenti e la conferenza dei capigruppo, che era preventivata ed era stata convocata per domani alle 16:00, viene rinviata al giorno successivo e, quindi, a mercoledì, la faremo un'ora prima della seduta di Consiglio, era alle 18:00, mi pare, il Consiglio per l'attività ispettiva, 17:00, quindi la conferenza dei capigruppo è alle 16:00 di mercoledì e il Consiglio è domani alle ore 15:00.

Grazie, buona serata.

Ore FINE 19:05

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott.ssa Maria Letizia Pittari**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 06 FEB. 2014 al 21 FEB. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni /senza osservazioni

Ragusa, li 06 FEB. 2014

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE

(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi:

1. Dal 06 FEB. 2014 al 21 FEB. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 06 FEB. 2014 al 21 FEB. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 06 FEB. 2014

Il Segretario Generale

IL DIRIGENTE 1° SETTORE

Dott. Francesco Lumiera

